

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edit. del lunedì Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 43
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Privati: 100 mm. di altezza (compreso di una colonna) Francese L. 6
Commerciale L. 4, Martedì L. 4, Giovedì L. 6, Venerdì L. 6, Sabato L. 6

IL CONFLITTO EUROPEO SI ESTENDE

Lo stato di guerra con la Germania proclamato dall'Inghilterra e dalla Francia

La replica del Reich all' "ultimatum", britannico: "Risponderemo ad ogni aggressione con eguali armi e con eguali metodi," - Fiere dichiarazioni del Führer

I tedeschi passano la Vistola nell'Alta Slesia ed occupano Radomsko e Czesochau - Imminente azione decisiva su Gdynia - 127 aerei polacchi abbattuti contro 21 germanici

Il "memorandum", tedesco consegnato a Henderson

Berlino, 4 settembre. L'agenzia ufficiale del Governo tedesco - D.N.B. - comunica quanto segue:
Il Governo Britannico, in una nota al Governo del Reich, ha chiesto che le truppe tedesche entrassero in territorio polacco...

La Prussia occidentale collegata con Danzica

Berlino, 4 settembre. Continuando l'irresistibile avanzata, le truppe germaniche hanno occupato ieri Radomsko.

Nei corridoi le truppe tedesche continuano ad avanzare e la conquista di Dirschau assicura loro un importante nodo strategico-ferroviario. Importante è pure l'occupazione del centro di Berent a sud ovest di Danzica, centro che, malgrado il sussistere della resistenza polacca lungo la linea costiera di Gdynia, assicura ormai il collegamento diretto fra Danzica e la Prussia occidentale.

Dopo il loro decisivo impiego le divisioni delle due flotte aeree lanciate contro la Polonia dominano completamente il cielo polacco e sono pronte ad nuovi elementi nelle loro basi. Le altre formazioni aeree non ancora impiegate attendono, come sino ad ora, pronte nelle loro rispettive basi aeree.

La decisione inglese

Un radio-messaggio di Chamberlain drammaticamente interrotto da due falsi allarmi aerei - Churchill all'Ammiraglio e Eden ai Domini

Londra, 4 settembre. Downing Street comunica: «Il 1.° Settembre l'Ambasciatore Inglese a Berlino ricevette istruzioni di informare il Governo tedesco che a meno che esso non fosse disposto a dare al Governo Inglese una sufficiente assicurazione nel senso che il Governo tedesco avrebbe sospeso ogni azione aggressiva contro la Polonia e sarebbe stato disposto a ritirare immediatamente le sue forze dal territorio polacco il Governo Inglese avrebbe, senza esitazione, adempito ai suoi obblighi verso la Polonia. Alle 9 di ieri l'Ambasciatore Inglese a Berlino ha informato il Governo tedesco che, a meno che non oltre le ore 11 una soddisfacente assicurazione nel senso sopra esposto non fosse data dal Governo tedesco e non fosse giunta in possesso del Governo Inglese, uno stato di guerra esisterebbe tra i due Paesi a partire da quell'ora».

Adolfo Hitler al fronte

"La lotta ad oriente - egli afferma - sarà vittoriosamente conclusa in poche settimane."

Berlino, 4 settembre. Il Führer ha lanciato alle Armate Orientali il seguente proclama: Soldati delle Armate orientali. Da mesi l'Inghilterra svolge la sua politica più conosciuta all'epoca della guerra mondiale, per accerchiare la Germania.

La esistenza e la libertà. Già nelle prime quarantotto ore la loro azione è accompagnata ovunque da successo. Ad ora che sul fronte orientale si è svolta la politica di accerchiamento dell'Armata Aerea, essa domina incontrastata i cieli della Polonia. Il popolo tedesco e i vostri camerati delle Armate Orientali attendono da voi, soldati del fronte occidentale, che difendiate come una inviolabile muraglia di ferro e di acciaio i confini del Reich contro ogni assalto, in quella cintura fortificata che è cento volte più forte del peggio fronte occidentale dell'ultima guerra.

proclama al popolo il Führer, dopo aver esposto l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti del più forte Stato d'Europa, afferma che dal 1871 la politica imperialistica dell'Inghilterra si è rivolta contro la Germania. Ricorda la condotta politica britannica nel dopoguerra, da Versailles all'avvento del Regime Nazionalsocialista e dopo, il Führer afferma che la Inghilterra ha sempre cercato di stringere lo spazio vitale della Germania.

Dalle 11 di ieri in guerra

Alle 11,15 il Primo Ministro Chamberlain ha parlato alla radio. Il messaggio è stato drammaticamente interrotto dalla improvvisa sospensione delle trasmissioni alla radio, in seguito ad un allarme dato da tutte le stazioni in tutti i quartieri di Londra. Vi è stato un'immediata fuga della popolazione dalle case; grandi masse di gente lanciate in corsa si sono rifugiate nei rifugi prestabiliti. In meno di dieci minuti le strade erano deserte.

furono presentate in tempo alla Polonia e all'Inghilterra. Dopo avere detto che, a giudizio del Governo britannico, il modo di procedere del Dittatore tedesco è divenuto intollerabile, ha esortato tutte le categorie della popolazione e cooperare alla difesa civile e, ha concluso dicendo: «Che Dio ci benedica e che ci assista nella difesa dei nostri diritti».

La revisione impedita da Londra

È stato il Governo inglese, in prima linea, il quale con il suo atteggiamento intransigente ha impedito qualsiasi opera di pratica revisione. Senza l'intervento della Gran Bretagna, tra Germania e Polonia si sarebbe trovata una soluzione giusta e ragionevole, nell'interesse di entrambe le parti. La Germania non aveva il proposito né aveva chiesto di distruggere la Polonia: il Reich ha chiesto soltanto una revisione; quella dell'articolo del Trattato di Versailles il quale è stato considerato da uomini di Stato ragionevoli di tutti i popoli come impossibile e insostenibile per una grande Nazione, come pure per gli interessi generali politici ed economici dell'Europa Orientale.

Fu desiderio di tutti i Governi del Reich e particolarmente proposto del nuovo Governo Nazionalsocialista di rivedere questo periodo. Ma se la revisione pacifica fu impedita, la colpa è della politica del Gabinetto Britannico.
Il Governo Britannico ha accordato allo Stato Polacco una specie di pieni poteri - fatto unico nella storia - per tutte le azioni contro la Germania che la Polonia avesse avuto intenzione d'imprescindere. Il Governo Britannico assicurò al Governo Polacco il suo appoggio militare sotto ogni riguardo, per il caso in cui la Germania avesse dovuto mettersi sulla difesa contro una qualche provocazione o aggressione.

Le durevoli persecuzioni dei tedeschi in Polonia, la lotta minacciata con tutti i mezzi contro la libera Città di Danzica ci costrinse dapprima a prendere misure alla nostra frontiera orientale per la sicurezza del Reich. Il Patto di non aggressione e di consultazione con l'Unione Sovietica ha riunito i due più grandi e più forti Stati d'Europa nella volontà di non combattersi più tra di loro. Ma la Polonia deve, quale membro più importante della politica di accerchiamento e di distruzione, essere costretta alla pace.

Nella mia qualità di Soldato della guerra mondiale e di vostro supremo Comandante, mi reco oggi, sicuro di voi, al fronte delle Armate Orientali. Le plutocrazie avversarie si accorgeranno di avere di fronte oggi una Germania ben diversa da quella del 1914.

Il Führer ha indirizzato inoltre un proclama al popolo tedesco e un altro al Partito Nazionalsocialista. Nel

Soldati delle Armate orientali! Voi avete, in appena due giorni, compiute delle prove che riempiono tutta la Germania di orgoglio: lo so che voi conoscete il vostro grande compito e che voi farete tutto il possibile per piegare questo nemico con la maggiore speditezza. La linea di Sigfrido costruita con mezzi straordinari, protetterà la Germania contro la Francia e contro l'Inghilterra.

Il Führer ha indirizzato inoltre un proclama al popolo tedesco e un altro al Partito Nazionalsocialista. Nel

Il Governo del Reich e il popolo tedesco hanno assicurato innumerevoli volte al popolo inglese di desiderare una tregua e anzi, una stretta tregua con l'Inghilterra. Se il Governo Britannico ha respinto sinora queste offerte ed è passato ora ad una minaccia di guerra, non è colpa del popolo tedesco né del suo Governo bensì soltanto colpa del Gabinetto Britannico e di quegli uomini che da anni predicano la distruzione del popolo germanico. Il popolo tedesco e il suo Governo non hanno, come la Gran Bretagna, il proposito di dominare il mondo, ma sono decisi a difendere la propria libertà e la propria indipendenza e, prima di tutto, la propria esistenza. Noi presentiamo conoscenza del proposito manifestato, per incarico del Governo britannico, dal Sir King Hall, di distruggere il popolo tedesco in una maniera maggiore di quanto non l'abbia fatto il Trattato di Versailles e pertanto risponderemo ad ogni aggressione dell'Inghilterra con uguali armi e con uguali metodi. (Stetani).

Da mesi il Governo di Londra appoggia le aggressioni polacche contro la vita e la sicurezza delle popolazioni tedesche, e le sopraffazioni della Città Libera di Danzica, con promesse di prestare immediatamente assistenza alla Polonia nel caso in cui la Germania volesse difendersi. Da che la Polonia, in vista di questa promessa assistenza, ha intrapreso atti di aggressione anche contro il territorio del Reich, ad ora che la Germania abbia fatto per l'appunto all'Inghilterra, come anche alla Francia, ripetute offerte di cordiale intesa ed anzi di amicizia; il Governo britannico, anziché bellissimi che ben conosciamo fin dalla guerra mondiale, si è deciso a lasciar cadere la maschera e a proclamare, con un fallace pretesto, lo stato di guerra.

Anche l'Australia in guerra

Gamberra, 4 settembre. Dopo aver emanato un proclama nel quale annuncia l'assunzione dei poteri straordinari, il Governo australiano ha dichiarato nel pomeriggio di ieri che esiste uno stato di guerra fra l'Australia e la Germania.

Il Primo Ministro Menzies ha fatto un breve annuncio alla radio di Melbourne: «Ho il malinconico dovere di informarvi - ha detto - che in conseguenza del persistere della invasione germanica in Polonia, l'Inghilterra ha dichiarato una guerra: Così anche l'Australia è in stato di guerra». (U. P.)

Apprensioni di Churchill

Subito dopo il Primo Ministro hanno preso la parola, a nome dell'opposizione laburista, il signor Greenwood, il quale ha riaffermato l'appoggio del partito laburista al Governo; il Capo del Gruppo liberale Sinclair; Winston Churchill, il quale ha messo in rilievo la immensa gravità del momento affrontato dalla Gran Bretagna. «Molte distinzioni, molte piacevoli sorprese dobbiamo aspettarci - ha detto il signor Churchill - Dobbiamo tuttavia essere convinti che il compito da noi interamente accettato non è superiore alla potenza dell'Impero Britannico e della Repubblica Francese».

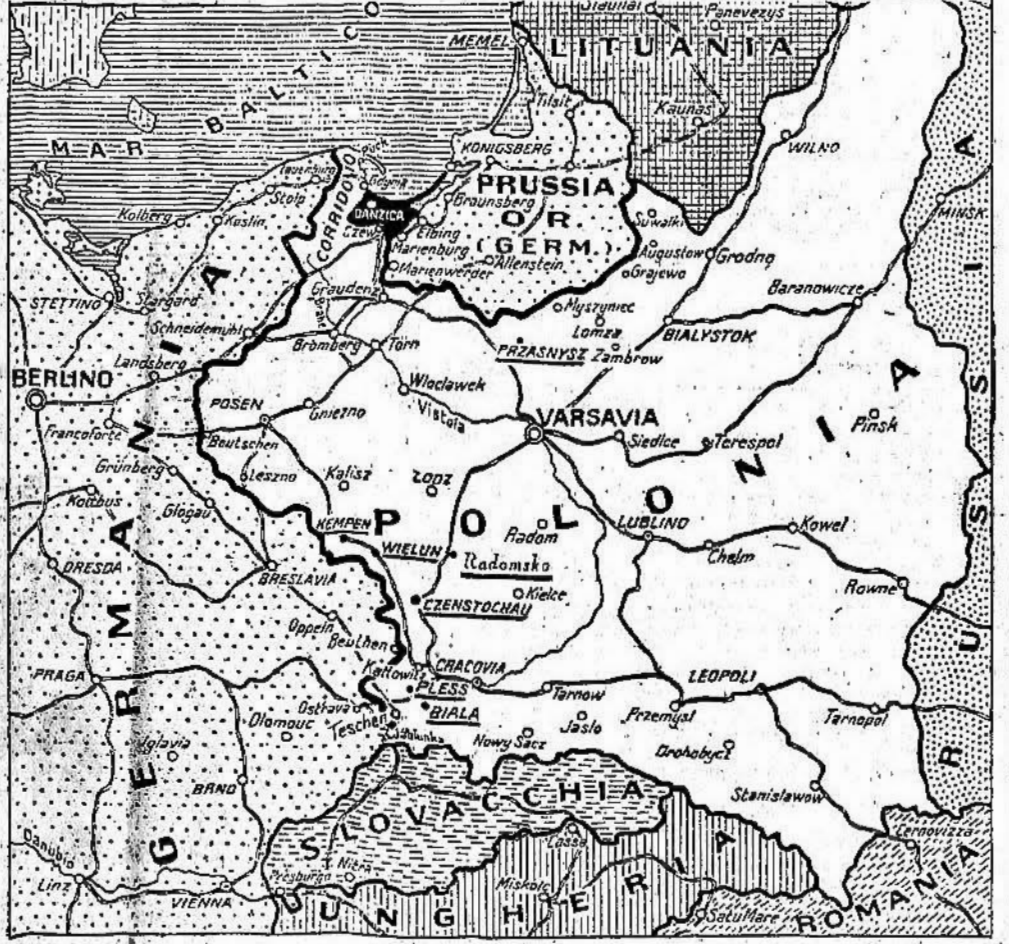
Alla Camera dei Lords riunitasi contemporaneamente a quella dei Comuni il Ministro degli Esteri, Halifax, ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle del Primo Ministro. Alla fine della sua dichiarazione lord Halifax ha inoltre annunciato che sono stati consegnati i passaporti all'Incaricato di Affari tedesco a Londra.

Il "Gabinetto della Guerra"

Viene comunicata ufficialmente la costituzione del nuovo Gabinetto denominato "Gabinetto della Guerra" del quale fanno parte: Chamberlain, Primo Ministro; Halifax, Ministro degli Esteri; Simon, Cancelliere dello Scacchiere; Lord Chatfield, Coordinatore della Difesa; Hore Belsham, Guerra; Kingsley Good, Aviazione; Churchill, Ammiraglio; Hoare, Sigillo Privato; Lord Hankey, Ministro senza portafoglio.

«E' questo un triste giorno per noi tutti, ma per nessuno triste quanto per me. Tutto quello per cui ho lavorato, sperato e creduto durante la mia vita pubblica, è crollato in rovina. L'unica cosa che mi rimanga da fare è di dedicare tutto quanto a me in la vittoria della nostra causa. Non posso dire quale parte possa essermi riservata, ma mi auguro che la possa vivere tanto da poter vedere il giorno in cui sarà stata ristabilita un'Europa riedificata e liberata».

La Camera dei Comuni e quella del Lord hanno discusso ed approvato il progetto per la coazione obbligatoria. Successivamente la legge ha ricevuto l'assenso reale. Il Parlamento tornerà a riunirsi oggi alle 14,15.





# CRONACA DI BOLOGNA

### GLI ESPERIMENTI DI PROTEZIONE ANTIAEREA

## L'oscuramento sospeso

### Rimane in atto l'illuminazione ridotta

Un comunicato ufficiale diramato, la scorsa notte, dall'Agencia Stefani, annuncia che gli esperimenti di oscuramento organizzati nelle principali città italiane, sono sospesi. Rimane, pertanto in atto l'illuminazione ridotta.

Iniziata, come è noto, mercoledì sera, con l'oscuramento parziale della città e della zona dei Comuni allentati nel bando prefettizio, le esercitazioni di protezione antiaerea si sono felicemente concluse. Squadre di operai e tecnici di pronto intervento adoperatisi a togliere lo schermo azzurro che velava i globi dell'illuminazione pubblica.

Bologna, quindi, che si era ammantata di oscurità, dall'altra sera si è avvolta gradualmente togliendo la toletta imposta dal bando prefettizio, e da ieri sera essa è tornata alla quasi sua normale illuminazione.

Pertanto, gli schermaggi d'azzurro applicati alle lampade interne e alle finestre e quelli adattati agli autocorridori e ai veicoli di qualsiasi genere, sono stati tolti senza altro.

Gli abbiamo rilevato ampiamente — e ora ci piace ripeterci — come l'esperienza si sia svolta, in forma perfetta, con l'attiva collaborazione della popolazione, che, anche in questa circostanza, ha offerto una riprova del suo spirito di intelligente comprensione, di pronta ed encomiabile disciplina e della sua tradizionale serenità d'animo.

Questo brillante risultato è anche dovuto alla oculata collaborazione di Enti pubblici e privati e alla intensa opera di persuasione e di preparazione tecnica svolta dall'U.N.P.A. grazie anche alla volenterosa collaborazione dei Gruppi riuniti presso i quali sono istituiti, da tempo, i Comandi di protezione.

L'inquinato può essere protetto dalle incursioni aeree anche nei fabbricati di vecchia costruzione qualora i proprietari di stabili provvedano all'adattamento di un locale del cantinato o del piano terreno ad uso di ricovero antiaereo, sia pure di fortuna. Ai ricoveri possono valere di massima anche le norme che prevedono il ricovero nei fabbricati di nuova costruzione.

La costruzione di un ricovero di fortuna è congiunta alla possibilità di eseguire le necessarie opere di adattamento dello stabile in un periodo finanziario. I ricoveri casalinghi dovrebbero, di massima, avere una consistenza tale da resistere al crollo delle murature e del solaio soprastanti.

Il vano dove dovrebbe sistemarsi il ricovero deve essere scelto opportunamente e cioè avere ubicazione di facile accesso agli inquinati, un po' lungi da gabbie e da ascensori e nella zona dell'edificio che gode di maggior massa coprente e che consente una facile uscita sulla strada e in cortile.

Nel calcolare la resistenza delle varie strutture del ricovero, per esigenze economiche, si parte dalla ipotesi che non tutti i ricoveri debbano sopportare il colpo in pieno, ma che sia sufficiente la resistenza soltanto al peso e alle sollecitazioni dinamiche dei corpi superiori, oltre a quelle derivanti dalla proiezione delle schegge e dall'urto esplosivo, poiché la probabilità che si verifichi il colpo in pieno è molto piccola. Infatti, di 100 bombe lanciate su una città la cui superficie totale sia occupata per il 30 per cento da fabbricati, si può calcolare che solo 30 bombe cadranno sui edifici. E poiché il ricovero occuperà circa un decimo (e talvolta meno) dell'area del fabbricato, ne consegue che delle 100 bombe predette solo 3 hanno la probabilità di investire in pieno il ricovero.

Si ritiene quindi opportuna la protezione contro il colpo in pieno soltanto per quei ricoveri che devono dare completa sicurezza alle persone ricoverate, perché siti in edifici che per la loro funzione saranno presi particolarmente di mira dall'avversario. In tutti gli altri casi (ricoveri casalinghi) è sufficiente limitare la protezione dei ricoveri a quella necessaria per resistere ai corpi superiori, nonché all'azione dell'urto esplosivo e alla proiezione di frammenti e schegge.

Qualunque sia la natura dei ricoveri è bene attuare, se possibile, le misure di protezione contro gli aggressivi chimici. Nelle vecchie case il ricovero può essere opportunamente situato fra due muri interni di spina, o fra un muro trasversale e uno di spina, in maniera di avere i fianchi quasi più possibilmente protetti. Se nell'edificio esistono due muri di spina delimitanti in ogni piano il corridoio, riscalda facile rinzoccare alcuni solai sopra il ricovero, data la piccola luce in genere del corridoio stesso.

Alcune opere di rafforzamento praticamente effettuabili possono essere le seguenti: il cielo del sottoterrano sia rafforzato convenientemente ricomponendo la tratta del solaio soprastante al ricovero. Si può rompere la tratta del solaio spaccandolo sia con robuste travi di legno e puntelli, ovvero con muri rompi tracciati.

Per i ricoveri da ricavare nei sotterranei esistenti, il rinforzo di essi si può fare impiegando travi squadrate in legno, disposte sotto il solaio del pianoterra e sostenute da puntelli. Le travi di legno di rinforzo siano opportunamente controventate e irrigidite in maniera che i ritzi di sostegno siano un tutto convenientemente collettati.

STATO CIVILE DI BOLOGNA	
Denunce del 1 Settembre 1938-XVII	
Nati	16
Morti	17
Matrimoni	..

### La limitazione delle corse sulla linea Bologna-Malalbergo

Sulla linea tranviaria Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo, come da disposizioni superiori, verrà soppresso il servizio viaggiatori a mezzo littorine e sostituito con limitazione di corse, con la trazione a vapore. Pertanto, riportiamo gli orari dei treni in partenza e arrivo a Bologna che andranno in vigore da domani 5 settembre:

Linea di Pieve di Cento — Partenze da Bologna: ore 8; 13.10; 19.15. Arrivi a Bologna: 7.05; 12.40; 18.35.

Linea di Malalbergo — Partenze da Bologna: ore 7.40; 18; 19. Arrivi a Bologna: ore 7.10; 12.30; 18.30.

### Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Torre» Piliotti, Corradi. I. visione. So. apert. Radio Sider.

MOD - «Tre fratelli in pancia Bianchi». Dom. - «Casi comincia l'amore» Dop. 1.30.

FULGOR - «Sel are di permesso» In-geborg Theak.

GENOVALE - «Cronista lampo» Richard Talzberg, Luisa Walters. Dop. 1.50.

IMPERIALE - «Schivo d'amore» con Howard; Be. Davia, prima visione.

VERDI - «Maschera peccato» Lombard «Tabacchi» Generalissimo Von Nagy.

CONTAVALLI - «Morte sennò» Hols «Folle d'inverno» F. Astaire-Hols.

APOLLO - «Il lampo» F. Mac Donald. Sulla sc. Comp. Riv. Biancarosa.

MARCONI - «Donna vivace» Rogers e «Domestic» Stawronk. Ap. ore 15.

BEX - «Il segreto del Tibet» e «Calmamento d'occasione».

ROMA - «Segretaria privata» Melini.

OLIMPIA - «Reclus» Scott Colton.

CARDUCCI - «Spostamenti» Stanok.

SAVOIA - «E ragazzi coraggiosi» Ingrid Bergmann, Hans Rottner. E.M.I.

MEDICA - Ore 15. «Il cavaliere non senza paura» e Comp. Riv. Fineschi-Donati. Nove.

DIVERTIMENTI E RIVOLI

obbligatorio per tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni.

Ulteriori nomine ministeriali comprendono quella di Eden al Ministero del Dominio; quella di Lord Stanhope a Lord Presidente del Consiglio privato e quella di Daskin a Lord Cancelliere. I tre nuovi Ministri non fanno parte del Gabinetto di Guerra. John Anderson diviene Ministro dell'Interno e Ministro della sicurezza interna.

Il Foreign Office ha emesso un comunicato nel quale i Governi della Gran Bretagna e della Francia riaffermano solennemente e pubblicamente la loro intenzione di condurre le ostilità con la ferma volontà di evitare spargimento di sangue tra la popolazione civile.

Il Re ha letto l'ora un messaggio alla radio, nel quale, rivolgendosi a tutti i suoi sudditi in Patria ed oltremare, ha affermato che la Gran Bretagna è stata costretta a prendere le armi, perché chiamata, insieme con i suoi alleati, ad accettare la sfida di un principio che, se dovesse prevalere, sarebbe fatale a qualsiasi ordine civile nel mondo, il principio cioè che la forza è diritto. Per la salvezza dell'ordine mondiale e della pace non sarebbe stato possibile rifiutare la sfida. Il Sovrano ha concluso esortando i popoli in Patria e d'oltremare a rimanere calmi, fermi ed uniti nel momento.



Abitazioni di cittadini di nazionalità tedesca distrutte dai polacchi

## PARIGI ABBUIATA E SBALORDITA

# La Francia in guerra con la Germania con sei ore di ritardo su Londra

Parigi, 4 settembre

(Vice) Dalle 17 di ieri la Francia è in guerra con la Germania. Il trapasso è avvenuto nel mezzo di un pomeriggio tranquillo, carico di luce e di elettricità interrotta da brevi raffiche di pioggia. Apriamo gli occhi su questa giornata. Ricordiamoci ancora una volta della Parigi di ieri, pur già in stato d'assedio, ma ancora inconscia dell'ora che non sembrava imminente.

Si sperava nella pace

«Il tempo stringe», aveva gridato Daladier alla Camera — ma nelle strade ci si ostinava a non credere, a conservare la speranza dell'ultimo minuto; quando non era espresso, era pur sempre identificabile quel pensiero di un «allarme di settembre», di una prova generale. Si sgombrava, dicevano ancora taluni. Non si è sgombrato. Dopo che i giornali hanno annunciato che l'Inghilterra si considerava dalle 11 di stamane in guerra con la Germania e che i termini per la Francia sarebbero scocciati alle 17 del pomeriggio, le ultime speranze sono cadute. E non si parte, come ne 1914, con l'arrivarsi sereno e confidente nella speranza di poche settimane. Si vedono volti affari e contratti: la prova sarà durissima; le ore sono passate in un'attesa febbrile; più procedevano e più si contornavano di silenzio, come se ci si preparasse a sentire lo scoccare dell'ultimo fatale o lo squillo del miracolo o l'eco del cannone dalle lontane frontiere dell'Est.

Ma alle 17 non è scocciata né l'una né l'altra cosa. E passò nell'aria qualcosa che ha immobilizzato uomini e cose; e Parigi si è raggeata in una sospensione di ogni manifestazione di vita. Poi all'improvviso si sono udite le grida del venditore di giornali; ed è stato l'Intransigent a recare per primo l'annuncio a caratteri cubitali su tutta l'estensione della pagina: «La guerra». Indi Parigi ha assunto d'improvviso, poiché tutto era pronto perché ciò avvenisse, l'aspetto e l'anima d'una città che ha la guerra alle porte.

Eravamo rimasti sabato sera su di un episodio parlamentare, ci risvegliamo oggi con l'annuncio che la parola è passata al cannone.

Il discorso di Daladier manifestava ancora la speranza di una soluzione pacifica dell'ultimo istante. Chi poteva avere, se non l'Italia, il ruolo di mediatore e arbitra suprema dell'Europa, come è ammesso, oggi esplicitamente dalla stampa e anche da quelli che fino a ieri si distinguevano per la avversione a Roma e al Fascismo?

Quale altra speranza resta più? L'ultima fune è stata strappata. L'ultimo atto diplomatico è stato compiuto nella Capitale germanica con l'accordo degli Ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna alla Wilhelmstrasse.

coscienza — ha continuato Daladier — di avere lavorato senza riposo fino all'ultimo momento per evitare questa guerra che ci è stata imposta. Ma ora ci si tratta di difendere le nostre case e di assicurare il nostro avvenire». Il Presidente del Consiglio ha concluso rivolgendosi un fiero saluto ai soldati.

Tutti i componenti l'Ambasciata ed il Consolato di Germania hanno lasciato stante Parigi.

La voce di Parigi è costituita dal calpestio sordo delle truppe incamminate verso le stazioni. I negozi si chiudono l'uno dopo l'altro; ridotta a poco più di un terzo del normale, la popolazione della Metropoli, non cessa ancora il silenzio esodo verso i luoghi sicuri. Le stazioni tappezzate di manifesti sono affollate da un'unanimità in silenzio attesa, ingombra di modesti bagagli, di «rifugiati» che vanno senza sapere dove. Quelli che restano, uomini anziani, affacciati alle logge, donne addossate ai grigi stipiti delle vecchie case, appaiono sgoboliti.

Continuano i lavori per la difesa passiva. Si passa il cemento sugli incantini, nelle aperture d'accesso alle cantine, si immobilizza l'acqua per la riserva, si completano tutti gli atti di una vita che si annunzia meccanicamente in griglia, fra allarmi e pericoli. Parigi è buia sotto la luna; non una luce è accesa nella città, tutte le finestre sono ermeticamente chiuse. Camminando a tentoni lungo i marciapiedi deserti, ci si imbatte all'improvviso su esigue oscurità di agenti in fazione con l'elmetto nero cimato e la bisaccia a tracolla, che contiene la maschera antigas; qualcuno guarda verso il cielo con muta, angosciata interrogazione.

## La Capitale in veste bellica

Queste sono le notizie d'una giornata singolarmente povera di quelle che sono i fatti correnti della vita politica; udienze, riunioni, consultazioni scompaiono dai giornali, dai fogli d'agenzia, dal notiziario radiofonico. La diplomazia cambia di uniforme. In questa prima notte di guerra...

## Le misure adottate in Italia

È opportuno sfollare i centri abitati

Roma, 4 settembre

La notizia che — come la Germania — anche la Francia e l'Inghilterra — hanno accettato il principio che le Aviazioni non bombarderanno le città aperte, ma avranno come obiettivi soltanto le installazioni militari, è stata accolta con particolare soddisfazione da tutti i popoli.

Viene, infatti, a cessare l'incubo della minaccia aerea per tutti coloro che non fanno direttamente parte degli eserciti belligeranti, e saranno, in modo risparmiante tanto alle specie di vecchi, di donne e di bambini, che sarebbero stati le vittime indifese e innocenti.

Tuttavia, non vuol dire che sia venuta a cessare l'opportunità dello sfollamento dei centri abitati. Tutti coloro che sono in grado di farlo, hanno sempre l'obbligo di fare allontanare i loro cari, specialmente le donne e i bambini, perché è facile comprendere che nei bombardamenti aerei può accadere che vengano colpiti bersagli diversi da quelli che gli aiatori si erano prefissi.

È stata ordinata da oggi, 4 settembre la chiusura di tutte le sale da ballo.

Si ha da Tirana che la Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica un Decreto luogotenenziale relativo al divieto di approdo nei porti di Durazzo e Valona di navi e galeggianti in generale, per operazioni di commercio e a scopo di diporto. È consentito soltanto l'approdo a navi galeggianti che, per comprovate esigenze di operazioni commerciali, abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione dall'autorità marittima.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre un Decreto luogotenenziale che vieta in Albania l'impiego di ferro e di altri materiali metallici e di ferro, spuntato per costruzione, divisione di fondi, aree, cortili e giardini.

Un altro Decreto luogotenenziale concerne il ritiro delle monete d'argento albanesi da uno e da due franchi, attualmente in circolazione, e la loro sostituzione con pezzi da cinque e da dieci lek di argento che receranno sul retro la effigie del Re Imperatore e sul verso l'Aquila di Skanderbeg, affiancata da due Fasci Littori.

A partire da oggi, in tutti i ristoranti e trattorie d'Albania sarà istituito il «piatto unico». I provvedimenti in corso prevedono sanzioni contro gli accaparratori e gli occultatori di merci. È stata data ai Proietti facoltà di limitare gli acquisti di derrate eccedenti i normali bisogni familiari.

## Arruolamenti di Camicie Nere nelle Unità di guerra

Il Servizio Stampa della 6ª Divisione comunica:

Le Camicie Nere che desiderano essere inquadrati nelle unità di guerra della M.V.S.N. sono invitate a passare la visita medica presso l'Ambulatorio di Sezione (via Mascarella 79) aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Sono ammessi i provenienti dalle armi di Fanteria, — compresi i Bersaglieri e i Granatieri — Cavalleggeria Artiglieria (esclusi gli specialisti), delle classi dal 1904 al 1913 inclusive.

## Riunione dei dirigenti sindacali dei Lavoratori del Commercio

Ieri mattina, nella Sede dell'Unione Provinciale Lavoratori del Commercio in via Roma 12, si è svolta una numerosa adunata dei Dirigenti sindacali e fiduciari aziendali, ai quali il Segretario della Unione ha messo in evidenza i compiti che nel momento gravido di eventi, spettano ai lavoratori. Riasunta l'opera di pacificazione che per il suo grande senso di umanità ha svolto e sta svolgendo il Duce e l'effimera sui prezzi delle merci onde evitare ingorde speculazioni che il Partito vuole e intende reprimere, ed in questo campo l'azione dei Lavoratori del commercio, mentre è doverosa, si rende particolarmente utile e preziosa.

Accenna quindi all'accordo intervenuto con l'Unione Commercialisti per facilitare ai lavoratori l'acquisto delle maschere antigas e invita i lavoratori a rivolgersi a questo fine alla propria organizzazione. Impartisce disposizioni circa l'uso del «Vol» in tutte le aziende ricordando che l'applicazione è obbligatoria. Ricorda doveri dei lavoratori circa l'uso della radio.

Da comunicazione del contratto unitario.

## L'annuncio al Duce di realizzazioni idroelettriche ad Addis Abeba

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Continuando nella sua attività, la «Comit» inizia oggi il primo trasporto di idroelettriche su Addis Abeba dall'impianto di Acocchi, di quattrocento cavalli, iniziato otto mesi or sono. Informazione Vostra Eccellenza, rinnovo, a nome delle Società elettriche italiane raggruppate nella «Comit», l'assicurazione della loro volenterosa e fattiva collaborazione all'opera di civiltà che l'Italia compie nelle terre acquisite, sotto la Vostra guida, al nuovo Impero di Roma. — Presidente: Canzato.

## L'ora legale nell'Impero

Addis Abeba, 4 settembre

Il Viceré ha firmato un Decreto, in corso di pubblicazione, che stabilisce: «Su tutto il territorio dell'A. O. I., a partire dalle ore zero del giorno 5 settembre, tutti gli orologi dovranno essere avanzati di 60 minuti sull'ora solare».

## La conclusione del concorso di modelli volanti

Roma, 4 settembre

Il Concorso nazionale di modelli volanti, che si è concluso ieri sera con una significativa manifestazione al Duce, all'Aeroporto del Littorio, ha messo in risalto lo sviluppo dell'aeromodellismo italiano. Novantasette aeromodellisti, appartenenti a 28 sedi provinciali, hanno presentato oltre cento modelli. In due giorni sono stati effettuati 282 lanci, la cui durata ha superato i 30 secondi.

Ecco i vincitori delle singole categorie:

Veleggiatori a titolo privato, lanci in pianura: Aroldi Rinaldo, di Reggio Emilia, 16344; veleggiatori a titolo privato, lanci in pendio: Burone Rinaldo, di Genova, 3566; veleggiatori a titolo collettivo, lanci in pianura: Radl Lambert, di Foligno, 4327/3/6; modelli con motore elastico, a titolo privato: Dini Giovanni, di Pisa, 2211; modelli con motore elastico, a titolo collettivo: Ongolani Elio, di Novara, 414.

## Non aspettate le ore 12, Costruzione di ricoveri antiaerei nei fabbricati esistenti

Le maschere antigas delle quali i cittadini faranno bene a provvedersi in tempo, possono essere acquistate presso la Delegazione U.N.P.A. (Via Zamboni, 18), il C.I.M. (Via Garibaldi, 1) e presso i negozi autorizzati.

ne antiaerea. Effluvia opera è stata pure svolta dalla Capl-Abbraccio nominati dall'U.N.P.A. d'intesa col Partito, opera che si è sviluppata con tatto, fermezza e senso di responsabilità e di questo va lodato al Comando civile dell'U.N.P.A. che ha sede presso la Federazione degli Ufficiali di Combattimento della «X Legione».

## Attività dopolavoristica dei G.C. RR.

Recita all'aperto al «Magnani» — Domani, martedì, alle ore 21 pretese, nel giardino del Gruppo Rionale Fascista «N. Magnani», via S. Stefano N. 56, il Gruppo dopolavoristico riunito per celebrare il centenario di G. Caprio; e la lampada alla fine di G. Caprio. Seguirà una brillantissima farsa. Preszi popolarissimi.

## Bottiglia di selz che scoppia e ferisce una cliente

Mentre se ne stava tranquillamente sorbendo una bibita in un esercizio di via Augusto Righi, alla quarantacinquenne Venusta Rubini di Oreste, abitante in via Augusto Righi 17, ha cavato una disastrosa alquanto inattesa: la scoppia in mano una bottiglia di selz. La malcapitata riportava una larga ferita alla gamba, per cui è reso necessario il suo ricovero all'Ospedale di Sant'Orsola.

## Curioso incidente stradale toccato a due ragazze

Un curioso incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri al Giardino Margherita.

Le due amiche Liliana Bonora di anni 20, abitante in via Pielatella 13, e Jole Borghi di anni 18, abitante nella stessa strada al n. 17, procedevano insieme lungo i viali del parco, quando, d'un tratto, s'investirono e andavano a ruzzolare in terra. Entrambe le ragazze hanno riportato escoriazioni di non grave entità alle gambe e alle braccia.

## Ciclisti che cadono

Sul ponte Savona in via Emilia Levante, il cinquantesimenne Giovanni Mazzini fu Vincenzo cadeva ieri dalla bicicletta, riportando una ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Il cinquantesimenne Armando Scandellari fu Claudio, abitante in via Montello 55, si ribaltava con la bicicletta lungo il sottopassaggio di via Ferrarese fratturandosi una gamba.

## Stato Civile

Denunce del 1 Settembre 1938-XVII. NATI: Nati e domiciliati: Petroni Margherita, via Altinate 79; Sgubbi Luigi, via Regolini 28; Malagutti Evaristo, via S. Maria 15; Anselmi (Gennaro) (Gennaro) (Gennaro), via Messacoste 1. Nati in Ospedale, Case di cura ecc.: Chieri Lia, Panzocchi Mauro, Ribolli Gracia Maria, Pesci Paola, Vignoni Maria, Giordani Grazia, Roncorati Primarosa, Rogoli Mauro e Rogoli Maria Teresa (gemelli) entrambi morti, Lipparini Loris, Julia Arzigo, Totale 16.

Il tempo

Osservatorio Meteorologico della R. Università - Stazione 761.01 - Poggia: misura incolorabile - Cielo in prevalenza sereno - Temperatura: massima 26,7; minima 21,7; media 23,5.

NOTE DI CRONACA

Da Maria Magri - Fiorista

Indipendenza 63, tel. 26071, troverete sempre fiori freschi e un ricco assortimento di oggetti per regali, ceramiche e vetrerie di Murano.

«NON ASPETTATE LE ORE 12, Costruzione di ricoveri antiaerei nei fabbricati esistenti»

Oggi al MEDICA Oggi

Debuto della compagnia di Riviste FINESCHI-DONATI con la rivista Novità di Falconi e Frattini

OP-LA' Alto schermo

IL CAVALIERE SENZA PAURA con Ken Maynard.

Grandi Vedette ai Manzoni

Oggi, l'entusiasmante quintetto «5 Hochas» della Radio di Amsterdam, reduce dai trionfi del «Rivista di Milano» e altri grandi numeri dello spettacolo RADIO R.A.D.E.T. Alto schermo: il TORRENTE con Emilio Piliotti. Produz. 1938.

APOLLO

Inizia la stagione dei grandi spettacoli con Comp. Riviste «BLANCAROSA» diretta da Emilio Piliotti. 16 ARTISTI 16

TACCUINO

SETTEMBRE

Lunedì

Santa Rosalia vergine.

STAZIONI PRIME MERIDIANE: RO1 NA1 - BA1 - BO - BZ - MI - TO1 - GE1 - FI1 - RA - CT - AN - PD - RA2 - FI 12.25; Radio sociale - 18; Segnale orario. Giornale radio - 13.15; Banda del Corpo di polizia dell'A.O.I. diretta dal M. P. Lorenzini. Giornale radio. Situazioni previsioni tempo.

STAZIONI SECONDE MERIDIANE: RO2 - NA2 - BA2 - BO2 - BZ2 - MI2 - TO2 - GE2 - FI2 - RA2 - CT2 - AN2 - PD2 - RA2.25; Musica da camera riprodotta - 19.30; Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni.

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA POMEZIANI: RO1 - BA1 - BO - BZ - MI - TO1 - GE1 - FI1 - RA - CT - AN - PD - RA2.25; Musica da camera riprodotta - 19.30; Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni.

STAZIONI DEL SECONDO PROGRAMMA SEZALE: RO1 - BA1 - BO - BZ - MI - TO1 - GE1 - FI1 - RA - CT - AN - PD - RA2.25; Musica da camera riprodotta - 19.30; Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni.

STAZIONI DEL SECONDO PROGRAMMA SEZALE: MI1 - FO1 - GE1 - FI1 - RA - CT - AN - PD - RA2.25; Musica da camera riprodotta - 19.30; Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni.

STAZIONI DEL SECONDO PROGRAMMA SEZALE: MI1 - FO1 - GE1 - FI1 - RA - CT - AN - PD - RA2.25; Musica da camera riprodotta - 19.30; Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni. Orchestra d'archi, di ritmi e di percussioni.

Turno delle farmacie

Da oggi, Lunedì, a tutto domenica 10 Settembre sono in turno serale settimanalmente le seguenti Farmacie: 28. Annunziata - Via Orzelli - Regina. Via N. S. S. Benedetto, Via Indipendenza 54; S. Giuseppe, Via S. Felice 105; S. Ruffino - Via Toscana 208; S. Viola, Via Emilia Ponente 140; S. Egidio, Via S. Donato 18; Servi, Strada Maggiore 30; Tavernari, Via D'Azeglio 86-88. Il servizio notturno dalle 22 in poi viene sempre prestato dalla Farmacia del Pavaglione.

La madre, la moglie, la figlia BEBY, l'adorata nipotina CARLA, le sorelle, i fratelli, il genero Ing. ANGELO BELLUZZI e i parenti tutti annunciano angosciati la repentina perdita del loro caro

## Alfonso Zagnoli

avvenuta il giorno 3 settembre.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10, partendo dalla abitazione di via Dosali N. 3 per la Chiesa di San Benedetto.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora coloro che interverranno alla triste cerimonia.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalla visita.

Bologna, 3 settembre 1938-XVII.

Pres. Imp. Pompe Funerari Cav. Uff. A. Longhi Sarcogara 44-46 T. 22-532 Bologna.



# La suora morta

L'altra sera non ho potuto vedere morta una monaca. Mia figlia stava molto male, con la febbre a quaranta ed io con Pina siamo andati di furia a trovarla. La portinaia solita non apparve; v'era uno strano silenzio in quel ritrovo di bimbe appena donne e strane disattenzioni potevano esser avvertite qua e là: una finestra semiaperta, un uscio spalancato, un tavolo con la coperta avvolto a terra, un vaso di fiori riempito d'acqua soltanto. Appannate le scale di marmo e il legno delle ringhiere. Salimmo dunque sino al primo piano e ci apparve un corridoio sfornito di qualunque mobile, liscio e stretto, che si teneva su per miracolo, una sorta di anticamera spostata da ogni sua funzione, anticamera stretta ma che poteva essere allungata persino con l'immaginazione, che anzi l'immaginazione era subito colpita da quel fatto e lo allungava per se stessa, senza limite. Da una parte e dall'altra erano visibili porte socchiuse, ma socchiuse in modo compromettente, le maniglie inutili.

Entrammo nella corsia e vedemmo la nostra figliola stesa sulle coltri, rosa accesa, con un tramonto tremendo di fronte. Essa faceva di tutto per rassomigliare ad una bambola che teneva al capezzole, e la mirava e mirandola rimaneva estatica in una sorta di pensiero strano.

Molti altri letti stavano nella corsia, anche questa stretta; un credenzino semicircolare nel fondo. Un letto minuscolo; un giocattolo per ricordo di sonni ormai finiti; sembrava un figlio tramortito di un letto più grande, nel frutto stesso di una creazione materiale. Alcune tendine di legno erano rattrancate, raprese sino ad un certo punto dinanzi ad una finestra, che dava ad un giardino prima e poi in un panorama castigato e morigerato: non troppo visione insomma un lato di mondo buffo perfino, che due tetti soli apparivano da un lato, fini a se stessi e dall'altro sbucavano fuori da un cancelletto due piante ridotte, spassanti nella posa, tutte nidi deserti, il fumo non si presentava nemmeno, seppure stesse da un lato sinistro della camera; eppure non so che di vela ventiliava in quell'aria ferma: si vedeva un cane abbaianare, ma non si percepiva il suono.

Improvvisamente udimmo parlare una voce matura, ma nessuno stava nella corsia. Poi le tendine, le quattro tende che facevano da biavico notturno ventilarono ad un fiato e capimmo che qualche suora doveva stare distesa sul letto. Entrò una nuova suora e spiegò che là dentro doveva dormire una suora che aveva passato per nostra figlia una notte bianca e cercava di riposare; le bastava di stansene distesa sino alla sera; che allora si sarebbe levata per le faccende notturne di veglia.

Rintanata dentro quella tenda, si udiva comandare con voce soffocata e umana: là stava il termometro, lassù la medicina, di là il guanciale, in cucina il trabucolo per l'unzione e altre cose, a portata di mano misteriosa. E l'altra, la suora, alzata, si muoveva e faceva quanto le veniva ordinato dalla suora distesa. Suor Eugenia, giovane monaca e bellissima, frutto nuovo, due guance fresche, una bocca viva di zecca, due mani splendide, si muoveva a distrazione, anzi raddoppiava i gesti e le mansioni, correva quasi, le urgeva far qualcosa per dimenticare. Venne la madre superiore e trovammo in lei la stessa urgenza paradossale e spassante, sofferta col sorriso sul labbro. Si muovevano in uno spavento, in uno spavento improvviso e insolito, che le faceva rimanere le stesse di prima, ordinate, quasi solenni, senza posa in ogni movimento, in di più il sentore strano di una improvvisata umana terribile, da un momento all'altro, nella quale stava perfino una sorta di peccato umano, un riflesso terrestre di condanna, un sintomo di colpa tellurica inevitabile.

Poi venne un'altra e un'altra ancora, sempre una accanto alla mia figliola Giovanna, mentre le altre non davano il turno ad altra cosa che si stava compiendo in altro locale. Sicché la malattia della Giovanna rassomigliò ad una sorta di pausa senza gravità.

Suor Eugenia non sorride più, se non scialbamente e le altre riepiegarono deboli, inermi, in balia del pallor; la suora dentro la tenda tacque. Suor Eugenia guardava tutto e ogni cosa, per vizio d'occhio; suora Caterina rispondeva con tono di eco; suora Maria toccava le cose tutte per la mia figliola in modo di dovere soltanto imparato a memoria.

Sino a che uscii dalla camerata. Mi trovavo imbarazzato. Con la scusa di telefonare, tornai nell'anticamera che era buia assai più di prima e più stretta. Una tenda improvvisata ventilava dinanzi ad una porta spalancata. Usciva adesso da quella porta la madre superiore con in mano qualcosa che poteva rassomigliare ad un imbuto per liquidi da far morire mosche o insetti troppo estivi. Una suora venne fuori, correndo in punta di piedi, da un nuovo uscio, sorreggendo nelle due mani una bacinella d'acqua; e l'acqua non si muoveva, al ritmo del passo, immobile. Un paio di forbici squitti acuto sopra un lembo di stoffa lontana. E dal fondo dell'anticamera mi venne contro quasi una suora alta, pallidissima, cerata di spavento, che con la scopa in una mano cercava di nettare intanto il corridoio, smuovendola tutta in un indirizzo strano, non per pulire sembrava, ma per distrarsi essa stessa. E con quella

scopa eterna entrò nella camera spalancata appannata appena dalla tenda. Poi suor Eugenia, la più giovane, ci ricondusse alla porta. Ella, la più giovane, cercava di sorridere all'uso monastico, ma non ci riusciva nettamente, ché il sorriso rassomigliava ad una ruga tremenda, capace di raprendersi alla bocca; invece di tremare, camminava: invece di parlare, usava labbra e il sussulto di quel terremoto morale la portò a richiudere la porta divenuta leggera; ostacolo ridicolo.

Si raccomandava con la memoria a Dio di non farla cadere, di non farla smaturare, di non farla disertare, per quanto aveva visto; il mondo era entrato, appena entrato, in quel suo Convento, in modo di dipartita, in un sentore, in un sentore appena di passaggio mondano; e le carni forse le martirizzavano cocenti: in lei, anche in lei stava latente quel peccato naturale di condanna a morte che aveva visto deciso ormai in un'altra della sua stessa specie.

Non appena fuori, in istrada, mia moglie fu colpita da una sorta di male strano che sopportò tranquillamente: non parlava, ma le si vedeva sulla fronte certo segno di pensiero fisso, quasi una traccia di mania ideale improvvisa. Per farsi forza, mormorava ogni tanto: «Che cosa è successo?». «Dove?», rispondeva io. «Là dentro: o dove forse?».

Poi, dopo qualche tempo di camminata svelta ma breve, proruppe in sordina: «Ma farla morire, ecco, perché, non capisco?».

«Ma chi?», le mormorai io, facendo finta di distrazione.

«Ecco, non so che cosa sto dicendo. Mi ha fatto pena non averla veduta. Nemmeno vederla; mi sembra troppo. Povera la suora portinaia, era l'unica con la quale parlavo volentieri quando, al mattino, accompagnavo i figli nel collegio; semplice, sempre in ammirazione per ogni cosa come se non fosse nata mai sul serio, o, meglio, come se si sentisse costretta a non partecipare a nulla mai: per temperamento forse, per voto, per umiltà, per destino magari. Vedeva il mondo e non era suo; prendeva per mani figli piccoli che non possedeva; il cielo stava lontano da lei, intendo quello fisico, e la scorgevo rimare spesso la tonaca come se le fosse capitata addosso chissà quando. Mi disero che pregava assai, notte e giorno, o sempre; ecco perché era distratta e non appariva mai tale; ma faceva le cose per rimando, in ottemperanza ad altri comandamenti segreti. Operava per comando e il comando operava per lei. Povera suora! Gli occhi le furono consegnati dalla madre in lei nascere. Quando era stanca, mangiava per dar modo di occupazione ancora al suo corpo; usava il lettucolo talvolta, quando la superiora le dava comando di distendersi».

«Ma come pensi tutte queste cose?», le domandai meravigliato.

«Perché mi sembra la testimone di tutti gli altri: è arrivata a morire, ne son certa, per andarsene via solitaria, in segreto da tutti, occupata di rimando anche nella morte».

MARCELLO GALLIAN

## Terzo inverno nell'Artide

**Il rompi ghiacchio russo "Sedov", non potrà essere disincagliato**

Mosca, 4 settembre.

Si ritiene che l'improvviso freddo, abbattutosi sulle zone artiche, non permetterà di procedere quest'anno alla liberazione del rompi ghiacchio Sedov dalla morsa dei ghiacci costosi esso dovrà restare bloccato per il terzo inverno.

Come è noto tutti i tentativi di avvicinarsi al Sedov sono finora falliti e la Direzione della strada marittima del Nord sperava che il nuovo potentissimo rompi ghiacchio sovietico Stalin sarebbe riuscito ad avvicinarsi al Sedov, liberandolo dalla morsa dei ghiacci. Risultato però che lo Stalin ha dovuto rimanere a lungo nei mari di Kara e di Laptev per guidare i piroscafi commerciali attraverso i ghiacci, e non potrà perciò raggiungere il Sedov.

Si riteneva inoltre che il nuovo rompi ghiacchio Molotov si sarebbe recato, subito dopo il varo, nelle zone polari per una spedizione di salvataggio. Ma la costruzione del Molotov ha subito, per ragioni ignote, un notevole ritardo. Così il Sedov dovrà probabilmente rimanere tra i ghiacci polari per il terzo inverno.

## I LITTORIALI DEL CINEMA A MERANO

**Rapporto ai Rappresentanti del Cinegraf**

Merano, 4 settembre.

All'albergo dove sono alloggiati i partecipanti ai Littoriali del Cinema, il Vice segretario del G.U.F. ha tenuto rapporto ai Fiduciari del Cinegraf. Dopo il rapporto, il Direttore generale dei servizi per la propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare si è intrattenuto con i partecipanti ai Littoriali.

Il Prefetto di Bolzano e il Segretario federale hanno visitato le sedi dei Littoriali, accompagnati dal Vice segretario del G.U.F. Sono state poi riprese le proiezioni delle pellicole documentarie e scientifiche. Successivamente, in Municipio, il Podestà ha salutato i Fascisti Universitari a nome della cittadinanza meranese, e il Segretario federale ha loro rivolto il saluto delle Camicie Nere atesine. Ha risposto, ringraziando, il Vice segretario del G.U.F.

## La "Mezza Estate Salentina", Una Mostra d'arte a Lecce

Lecce, 4 settembre.

Presenti le massime autorità della provincia, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra d'arte retrospettiva, promossa dall'Ente provinciale del Turismo, in occasione della "Mezza Estate Salentina". L'interessante Mostra rimarrà aperta per tutta la durata della "Mezza Estate Salentina".

## VIAGGIO NEL CONGO BELGA

# LA STORIA, LA STORIETTA, IL CARRO E IL BUE

Tremila famiglie italiane avrebbero potuto popolare il Tanganica se non ci fossero stati di mezzo un Governo ligo all'Inghilterra, un boy distratto, e una bottiglia di latte mal lavata

Verso Léopoldville, agosto

**D**itemi la verità (ora potete dirmela): non siete un agente dell'Intelligence Service italiano? — Mi chede a bruciapelo la madre della dimba. Resto di sasso.

— Che idea strana; oh, come vi passa per la testa?

— Così. Che cosa potrebbe esser venuto a fare altrimenti un italiano quaggiù?

— Avete un concetto ben curioso, dei turisti italiani; e la domanda, perdonate, è molto ingenua. E se quest'italiano fosse un vecchio poeta futurista?

— Allora, forse, capirei; quell'italiano potrebbe esser venuto a ritrovare qui un colore ormai irrispettabile in Europa: il verde...

Ma la dimba l'interrompe: — Non gli credere, mamma; l'ha detto a me; è un giornalista.

— Un giornalista che parla così poco?

— E che scrive anche meno, signora mia.

— Sì, sì, è un giornalista. Ho promesso anzi di dargli la fotografia di quell'ippopotamo che vedemmo l'anno scorso, nella fossa profonda, vicino al fiume. Sembrava un enorme bove un otre massiccio sopra quattro colonne tozze. Si bagnava con buffi. Lunghe immersioni; poi, fuori la testa; le enormi labbra setolose, il muso rigonfio, le narici aperte, e i piccolissimi occhi in alto. Fuori la testaccia, e gli sbuffi e schizzi e cascate. Annoiato, sbatteva la lingua. Felice, si rituffava. Sparito! — Perbacco; se fosse stato in uno Zoo gli avrebbero scritto sopra: «Permaloso. Non molestare».

— Ricordati di pubblicarla. E' ormai difficile e raro, sai, vedere un ippopotamo allo stato libero. Bisogna andare proprio nell'interno.

La pubblicherò; e dirò anche, naturalmente, che l'ippopotamo l'ho visto io. E quest'altra fotografia?

— E' una dama dell'alta nobiltà indigena di quelle parti. Vedi che strana toletta?

— E che pettinatura; e che cappello! Sei spionti.

— Non sono spionti. Sono d'avorio. Guarda dove portano la borsetta...

— E questo gagarello seduttore con i capelli a fette d'ananasso passate nell'inchostro?

— Ah, no, quella noi! — Interrompe la mamma.



L'ippopotamo permaloso

legname del carro. E' finita.

— Grazie, signora. La storiella riassumete perfettamente i pericoli di una civilizzazione troppo rapida, e quelli di un'eccessiva fiducia e confidenza col negro. Me ne ricorderò, certamente, soprattutto quando si tratterà di discriminare il vostro Paese dalle accuse delle «Congo Atrocities». Essuquico.

Fra poche ore saremo nella capitale del Congo Belga, che porta il nome di Leopoldo II, nipote di Luigi Filippo e cugino della Regina Vittoria.

La passione delle ricerche geografiche, l'amore per i grandi viaggi e per le imprese degli esploratori, portarono Leopoldo II a creare il Congo.

Prima come un affare; poi come una Colonia del suo Paese.

C'è una lettera del 1906 (ai tempi della Commissione d'inchiesta) in cui il Re — rifiutandosi di dare il suo consenso all'annessione del Congo al Belgio prima dell'ora giusta («che dovrà essere scelta da Lui e da Lui soltanto») — affermava senza perifrasi e con energia i suoi diritti di unico proprietario del Congo. «Mes droits sont sans partage» — Egli dice — ce sont ceux de l'Auteur sur son oeuvre.

E non è torto.

La storia del Congo è abbastanza nota, ma non sarà inutile rievocarla brevemente.

Quando il New York Herald e il Daily Telegraph incaricarono Stanley a completare l'esplorazione del Tanganica, l'impresa suscitò nel Re dei Belgi un vivo interesse per le cose africane. Sorse nella mente di quest'uomo sagace e sbarcato l'idea di formare nelle regioni non ancora occupate di quel continente una grande confederazione indigena alle sue dipendenze.

Fu così che Leopoldo convocò a Bruxelles — nel 1876 — una conferenza di geografi e di conoscitori di cose africane, e fondò un Comitato di studi del Congo in una

epoca in cui Stanley sembrava perduto nelle misteriose tenebre del Tanganica dalle quali non sarebbe uscito trionfante che nell'agosto del 1877.

Appena sbarcato a Marsiglia, Stanley trovava due incaricati di Leopoldo, che a spese del piccolo Comitato — forse anche a spese del solo Re dei Belgi — lo incaricarono di concludere i trattati con i principali capi del Congo.

Così — tra il 1879 e il 1885 — servendosi dell'opera di Stanley, Leopoldo fondò il «Suo» Stato indipendente del Congo basando il diritto di chiamarsi Re Sovrano del vasto ricchissimo paese sopra quella serie di trattati che erano stati conclusi dai suoi agenti con i capi locali, e sopra un decreto con cui egli stesso, nel luglio del 1885, stabilì che «tutti i territori vacanti entro i confini dello Stato indipendente divenivano proprietà privata del Re dei Belgi».

(Qui è interessante, ed è di attualità, rievocare un episodio.

L'intuito e il senso finanziario di Leopoldo avevano visto chiaramente fin dai suoi giorni l'avvenire straordinario che avrebbe avuto l'affare «Canale di Suez». Egli ne acquistò, a costi irrisori, delle «parti di fondatore» la cui realizzazione a prezzi centuplicati gli lasciò parecchi milioni-oro di beneficio. Questo danaro costituì il primo fondo dell'impresa del Congo. Senza questo danaro, facilmente guadagnato con un colpo d'intuizione, e abilmente impiegato con acuitissimo senso finanziario, probabilmente oggi il Congo apparterebbe... agli Inglesi).

Accanto al «Dominio Privato» — nel 1886 — veniva creato con un «Editto Segreto» il «Dominio della Corona» assegnando a Re Leopoldo un'area di 112000 miglia quadrate nel cuore del Congo, tra i due corsi del Sancura e del Buvira, in una regione estremamente ricca di gomma. Dominio privato e Dominio della Corona furono man mano affidati a compagnie concessionarie alle quali vennero accordati poteri quasi illimitati sugli indigeni.

Dal che nacque inevitabile abuso.

**La vendetta d'un impiegato licenziato**

Scoppiò allora la «Congo Atrocities Campaign» finanziata e sostenuta soprattutto dai gruppi di commercianti e di finanziere inglesi. Agli inglesi — che erano stati fino allora impegnati nella guerra con i Boeri — non parve vero, terminata questa, di buttarsi a fondo in una campagna contro l'opera coloniale di Leopoldo prendendo a pretesto le rivelazioni di un modesto impiegato di una compagnia di navigazione di Liverpool — E. D. Morel — il quale, licenziato da Leopoldo dall'impiego, volle vendicarsi dedicandosi ad «illuminare il mondo su taluni orribili fatti dell'Amministrazione».

Leopoldo fu accusato di avere, a scopo di lucro, devastato il Bacino del Congo riducendo in quindici anni (col concorso dell'encefalite letargica) la popolazione indigena da circa venti ad appena nove milioni di abitanti (e chi aveva fatto mai un censimento in Congo se anche oggi è tuttavia difficilissimo il farlo?) e di aver ricavato, con un impiego di capitale della sua cassa privata non superiore a 300.000 sterline, un utile netto di almeno sei milioni di sterline, a costo di spreco di vite umane negre, e a costo di umana negra miseria.

Ma uno dei risultati imprevisi e benefici della violentissima e lunga campagna fu quello di richiamare l'opinione pubblica belga — che fino allora poco si era interessata alle nuove terre, e che non era niente affatto matura per un'opera coloniale — sull'importanza e il valore dell'affare Congo.

I belgi cominciarono a ragionare così: Se gli inglesi, ottimi conoscitori di cose coloniali, attaccano il Congo è segno che vi hanno interesse; essi vogliono evidentemente

impadronirsene. Dunque, il Congo vale. E se vale, dobbiamo conservarlo.

La campagna continuò però così accanita che Leopoldo fu costretto a nominare nel 1904 una Commissione d'inchiesta della quale fece parte anche un italiano — il barone Nisco, giudice alla Corte d'Appello di Roma.

Verso la fine dell'anno successivo la Commissione consegnò il suo rapporto, ma poiché questo tardava ad esser messo a disposizione del pubblico la campagna riprese più violenta e più accanita.

**Un medico suggestionato**

E nocque anche a noi.

Sotto la pressione del Governo inglese e simili governanti italiani dell'epoca proibirono ai nostri ufficiali in servizio ed in congedo di continuare a prender impiego presso lo Stato indipendente del Congo; e abbandonarono le trattative per l'invio di quelle tremila famiglie coloniali italiane con le quali Re Leopoldo voleva popolare le regioni del Tanganica.

Per abbandonare le trattative, i nostri governanti trovarono la scusa che il clima non era adatto alla permanenza della popolazione bianca. La verità è che il dottor Baccari — che era stato inviato dal Governo italiano per esaminare sul posto le questioni riferentisi all'igiene e all'abitabilità della regione — fu suggestionato dalla campagna delle «Congo Atrocities» a tal punto che, sol perché un giorno uno dei suoi boy gli servì del latte in una bottiglia non ben lavata,

bidezza e plasticità alla linea, che torinese il poppaccio, che assottiglia le natiche, che attenua benigna ogni imperfezione più o meno palese. Doti queste che la fanno non soltanto necessaria ma indispensabile; che è completamento sostanziale dell'abbigliamento della donna che non dovrebbe mai abbandonarla per nessuna ragione tanto essa dona ed innalza qualsiasi abito sia esso il più intimo, il più modesto, il più condizionale.

Semplicemente a titolo di cronaca, dirò che in America si dà grandissima importanza alla calza; a New York si tenta lanciare sempre nuove mode in materia. Presentemente le calze chiamate poppaccio «dell'Esposizione» sono lottissime ed hanno farfalle ricamate sotto il ginocchio; altre si pavoneggiano di lacchature policrome di piccoli animali.

Vengono lanciati appunto in questi giorni due modelli incredibilmente americani: il primo consiste in una calza vellutissima ove è liscio un serpente che attorcigliandosi alla caviglia sale sino al poppaccio; l'altro modello consiste in un braccio liscio in oro alla caviglia di una calza vellutissima e che sopra il muso ha raffinatezza di basso, dubbio buon gusto del dopoguerra.

Non rimpicciamo la grazia delle nostre semplici, nitide, belle calze italiane, e non rimpicciamo il nostro cappellino anch'esso ingiustamente reietto. Ora poi che si presenta ragionevole, equilibrato, a posto, non vi è proprio nessuna ragione plausibile di passeggiare per città a testa nuda. I riccioli al vento potevano andare in pieno estate ed in piena villeggiatura con gli stivali di cotone e le zambie nude, ma in città il cappellino è il nostro complemento indispensabile e dignitoso.

Del resto il vecchio adagio, vecchio come la terra, parla chiaro: «L'eleganza della donna sta nel cappellino di linea e nella sciarpa perfetta». E perché disprezzare il primo elemento che rende maggiormente graziose, che supera qualunque cosmetico e qualunque accosciatura elaborata?

Benché la mite stagione autunnale adatti questa campagna in favore del cappellino per le ricche signorine ancora in coscienza che nessun abito da passeggiare per quanto fine, per quanto elegante, per quanto delizioso deve venire privato del suo fido necessario compagno.

Ed ora passiamo ad altro. Per un senso di equilibrio, le pettinature estive hanno azzardato qualche volta le vittoriose! L'accosciatura infantile con i capelli ricadenti sulla nuca in leggere volute nazzerane aveva la gentile infantilità che si addiceva alla moda dell'abito corto, della gonna ampia, delle stoffe estive spartite; ora per l'autunno vedremo che cosa ci preparano di nuovo? I parrucchieri. Certamente non si allontaneranno dalla bella semplicità che dovrà apparire estremamente «spontanea» anche a costo d'infatuato studio estetico. Favoriranno senza dubbio questa... studiatissima spontaneità il diffuso uso delle brillantane che rendono i capelli flessuosi leggeri e lucenti ed anche l'uso di certi moderni cosmetici che danno al capello certi riflessi metallici, non naturali, ma di effetto e di gusto nuovo e riuscito.

Nell'abbigliamento vero e proprio la moda in questa stagione segna una sosta, una sospensione strana. Tutto è già stato detto; tutto è già stato passato al vaglio; che il parlarne con competenza è affare arduo; si braccia la nei buio anche se circolano parecchi «si dice».

I sartù studiano i primi costumi a giacca oltremodo semplici e schematici forse a naturale reazione alle chiasse ispirate dal solleone, tuttavia ancora incerte se lanciare giacche lunghe o corte. Siccome nel mezzo sta la saggezza quando s'arrio tenta la giacca a coda di rondine. Vedremo.

Le gonne pur conservando l'accento alle linee scampanate si anno anche esse decisamente più schematiche. Per i completi sportivi si nota qualche tentativo di marcia e a sprone; già da parecchi anni dimenticata; timido ritorno; vedremo se sarà accettato ed in quale misura. Compiono naturalmente le prime guarnizioni in pelliccia. Queste primissime guarnizioni sono sempre in pelliccia piatta che lega assai bene con la passamaneria, che prima si decise della sua sorte, si braccia ancora con garbo ogni abbigliamento femminile. Vediamo infatti ancora piccole tasche, effetti di doppia giacca, colletti e guarnizioni a strisce.

Molta inertezza negli abiti da pomeriggio, tuttavia è stabilito che la morbidezza sarà ancora la regina della situazione ed il drappeggio avrà disposizioni nuove e inaspettate.

Testo e disegni di

## LA MODA

# Un po' di tutto

In autunno la calza reietta durante l'estate torna vittoriosa a far parte del nostro guardaroba cittadino. Le antiestetiche gambe nude con le loro inevitabili piccole miserie e che un'esteta di classe ha ben definite «un'offesa al buon gusto», ritornano finalmente alla loro guaina naturale. Guaina providenziale che dona mor-



Un Mutuzi del Ruanda



GUGLIELMO JANNELLI

che aveva precedentemente contenuto del sublimato corrosivo, pretese dedurre che le Autorità belghe avevano così tentato di avvelenarlo; e nella fretta di tornarsene in Italia, e per far dispetto agli avvelenatori, concluse il suo precipitato superficiale rapporto affermando che il Tanganica era una terra infame, assolutamente inadatta alla colonizzazione bianca.

In conclusione, il Congo fu tolto al dominio privato di Re Leopoldo ed annesso al Belgio il 14 novembre 1908, pochi mesi prima che Leopoldo morisse.





# AMATELLE

## Buena riprese de l'attività calcistica

### La prima giornata della Coppa Italia

**I risultati**

A Reggio E.: Reggiana b. Redaelli: 2 a 0; a Parma: Parma b. Favres: 5 a 0; a Cremona: Cremonese b. Cremonese (dopo tempi supp.): 2 a 1; a Mantova: Mantova b. Rovigo: 2 a 1; a Ferrara: Ferrara b. Forlimpopoli: 6 a 0; a Ravenna: Ravenna b. Lugo: 6 a 1; a Forlì: Carpi b. Forlì: 3 a 0; a Rimini: Rimini b. Pesaro: 3 a 0; a S. Benedetto del Tronto: Macerata b. Sambenedettese: 3 a 0; a Fano: Fano b. Ascoli: 3 a 0; a Fiume: Fiumana b. Ampezzano: 6 a 0; a Gorizia: Montebelluna b. Pro Gorizia: 4 a 3; a Trieste: Ponziana b. Grion: 5 a 0; a S. Donà del Piave: Sandonatese b. Pordenone: 4 a 1; a Schio: Schio e Marzotto: 4 a 4; a Vicenza: Vicenza b. Mestre: 4 a 0; a Trento: Trento e Audeas: 1 a 1; a Bergamo: Alfa Romeo b. Arends: 5 a 1; a Crema: Crema b. Falck: 4 a 1; a Gallarate: Omegna b. Gallarate: 3 a 0; a Busto Arsiz: Legnano b. Pro: 3 a 2; a Biella: Biellese b. Domodossola: 5 a 0; a Como: Como b. Setegno: 3 a 2; a Monza: Monza b. Pro Ponte: 5 a 1; a Carate Brianza: Carate b. Cusano Maderno: 2 a 1; a Cantù: Cantù b. Codogno: 1 a 0; a Savena: Savena b. Cusno: 3 a 1; ad Albenga: Doria b. Albenga: 2 a 1; a Genova: Cavagnaro b. Figulilla: 6 a 0; a Chiavari: Estella b. Rivarolo: 4 a 2; ad Asti: Asti e Casale: 1 a 1; a Spezia: Pontedera b. Spezia: 2 a 1; ad Arezzo: Arezzo b. Valdarno: 2 a 1; a Torre Annunziata: Savoia b. Alba: 5 a 0; a Castellammare: Stabia b. Sorra: 2 a 1; a Pescara: Pescara b. Giulianova: 4 a 0.

### Reggiana - Redaelli: 2 a 0

**Reggio Emilia, 4 settembre.**  
Dopo aver battuto in partita amichevole l'Asa Calcio Modena la nuova Reggiana ha colto ieri la sua prima netta vittoria ufficiale dell'annata battendo la veloce e robusta compagine del Dopolavoro Aziendale Redaelli di Milano.

Questa Reggiana, che si era presentata così fortemente attrezzata, scelta nei due reparti d'attacco, ha confermato oggi l'ottima qualità del nuovo materiale che la compone.

In prima linea ha rivelato cinque uomini consistenti, con il centro terzino centrale dominato dai frambolieri Maran e dal giocoliere Romanini, e con due ali veloci e redizite. Nella mediana Bernardi e Testoni, due sostegni di vigilia, si sono alternati validamente al centro, giocando con un gioco aperto e lasciando il reparto attaccante, protagonista delle due reti, segnate una per tempo, dei molti indiossi tiri sfioranti il rettangolo difeso dal bravo Rossetti, che numerosi ha parati anche in extremis, e del circoso anello e favore Favres, che sostituisce il fine Malagoli, mobilitato, ha fatto onore al suo ruolo di laterale destro.

Nel triangolo difensivo il recente acquisto Duo, proveniente dal Vigevano, ha saputo dare merito alla buona azione degli eccelsi mezzi a fianco dell'ottimo Gatti (Gatti, De Stefani e Malagoli sono i soli della vecchia squadra confermati) e di Lusetti, il giovanissimo portiere riserva, che non ha saputo meritarsi la fiducia per un breve, seguito dall'individuo prima ripreso, chiuso in vantaggio con il primo ed ottimo punto segnato in velocità da Biagini, su passaggio di Maran, al secondo minuto di gioco.

La seconda rete è marcata al 29' della ripresa, dopo che Testoni, assunto nei redini del gioco, potè lanciare Maran con un acrobatico passaggio, lavorato in profondità da Pancioli e sul quale il nostro centrattacco intervenne raccogliendo al volo, puntando decisamente in rete, imparabilmente.

Della Redaelli, ottimo il centrattacco Carelli, il mezzo destro Poletti, l'ala sinistra Bianchi e il centro mediano Caldirola. Buona anche la difesa milanese, guardata da due massicci terzini Carletta e Rampini.

Arbitro Yamini.

### Rimini Calcio - Vis Pesaro: 3 a 0

**Rimini, 4 settembre.**  
La squadra riminese ha superato brillantemente il primo turno della Coppa Italia, battendo con un secco 3 a 0 la Vis di Pesaro.

Il risultato rispecchia abbastanza esattamente l'andamento della partita: i pesaresi, pure giocando discretamente a metà campo, non hanno forza di penetrazione in area di rigore e per questo ben raramente sono riusciti a indovinare la rete del giovanissimo Rossi.

La compagine locale, pure rivelando qualche difetto e lacuna, ha giocato egregiamente, confermando la buona impressione lasciata nelle precedenti partite amichevoli. Riteniamo tuttavia che quando la preparazione sarà completata il rendimento della squadra migliorerà di molto.

Fra i giocatori della Vis hanno giocato molto bene il centro sostegno Rubini e il centrattacco Avanzolini che però è stato mal aiutato dai compagni di linea. Fra i riminesi si sono distinti particolarmente Bianchi e Carmellini: molto bene anche il terzino sinistro, che ha impresso discretamente e inattesa avversarie; degli di lode anche Bruno e Viganò; Casadio ha disputato un'ottima partita.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15,45 agli ordini dell'arbitro Briganti. I pesaresi si impadronirono immediatamente del pallone con un'azione alla destra: quest'ultima fugge ed eludendo la vigilanza del mediano e del terzino riesce a sparare forte in porta.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

**Parma, 4 settembre.**  
Partita veloce nonostante la giornata eccezionalmente afosa, il Parma con tutti gli effettivi, meno Lombardi chiamato alle armi, si è presentato in campo abbastanza allineato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza dei reparti.

Le due squadre sono partite decise a vincere. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nutrito contrattacco. La reazione costringeva Vigliani a salvarsi da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'

### Un Forlì incompleto ed abulico seccamente battuto dal Carpi (3 a 0)

**Forlì, 4 settembre.**  
La squadra carpihana ha avuto facilmente ragione di un Forlì largamente incompleto e stranamente abulico.

I bianco-rossi, dopo un inizio promettente, hanno lasciato agli ospiti il sopravvento nella condotta delle operazioni e molto raramente hanno tentato di liberarsi dalla stretta avversaria. La pressione del Carpi doveva dare i primi frutti a due minuti dalla fine del primo tempo, quando Forlì, apparso il più pericoloso del quintetto attaccante, violava con un bel tiro la rete di Canestrì.

La ripresa accentuava ancora maggiormente il predominio del carpihana tanto che il loro bottino aumentava al 25' con un punto dello stesso Fogliari e al 33' per merito dell'ala destra Guandalini.

Tecnicamente la partita è stata molto povera di contenuto e la squadra avversaria, pur vincendo largamente, non ha messo in evidenza grandi possibilità. Dalla squadra forlivese, formata in massima parte di riserve e di giovani alle prime armi, non si poteva attendere una prova migliore.

L'incontro è stato diretto ottimamente da Baron.

Ecco le squadre:

Carpi: Piazzi, Giovannardi e Barbieri; Pirondi, Casagrande e Bedogni; Guandalini, Naldi, Fogliari, Cottajovi, Bergonini.

Forlì: Canestrì, Silibiani e Conte; Casali, Pizzi e Poggiolini; Mambelli, Camellini, Scarpellini, Arjelli e Gardelli.

### A.S. Ferrara - Forlimpopoli: 6 a 0

**Ferrara, 4 settembre.**  
L'incontro di "Coppa Europa" ha avuto ieri, al Campo Sportivo del Littorio, numeroso pubblico. L. C. Ferrara, pur presentandosi a ruoli ancora incompiuti, ha favorevolmente impressionato con le sue azioni hanno vinto il più caloroso applauso. Nella prima linea sono emersi particolarmente Belardini, Bergonini e Mucchi; nella mediana Negri si è fatto notare per l'esatto senso della posizione e per la rapidità di spostamento del gioco di difesa e di offesa. In difesa è apparso già perfetto l'accordo tra l'ex-pisciolino Pasi e il Bolognese Cecchi che nel corso anno ha giocato superbamente nel Molinella.

Degli ospiti il miglior uomo in campo è stato il portiere. Dalli, che ha salvato la propria rete da palloni incombenti, facendosi applaudire per la tempestività e la precisione degli interventi.

Per la cronaca, la squadra ferrarese ha segnato nel primo tempo con Bergonini al 3' e Villotti al 35'; nella ripresa con Belardini al 3', Mucchi al 10', Bergonini al 17', Rinaldi al 35'. Due angoli contro il Forlì e un gol contro il Forlimpopoli.

Arbitro: Ing. Bernardi.

Ecco le squadre:

A. S. Ferrara: Bonamattini; Pasi e Castini; Mantovani, Negri e Dalla Fina; Bergonini, Mucchi, Villotti, Rinaldi e Belardini.

Forlimpopoli: Dalti; Maltoni e Zanotti; Brunelli, Selva e Calbi; Minghetti, Tumedei, Zanelli, Camillotti e Bondi.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

**Parma, 4 settembre.**  
Partita veloce nonostante la giornata eccezionalmente afosa, il Parma con tutti gli effettivi, meno Lombardi chiamato alle armi, si è presentato in campo abbastanza allineato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza dei reparti.

Le due squadre sono partite decise a vincere. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nutrito contrattacco. La reazione costringeva Vigliani a salvarsi da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'

### Un Forlì incompleto ed abulico seccamente battuto dal Carpi (3 a 0)

**Forlì, 4 settembre.**  
La squadra carpihana ha avuto facilmente ragione di un Forlì largamente incompleto e stranamente abulico.

I bianco-rossi, dopo un inizio promettente, hanno lasciato agli ospiti il sopravvento nella condotta delle operazioni e molto raramente hanno tentato di liberarsi dalla stretta avversaria. La pressione del Carpi doveva dare i primi frutti a due minuti dalla fine del primo tempo, quando Forlì, apparso il più pericoloso del quintetto attaccante, violava con un bel tiro la rete di Canestrì.

La ripresa accentuava ancora maggiormente il predominio del carpihana tanto che il loro bottino aumentava al 25' con un punto dello stesso Fogliari e al 33' per merito dell'ala destra Guandalini.

Tecnicamente la partita è stata molto povera di contenuto e la squadra avversaria, pur vincendo largamente, non ha messo in evidenza grandi possibilità. Dalla squadra forlivese, formata in massima parte di riserve e di giovani alle prime armi, non si poteva attendere una prova migliore.

L'incontro è stato diretto ottimamente da Baron.

Ecco le squadre:

Carpi: Piazzi, Giovannardi e Barbieri; Pirondi, Casagrande e Bedogni; Guandalini, Naldi, Fogliari, Cottajovi, Bergonini.

Forlì: Canestrì, Silibiani e Conte; Casali, Pizzi e Poggiolini; Mambelli, Camellini, Scarpellini, Arjelli e Gardelli.

### A.S. Ferrara - Forlimpopoli: 6 a 0

**Ferrara, 4 settembre.**  
L'incontro di "Coppa Europa" ha avuto ieri, al Campo Sportivo del Littorio, numeroso pubblico. L. C. Ferrara, pur presentandosi a ruoli ancora incompiuti, ha favorevolmente impressionato con le sue azioni hanno vinto il più caloroso applauso. Nella prima linea sono emersi particolarmente Belardini, Bergonini e Mucchi; nella mediana Negri si è fatto notare per l'esatto senso della posizione e per la rapidità di spostamento del gioco di difesa e di offesa. In difesa è apparso già perfetto l'accordo tra l'ex-pisciolino Pasi e il Bolognese Cecchi che nel corso anno ha giocato superbamente nel Molinella.

Degli ospiti il miglior uomo in campo è stato il portiere. Dalli, che ha salvato la propria rete da palloni incombenti, facendosi applaudire per la tempestività e la precisione degli interventi.

Per la cronaca, la squadra ferrarese ha segnato nel primo tempo con Bergonini al 3' e Villotti al 35'; nella ripresa con Belardini al 3', Mucchi al 10', Bergonini al 17', Rinaldi al 35'. Due angoli contro il Forlì e un gol contro il Forlimpopoli.

Arbitro: Ing. Bernardi.

Ecco le squadre:

A. S. Ferrara: Bonamattini; Pasi e Castini; Mantovani, Negri e Dalla Fina; Bergonini, Mucchi, Villotti, Rinaldi e Belardini.

Forlimpopoli: Dalti; Maltoni e Zanotti; Brunelli, Selva e Calbi; Minghetti, Tumedei, Zanelli, Camillotti e Bondi.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

**Parma, 4 settembre.**  
Partita veloce nonostante la giornata eccezionalmente afosa, il Parma con tutti gli effettivi, meno Lombardi chiamato alle armi, si è presentato in campo abbastanza allineato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza dei reparti.

Le due squadre sono partite decise a vincere. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nutrito contrattacco. La reazione costringeva Vigliani a salvarsi da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'

### Un Forlì incompleto ed abulico seccamente battuto dal Carpi (3 a 0)

**Forlì, 4 settembre.**  
La squadra carpihana ha avuto facilmente ragione di un Forlì largamente incompleto e stranamente abulico.

I bianco-rossi, dopo un inizio promettente, hanno lasciato agli ospiti il sopravvento nella condotta delle operazioni e molto raramente hanno tentato di liberarsi dalla stretta avversaria. La pressione del Carpi doveva dare i primi frutti a due minuti dalla fine del primo tempo, quando Forlì, apparso il più pericoloso del quintetto attaccante, violava con un bel tiro la rete di Canestrì.

La ripresa accentuava ancora maggiormente il predominio del carpihana tanto che il loro bottino aumentava al 25' con un punto dello stesso Fogliari e al 33' per merito dell'ala destra Guandalini.

Tecnicamente la partita è stata molto povera di contenuto e la squadra avversaria, pur vincendo largamente, non ha messo in evidenza grandi possibilità. Dalla squadra forlivese, formata in massima parte di riserve e di giovani alle prime armi, non si poteva attendere una prova migliore.

L'incontro è stato diretto ottimamente da Baron.

Ecco le squadre:

Carpi: Piazzi, Giovannardi e Barbieri; Pirondi, Casagrande e Bedogni; Guandalini, Naldi, Fogliari, Cottajovi, Bergonini.

Forlì: Canestrì, Silibiani e Conte; Casali, Pizzi e Poggiolini; Mambelli, Camellini, Scarpellini, Arjelli e Gardelli.

### A.S. Ferrara - Forlimpopoli: 6 a 0

**Ferrara, 4 settembre.**  
L'incontro di "Coppa Europa" ha avuto ieri, al Campo Sportivo del Littorio, numeroso pubblico. L. C. Ferrara, pur presentandosi a ruoli ancora incompiuti, ha favorevolmente impressionato con le sue azioni hanno vinto il più caloroso applauso. Nella prima linea sono emersi particolarmente Belardini, Bergonini e Mucchi; nella mediana Negri si è fatto notare per l'esatto senso della posizione e per la rapidità di spostamento del gioco di difesa e di offesa. In difesa è apparso già perfetto l'accordo tra l'ex-pisciolino Pasi e il Bolognese Cecchi che nel corso anno ha giocato superbamente nel Molinella.

Degli ospiti il miglior uomo in campo è stato il portiere. Dalli, che ha salvato la propria rete da palloni incombenti, facendosi applaudire per la tempestività e la precisione degli interventi.

Per la cronaca, la squadra ferrarese ha segnato nel primo tempo con Bergonini al 3' e Villotti al 35'; nella ripresa con Belardini al 3', Mucchi al 10', Bergonini al 17', Rinaldi al 35'. Due angoli contro il Forlì e un gol contro il Forlimpopoli.

Arbitro: Ing. Bernardi.

Ecco le squadre:

A. S. Ferrara: Bonamattini; Pasi e Castini; Mantovani, Negri e Dalla Fina; Bergonini, Mucchi, Villotti, Rinaldi e Belardini.

Forlimpopoli: Dalti; Maltoni e Zanotti; Brunelli, Selva e Calbi; Minghetti, Tumedei, Zanelli, Camillotti e Bondi.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

**Parma, 4 settembre.**  
Partita veloce nonostante la giornata eccezionalmente afosa, il Parma con tutti gli effettivi, meno Lombardi chiamato alle armi, si è presentato in campo abbastanza allineato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza dei reparti.

Le due squadre sono partite decise a vincere. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nutrito contrattacco. La reazione costringeva Vigliani a salvarsi da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'

### Un Forlì incompleto ed abulico seccamente battuto dal Carpi (3 a 0)

**Forlì, 4 settembre.**  
La squadra carpihana ha avuto facilmente ragione di un Forlì largamente incompleto e stranamente abulico.

I bianco-rossi, dopo un inizio promettente, hanno lasciato agli ospiti il sopravvento nella condotta delle operazioni e molto raramente hanno tentato di liberarsi dalla stretta avversaria. La pressione del Carpi doveva dare i primi frutti a due minuti dalla fine del primo tempo, quando Forlì, apparso il più pericoloso del quintetto attaccante, violava con un bel tiro la rete di Canestrì.

La ripresa accentuava ancora maggiormente il predominio del carpihana tanto che il loro bottino aumentava al 25' con un punto dello stesso Fogliari e al 33' per merito dell'ala destra Guandalini.

Tecnicamente la partita è stata molto povera di contenuto e la squadra avversaria, pur vincendo largamente, non ha messo in evidenza grandi possibilità. Dalla squadra forlivese, formata in massima parte di riserve e di giovani alle prime armi, non si poteva attendere una prova migliore.

L'incontro è stato diretto ottimamente da Baron.

Ecco le squadre:

Carpi: Piazzi, Giovannardi e Barbieri; Pirondi, Casagrande e Bedogni; Guandalini, Naldi, Fogliari, Cottajovi, Bergonini.

Forlì: Canestrì, Silibiani e Conte; Casali, Pizzi e Poggiolini; Mambelli, Camellini, Scarpellini, Arjelli e Gardelli.

### A.S. Ferrara - Forlimpopoli: 6 a 0

**Ferrara, 4 settembre.**  
L'incontro di "Coppa Europa" ha avuto ieri, al Campo Sportivo del Littorio, numeroso pubblico. L. C. Ferrara, pur presentandosi a ruoli ancora incompiuti, ha favorevolmente impressionato con le sue azioni hanno vinto il più caloroso applauso. Nella prima linea sono emersi particolarmente Belardini, Bergonini e Mucchi; nella mediana Negri si è fatto notare per l'esatto senso della posizione e per la rapidità di spostamento del gioco di difesa e di offesa. In difesa è apparso già perfetto l'accordo tra l'ex-pisciolino Pasi e il Bolognese Cecchi che nel corso anno ha giocato superbamente nel Molinella.

Degli ospiti il miglior uomo in campo è stato il portiere. Dalli, che ha salvato la propria rete da palloni incombenti, facendosi applaudire per la tempestività e la precisione degli interventi.

Per la cronaca, la squadra ferrarese ha segnato nel primo tempo con Bergonini al 3' e Villotti al 35'; nella ripresa con Belardini al 3', Mucchi al 10', Bergonini al 17', Rinaldi al 35'. Due angoli contro il Forlì e un gol contro il Forlimpopoli.

Arbitro: Ing. Bernardi.

Ecco le squadre:

A. S. Ferrara: Bonamattini; Pasi e Castini; Mantovani, Negri e Dalla Fina; Bergonini, Mucchi, Villotti, Rinaldi e Belardini.

Forlimpopoli: Dalti; Maltoni e Zanotti; Brunelli, Selva e Calbi; Minghetti, Tumedei, Zanelli, Camillotti e Bondi.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

**Parma, 4 settembre.**  
Partita veloce nonostante la giornata eccezionalmente afosa, il Parma con tutti gli effettivi, meno Lombardi chiamato alle armi, si è presentato in campo abbastanza allineato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza dei reparti.

Le due squadre sono partite decise a vincere. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nutrito contrattacco. La reazione costringeva Vigliani a salvarsi da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'

### Un Forlì incompleto ed abulico seccamente battuto dal Carpi (3 a 0)

**Forlì, 4 settembre.**  
La squadra carpihana ha avuto facilmente ragione di un Forlì largamente incompleto e stranamente abulico.

I bianco-rossi, dopo un inizio promettente, hanno lasciato agli ospiti il sopravvento nella condotta delle operazioni e molto raramente hanno tentato di liberarsi dalla stretta avversaria. La pressione del Carpi doveva dare i primi frutti a due minuti dalla fine del primo tempo, quando Forlì, apparso il più pericoloso del quintetto attaccante, violava con un bel tiro la rete di Canestrì.

La ripresa accentuava ancora maggiormente il predominio del carpihana tanto che il loro bottino aumentava al 25' con un punto dello stesso Fogliari e al 33' per merito dell'ala destra Guandalini.

Tecnicamente la partita è stata molto povera di contenuto e la squadra avversaria, pur vincendo largamente, non ha messo in evidenza grandi possibilità. Dalla squadra forlivese, formata in massima parte di riserve e di giovani alle prime armi, non si poteva attendere una prova migliore.

L'incontro è stato diretto ottimamente da Baron.

Ecco le squadre:

Carpi: Piazzi, Giovannardi e Barbieri; Pirondi, Casagrande e Bedogni; Guandalini, Naldi, Fogliari, Cottajovi, Bergonini.

Forlì: Canestrì, Silibiani e Conte; Casali, Pizzi e Poggiolini; Mambelli, Camellini, Scarpellini, Arjelli e Gardelli.

### A.S. Ferrara - Forlimpopoli: 6 a 0

**Ferrara, 4 settembre.**  
L'incontro di "Coppa Europa" ha avuto ieri, al Campo Sportivo del Littorio, numeroso pubblico. L. C. Ferrara, pur presentandosi a ruoli ancora incompiuti, ha favorevolmente impressionato con le sue azioni hanno vinto il più caloroso applauso. Nella prima linea sono emersi particolarmente Belardini, Bergonini e Mucchi; nella mediana Negri si è fatto notare per l'esatto senso della posizione e per la rapidità di spostamento del gioco di difesa e di offesa. In difesa è apparso già perfetto l'accordo tra l'ex-pisciolino Pasi e il Bolognese Cecchi che nel corso anno ha giocato superbamente nel Molinella.

Degli ospiti il miglior uomo in campo è stato il portiere. Dalli, che ha salvato la propria rete da palloni incombenti, facendosi applaudire per la tempestività e la precisione degli interventi.

Per la cronaca, la squadra ferrarese ha segnato nel primo tempo con Bergonini al 3' e Villotti al 35'; nella ripresa con Belardini al 3', Mucchi al 10', Bergonini al 17', Rinaldi al 35'. Due angoli contro il Forlì e un gol contro il Forlimpopoli.

Arbitro: Ing. Bernardi.

Ecco le squadre:

A. S. Ferrara: Bonamattini; Pasi e Castini; Mantovani, Negri e Dalla Fina; Bergonini, Mucchi, Villotti, Rinaldi e Belardini.

Forlimpopoli: Dalti; Maltoni e Zanotti; Brunelli, Selva e Calbi; Minghetti, Tumedei, Zanelli, Camillotti e Bondi.

### Macerata-Sambenedettese: 3 a 0

**S. Benedetto del Tronto, 4 sett.**  
Molta attesa vi era negli ambienti sportivi locali di vedere all'opera gli atleti che nel prossimo campionato dovranno affrontare i colori sambenedettesi. Si temeva che, opposto al colosso maceratese, i nostri indiossi ragazzi, dai nomi ben dieci locali, sarebbero stati smontati sotto una valanga di punti.

Niente di tutto questo, invece, infatti dopo che al 17' del primo tempo Belli aveva segnato per la Macerata un punto veramente bello, quattro volte non abbiamo gridato al peggio. Ci sono occasionali favorevolissime sono state scutate banalmente. Gli ospiti arrotavano poi il bottino solo al 32' e 43' del secondo tempo, rispettivamente con Balli e Rossetti.

Ha arbitrato il signor Nicolini.

Ecco le squadre:

Macerata: Busan, Del Fava e Tommasini; Crati, Trai e Morabiti; Valli, Rossetti, Belli, Compagnucci e Baldoni.

Sambenedettese: Perotti, Gritti e Speranza; Fanci, Rappini, Pampaloni, Mascaretti, Latini, Palestrina, Assenti e Peranzani.

### Ravenna-Baracca Lugo: 6 a 1

**Ravenna, 4 settembre.**  
Segnando un numero considerevole di punti (tutti), in verità, in considerazione del reale distacco tra le due squadre, il Ravenna ha eliminato il Baracca di Lugo dalla disputa della Coppa Italia. La partita, condotta velocemente da ambo le parti, è risultata una discreta esibizione delle due squadre, nelle cui file, rispetto alle formazioni della passata stagione, sono stati inclusi parecchi giovanissimi, i quali suppliscono alle immancabili de-

### AUTOMOBILISMO

## Nuvolari trionfa a Belgrado battendo Brauchitsch e Müller.

**Belgrado, 4 settembre.**  
Nelle grandi corse automobilistiche internazionali che l'Auto Club Jugoslavo ha organizzato per la prima volta quest'anno a Belgrado, macchine e corridori italiani si sono impadroniti, riportando un pieno successo. La prima corsa per vetture sport è stata vinta dal corridore romano Mac Valpiano su Alfa Romeo. La principale corsa ha visto la vittoria di Tazio Nuvolari che, su Auto Union, ha battuto i tedeschi Von Brauchitsch, su Mercedes Benz, e Herman Müller, su Auto Union, avendo compiuto il percorso in ore 14,22.

### MOTOCICLISMO

## Ettore Villa su Gilera trionfa a Isola del Liri

**Isola del Liri, 4 settembre.**  
La seconda disputa del Trofeo Guido Stellingwerff, il campionato nostro collega in giornalismo, svoltosi ieri in questo ridente paese della Ciociaria, ha ottenuto un successo superiore alle previsioni. Infatti un buon lotto di corridori di seconda e terza categoria hanno dato vita, sul breve e caratteristico tracciato cittadino, a lotte emozion



# SPORTIVI TRIESTINI

## SUGLI IPPODROMI D'ITALIA

### Nogi vince a Montecatini il Premio Vittorio Veneto

(Dal nostro inviato)

Montecatini, 4 settembre. Buona assistenza all'ippodromo Senese per la sedicesima riunione svolta in un pomeriggio piuttosto afoso. Nogi, guidato da Marcello Baldi, si è aggiudicato il Premio Vittorio Veneto, battendo al comando fino alla partenza e conducendo a sostanziale andatura fino al traguardo. Diavolo Bianco è incorso in un prolungato errore iniziale, ma ha potuto mantenere la seconda posizione davanti a Parsifal, che nella retta finale gli ha portato un attacco sostenutissimo insieme con Neri e passato sul nastro d'arrivo. La fotografia si è pronunciata favorevolmente a Diavolo Bianco per un muso. Invader ha completato il gruppo seguendo sempre a debita distanza; quest'americanista rientra le numerose gare sostenute e non ha più il brio di un tempo.

La giornata si è iniziata con il Premio Bassano del Grappa, nel quale Firenze ha condotto davanti a Gioselina e Pagotta. Questa sul finire ha attaccato le avversarie e nel rettilineo le ha dominate, ma poiché non si era camminato forte, Novola e Billy Bingen hanno potuto avvicinarsi e poi sferrare la loro offensiva. Proprio negli ultimi metri Novola ha avuto il meglio su Pagotta, mentre Billy Bingen si è classificato terzo, ma per rottura al traguardo è stato tolto dall'ordine di arrivo a beneficio di Firenze e Gioselina.

Una rottura di Orfeo all'inizio del Premio Cadore ha permesso a Baruffa di condurre quasi tutta la corsa, ma Falena, con un ottimo spunto finale, è venuta in ultimo a dominarla. Orfeo è giunto terzo davanti a Stella d'Oro.

Nel Premio Crespano, Mareggiata ha fatto da battistrada, avendo alle calcagna Serto mentre Aquilo, vittima di un errore, era terzo. Questo ha tentato di migliorarsi nella seconda metà, ma non ha perseverato nella sua posizione, è entrata per prima in retta d'arrivo, apparendo quasi vincitrice, quando a 80 metri dal traguardo Serto con un ottimo spunto le ha soffocato la vittoria.

Diavola ha vinto il Premio Montegrappa, ottima cavallina che si bene prova ha fornito in questi ultimi tempi. Alla partenza del Premio Montegrappa ha raggiunto immediatamente i cavalli del primo mastro e se ne è andata in prima posizione, guidando la mischia con sicurezza per giungere con la massima facilità prima al traguardo. Mercurio l'ha seguito costantemente, mentre gli altri concorrenti erano alquanto staccati, anche perché i più quotati come Neri e Invader, a causa di un torto di gara per andatura irregolare.

Animata le due divisioni del Premio Podgora: nella prima ha vinto Canio che nell'ultima curva ha superato la compagna di scuderia Graziella White; nella seconda ha prevalso Bertolino il quale ha preso lo scacco dopo 400 metri e più non lo ha abbandonato. Al traguardo era secondo Alfonso d'Este, ma per andatura irregolare è stato squalificato lasciando il posto a Diavolino.

### L'IPPOFILO

Ecco il dettaglio:  
PREMIO BASSANO DEL GRAPPA - L. 5000, m. 1620: 1.0 Nivola (1650, Rodoli) di Scuderia Te, in 2.38.5 (1.29.5); 2.0 Pagotta (1620, Menarini) di Scuderia (1650, Nesti); 3.0 Gioselina (1600, Jemmi); N.P. Corsini, Scinella, Magagnoli, Billy Bingen, Tot. L. 41; (41); 10.59; 7.50.25.  
PREMIO VITTORIO VENETO - Lire 10.000, m. 2040: 1.0 Nogi (2000, M. Baldi) di Piccola Scuderia, in 2.48.5 (1.24.5); 2.0 Diavolo Bianco (2000, O. Baldi); 3.0 Parsifal (2000, Menarini); 4.0 Invader (2000, A. Cesari); Tot. L. 6.60; (22); 6.50; 2.35; 26.60.  
PREMIO CADORE - L. 5000, m. 1600: 1.0 Falena (1700, M. Baldi) di Campesano, in 2.28.9 (1.27.5); 2.0 Mareggiata (1600, Rossi); 3.0 Aquilo (1600, Baldi); 4.0 Sandra, M. Baldi, N.P.; Peter Bingen, Gran Paysee, Urio, Tot. L. 21; (16); 12.50.  
PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.  
PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

PREMIO MONTTEGRAPPA - L. 5000, m. 2000: 1.0 Diavola (2020, Jemmi) di Baruffa, in 2.38 (1.28.2); 2.0 Mercurio (2020, O. Baldi); 3.0 Fustica (2020, Baruffa); 4.0 Carlo Primo (2000, Rosaspina); N.P. Mareggiato, Astabara, Mauro, Rimini, Tot. L. 16.50; (55); 7.50; 1.16; 12.50.

### Il galoppo all'Ardenza...

Livorno, 3 settembre

PREMIO STADIO - L. 5000, m. 1000: 1.0 Gialli (Bonzoni) di Maselli; 2.0 Macchia; 3.0 Gialli; 4.0 Gialli; 5.0 Gialli; 6.0 Gialli; 7.0 Gialli; 8.0 Gialli; 9.0 Gialli; 10.0 Gialli; 11.0 Gialli; 12.0 Gialli; 13.0 Gialli; 14.0 Gialli; 15.0 Gialli; 16.0 Gialli; 17.0 Gialli; 18.0 Gialli; 19.0 Gialli; 20.0 Gialli; 21.0 Gialli; 22.0 Gialli; 23.0 Gialli; 24.0 Gialli; 25.0 Gialli; 26.0 Gialli; 27.0 Gialli; 28.0 Gialli; 29.0 Gialli; 30.0 Gialli; 31.0 Gialli; 32.0 Gialli; 33.0 Gialli; 34.0 Gialli; 35.0 Gialli; 36.0 Gialli; 37.0 Gialli; 38.0 Gialli; 39.0 Gialli; 40.0 Gialli; 41.0 Gialli; 42.0 Gialli; 43.0 Gialli; 44.0 Gialli; 45.0 Gialli; 46.0 Gialli; 47.0 Gialli; 48.0 Gialli; 49.0 Gialli; 50.0 Gialli; 51.0 Gialli; 52.0 Gialli; 53.0 Gialli; 54.0 Gialli; 55.0 Gialli; 56.0 Gialli; 57.0 Gialli; 58.0 Gialli; 59.0 Gialli; 60.0 Gialli; 61.0 Gialli; 62.0 Gialli; 63.0 Gialli; 64.0 Gialli; 65.0 Gialli; 66.0 Gialli; 67.0 Gialli; 68.0 Gialli; 69.0 Gialli; 70.0 Gialli; 71.0 Gialli; 72.0 Gialli; 73.0 Gialli; 74.0 Gialli; 75.0 Gialli; 76.0 Gialli; 77.0 Gialli; 78.0 Gialli; 79.0 Gialli; 80.0 Gialli; 81.0 Gialli; 82.0 Gialli; 83.0 Gialli; 84.0 Gialli; 85.0 Gialli; 86.0 Gialli; 87.0 Gialli; 88.0 Gialli; 89.0 Gialli; 90.0 Gialli; 91.0 Gialli; 92.0 Gialli; 93.0 Gialli; 94.0 Gialli; 95.0 Gialli; 96.0 Gialli; 97.0 Gialli; 98.0 Gialli; 99.0 Gialli; 100.0 Gialli; 101.0 Gialli; 102.0 Gialli; 103.0 Gialli; 104.0 Gialli; 105.0 Gialli; 106.0 Gialli; 107.0 Gialli; 108.0 Gialli; 109.0 Gialli; 110.0 Gialli; 111.0 Gialli; 112.0 Gialli; 113.0 Gialli; 114.0 Gialli; 115.0 Gialli; 116.0 Gialli; 117.0 Gialli; 118.0 Gialli; 119.0 Gialli; 120.0 Gialli; 121.0 Gialli; 122.0 Gialli; 123.0 Gialli; 124.0 Gialli; 125.0 Gialli; 126.0 Gialli; 127.0 Gialli; 128.0 Gialli; 129.0 Gialli; 130.0 Gialli; 131.0 Gialli; 132.0 Gialli; 133.0 Gialli; 134.0 Gialli; 135.0 Gialli; 136.0 Gialli; 137.0 Gialli; 138.0 Gialli; 139.0 Gialli; 140.0 Gialli; 141.0 Gialli; 142.0 Gialli; 143.0 Gialli; 144.0 Gialli; 145.0 Gialli; 146.0 Gialli; 147.0 Gialli; 148.0 Gialli; 149.0 Gialli; 150.0 Gialli; 151.0 Gialli; 152.0 Gialli; 153.0 Gialli; 154.0 Gialli; 155.0 Gialli; 156.0 Gialli; 157.0 Gialli; 158.0 Gialli; 159.0 Gialli; 160.0 Gialli; 161.0 Gialli; 162.0 Gialli; 163.0 Gialli; 164.0 Gialli; 165.0 Gialli; 166.0 Gialli; 167.0 Gialli; 168.0 Gialli; 169.0 Gialli; 170.0 Gialli; 171.0 Gialli; 172.0 Gialli; 173.0 Gialli; 174.0 Gialli; 175.0 Gialli; 176.0 Gialli; 177.0 Gialli; 178.0 Gialli; 179.0 Gialli; 180.0 Gialli; 181.0 Gialli; 182.0 Gialli; 183.0 Gialli; 184.0 Gialli; 185.0 Gialli; 186.0 Gialli; 187.0 Gialli; 188.0 Gialli; 189.0 Gialli; 190.0 Gialli; 191.0 Gialli; 192.0 Gialli; 193.0 Gialli; 194.0 Gialli; 195.0 Gialli; 196.0 Gialli; 197.0 Gialli; 198.0 Gialli; 199.0 Gialli; 200.0 Gialli; 201.0 Gialli; 202.0 Gialli; 203.0 Gialli; 204.0 Gialli; 205.0 Gialli; 206.0 Gialli; 207.0 Gialli; 208.0 Gialli; 209.0 Gialli; 210.0 Gialli; 211.0 Gialli; 212.0 Gialli; 213.0 Gialli; 214.0 Gialli; 215.0 Gialli; 216.0 Gialli; 217.0 Gialli; 218.0 Gialli; 219.0 Gialli; 220.0 Gialli; 221.0 Gialli; 222.0 Gialli; 223.0 Gialli; 224.0 Gialli; 225.0 Gialli; 226.0 Gialli; 227.0 Gialli; 228.0 Gialli; 229.0 Gialli; 230.0 Gialli; 231.0 Gialli; 232.0 Gialli; 233.0 Gialli; 234.0 Gialli; 235.0 Gialli; 236.0 Gialli; 237.0 Gialli; 238.0 Gialli; 239.0 Gialli; 240.0 Gialli; 241.0 Gialli; 242.0 Gialli; 243.0 Gialli; 244.0 Gialli; 245.0 Gialli; 246.0 Gialli; 247.0 Gialli; 248.0 Gialli; 249.0 Gialli; 250.0 Gialli; 251.0 Gialli; 252.0 Gialli; 253.0 Gialli; 254.0 Gialli; 255.0 Gialli; 256.0 Gialli; 257.0 Gialli; 258.0 Gialli; 259.0 Gialli; 260.0 Gialli; 261.0 Gialli; 262.0 Gialli; 263.0 Gialli; 264.0 Gialli; 265.0 Gialli; 266.0 Gialli; 267.0 Gialli; 268.0 Gialli; 269.0 Gialli; 270.0 Gialli; 271.0 Gialli; 272.0 Gialli; 273.0 Gialli; 274.0 Gialli; 275.0 Gialli; 276.0 Gialli; 277.0 Gialli; 278.0 Gialli; 279.0 Gialli; 280.0 Gialli; 281.0 Gialli; 282.0 Gialli; 283.0 Gialli; 284.0 Gialli; 285.0 Gialli; 286.0 Gialli; 287.0 Gialli; 288.0 Gialli; 289.0 Gialli; 290.0 Gialli; 291.0 Gialli; 292.0 Gialli; 293.0 Gialli; 294.0 Gialli; 295.0 Gialli; 296.0 Gialli; 297.0 Gialli; 298.0 Gialli; 299.0 Gialli; 300.0 Gialli; 301.0 Gialli; 302.0 Gialli; 303.0 Gialli; 304.0 Gialli; 305.0 Gialli; 306.0 Gialli



# ULTIME NOTIZIE

## 90 MILIONI DI TEDESCHI FRONTEGERANNO I NUOVI NEMICI

# Gli Ambasciatori inglese e francese hanno lasciato stamane Berlino

## Entusiastiche dimostrazioni di patriottismo salutano i proclami del Führer e la sua partenza per la zona delle operazioni

Berlino, 4 settembre. Il conflitto non ha potuto dunque essere localizzato. Verso mezzogiorno di ieri nessuno ignorava quello che era accaduto, sebbene nessuna comunicazione fosse stata data alla radio, la quale inopinatamente entrò in funzione verso il tocco, per fare conoscere alla Nazione i proclami del Führer e il testo del Memorandum, vale a dire della risposta del Governo del Reich all'ultimatum britannico.

### Soldato fra soldati

Le dimostrazioni di patriottismo non lasciano alcun dubbio circa la fermissima volontà di tutti i tedeschi di stringersi in un solo blocco per difendere fino all'ultimo sangue la Patria, e indicano con quale serenità e fiducia, e con quale certezza di vittoria, il popolo affronti il cimento.

Il Führer, che nel suo storico discorso al Reichstag ha voluto proclamarsi il primo soldato della Nazione, è partito per il fronte orientale, dove ha subito avuto uno scambio di vedute con i suoi più stretti collaboratori. Gli affari non militari, durante l'assenza di Hitler da Berlino sono affidati al Ministro Hess, Segretario Generale del Partito e Luogotenente del Führer. La partenza da Berlino ha avuto luogo ieri nel tardo pomeriggio. Una folla di cittadini, che all'alba era ammassata nella Wilhelmplatz, gli ha tributato una commovente dimostrazione. Chi ha avuto la ventura di vedere da vicino il Führer, assicura che il suo sguardo era chiaro, sereno e fermo.

### Verso le linee della lotta in Polonia

(Dal nostro inviato)

Dalla Pomerania, 4 settembre. Abbiamo lasciato Berlino sabato sera. Da due ore ci troviamo in uno dei settori più infortunati del fronte orientale. A mano a mano che ci si avvicina alle linee dove infuriò la battaglia, il rombo di cannone sempre più intenso.

### La mattinata alla Wilhelmstrasse

Alle 9 in punto Henderson si recava alla Wilhelmstrasse per informare che era stato fissato un termine di tre ore. L'udienza è stata brevissima. Von Ribbentrop prendeva atto della comunicazione, assicurando di informarne tutto il Führer. Poco dopo le undici l'Ambasciatore di Inghilterra si presentava al Ministero degli Esteri del Reich per ritirare la risposta, e cioè il Memorandum del Governo germanico. Questa seconda udienza durava esattamente trentacinque minuti.

### L'Ambasciatore britannico Neville Henderson come pure l'Ambasciatore di Francia Couandré, hanno lasciato la Capitale per rientrare nei loro Paesi.

L'azione diplomatica francese si è svolta parallelamente a quella britannica, ma un po' in ritardo, e ciò per ragioni tecniche. Ciò spiega il motivo per cui tutti i proclami lanciati dal Führer, e così pure nei primi commenti della stampa, si parla soltanto dell'Inghilterra, che del resto è considerata come la principale, per non dire l'unica responsabile del nuovo conflitto europeo.

Come si è detto, la radio ha cominciato a trasmettere il testo dei vari proclami poco dopo il tocco. Da questo momento il popolo tedesco è stato tenuto al corrente sugli sviluppi della situazione e ha saputo così rendersi subito conto del supremo imperativo che per lui ne è scaturito.

### Rimpasto ministeriale nel Belgio

### I rapporti economici con la Germania

Brusselle, 4 settembre. Il gabinetto belga, in considerazione degli avvenimenti internazionali, è stato rimpastato con l'inclusione dei socialisti. Il gabinetto risulta costituito dai cattolici Pierlot, Presidente del Consiglio; Mareel, Comunicazioni; D'Aspremont Lynden, Agricoltura; Sap, Economia; Delfosse, Riformamenti; De Vleeschauwer, Colonie; dai socialisti Deman, Ministro senza portafoglio; Spaak, Esteri; Soudan, Giustizia; Bal-

polazione è tranquilla, serena e fiduciosa.

I giornali di oggi pubblicano i primi commenti, in cui vengono rilevate e sottolineate le affermazioni essenziali contenute nei proclami. Sotto il titolo: «Noi combattiamo per l'umanità europea» il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl fa innanzitutto la seguente constatazione: «Il Governo inglese ci ha dichiarato la guerra. Ce l'ha dichiarata non il popolo britannico, bensì la critica dirigente ebraico-plutocratico-democratica, che da tempo aveva giurato di voler schiantare, una volta per sempre, la Nazione germanica, e che ora è riuscita a realizzare il suo folle, criminoso obiettivo, scatenando un'impetuosa ondata».

«Il popolo tedesco, trascinato al supremo cimento, saprà difendersi e si difenderà con l'accanimento di chi sa che è in gioco la sua vita, la vita della sua Patria. Esso compirà ogni sacrificio nella certezza che, in vista della sua potenza, del suo valore e del suo storico passato, non ha ragione alcuna di temere la tremenda prova impostagli. Noi — conclude — combattiamo per la liberazione dell'umanità dagli errori del passato, e soprattutto dalla schiavitù della demagogia ebraica britannica. Noi combattiamo per una Europa migliore e più felice. L'Inghilterra ha compiuto, un gravissimo errore di valutazione, che potrebbe esserle, anzi le sarà, fatale; e cioè di avere creduto e di credere che la Germania di Hitler sia quella di Guglielmo II».

Analoghe considerazioni si leggono in una nota dell'ufficio «Deutscher Dienst» il quale afferma poi che l'Inghilterra è responsabile anche di avere sabotato l'estremo sforzo per localizzare l'incendio, sforzo compiuto dal Duce. E' evidente che il Governo britannico non voleva lasciarsi sfuggire l'occasione, ritenuta propizia, per effettuare il piano criminoso di schiacciare l'odiata rivale. «Ma il Reich — conclude — riunisce oggi 90 milioni di cittadini, che sono risolti a non lasciarsi strozzare dall'Inghilterra».

### Taulero Zuberli

Versa, 4 settembre. Il Führer ha ricevuto il nuovo Ambasciatore sovietico Skwarzewski, il quale gli ha presentato le credenziali. Il ricevimento si è svolto con il consueto cerimoniale. Vi ha assistito anche il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

### L'Ambasciatore d'Italia a Mosca visita la Mostra agricola russa

Mosca, 4 settembre. L'investita riferiscono che l'Ambasciatore d'Italia, Rosso, ha visitato la Mostra agricola della U.R.S.S. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Steinhardt, ha visitato la Mostra.

### L'Ammiraglio inizia il blocco del "Bremen", catturato?

Londra, 4 settembre. L'Ammiraglio britannico ha affermato di avere iniziato il blocco delle coste tedesche nello stesso istante in cui è stata dichiarata la esistenza dello stato di guerra tra l'Inghilterra e la Germania.

### Una bomba d'aereo presso la villa dell'Ambasciatore americano a Varsavia?

Varsavia, 4 settembre. Secondo un'informazione da Varsavia all'Agenzia Havas, durante un'incursione di velivoli tedeschi, una bomba sarebbe caduta nel giardino della villa dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Konstantynow, presso Varsavia senza però colpire nessuna delle persone della famiglia dell'Ambasciatore.

### Ipocrisie polacche

Kaunas, 4 settembre. Il giornale Ventesimo Secolo constata ironicamente che il tono della stampa polacca verso la Lituania è diventato negli ultimi giorni amichevolmente e che si parla perfino di destini comuni dei due Paesi. Il giornale osserva che il popolo lituano è già abituato ai cambiamenti improvvisi degli umori polacchi verso Kaunas e che

### Absoluta calma in Ungheria

Budapest, 4 settembre. Gli annunci delle decisioni prese dal Governo di Londra e Parigi sono stati accolti con la massima calma dall'opinione pubblica ungherese. In tutto il Paese non si osserva il più piccolo segno di eccitazione o di nervosismo. In queste ore storiche l'Ungheria è perfettamente tranquilla, materialmente e spiritualmente preparata per ogni eventualità. L'atteggiamento dell'Ungheria è definito da questa sintetica ma chiara dichiarazione fatta da organi autorevoli: «Le direttive della politica estera ungherese, ben note a Roma e a Berlino, rimangono assolutamente invariate».

### I Comandanti delle Forze britanniche

Berlino, 4 settembre. Secondo una informazione da Londra del D.N.B. il Generale Gort è stato nominato comandante in Capo dell'Esercito di campagna, il Generale Brooke Capa di Stato Maggiore generale dell'Impero e il Generale Kirke Comandante in Capo delle forze territoriali.

### Il Patto Russo-Tedesco

### Il nuovo Ambasciatore sovietico presenta le credenziali al Führer

Berlino, 4 settembre. Alle ore 11,30 il Führer ha ricevuto il nuovo Ambasciatore sovietico Skwarzewski, il quale gli ha presentato le credenziali. Il ricevimento si è svolto con il consueto cerimoniale. Vi ha assistito anche il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

### Un appello del Generalissimo Franco per la localizzazione del conflitto

Burgos, 4 settembre. Il Generalissimo Franco ha diretto alle principali Nazioni europee un messaggio nel quale fa appello al buon senso e alla responsabilità del governo nazionalista perché avvino gli sforzi verso una localizzazione dell'attuale conflitto.

### Una donna guida un tram

Minsk, 4 settembre. A Smolensk una vettura tranviaria, che era guidata da una donna da poco assunta in servizio a posto esperto, è deviata, rovesciandosi. Si deplorano otto morti e ventun feriti.

### Il ritorno dal viaggio in Germania dei Giovani Fascisti veronesi

Verona, 4 settembre. Le centurie ciclistiche dei Giovani Fascisti veronesi, reduci dal viaggio in Germania, con a capo l'ispettore del Partito Bonamici, il Fedelino di Verona, hanno avuto entusiastiche accoglienze dalle Camicie Nere e dalla popolazione alla loro arrivo alla stazione di Porta Nuova.

### Delitti contro la maternità

Padova, 4 settembre. Le trentenne Irma Bertelle di Antonio, nativa di Lanzo d'Alpago ed abitante a Montebelluna, al sottoposto di Montebelluna (Roma) al sottoposto di Montebelluna, a pratiche abortive che ebbero il compimento al paese nativo dove aveva fatto subito ritorno. Ma, aggravata, dovette essere ricoverata all'ospedale di Este.

### La nozze di Maria Caniglia con il Maestro Pino Donati

Torino, 4 settembre. Nell'abbazia di Staffarda si sono unite ieri in matrimonio il soprano sintonico Maria Caniglia e il Maestro Pino Donati, Sovrintendente agli spettacoli lirici dell'Arena di Verona. Testimoni il Barone Paolo Mezzanin, il Gr. Uff. Jenner Malacini, il Consigliere nazionale Comm. Alberto Donella e il Dott. Umberto Melani.

### Il Cardinale Segretario di Stato riceve l'Ambasciatore d'Italia

Roma, 4 settembre. Il Cardinale Segretario di Stato Maglione ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatelli Morano di Custozza, trattandolo a lungo colloquio. Nel frattempo giungeva il Consigliere di Legazione di Inghilterra, il quale annunciava ai dirigenti la Segreteria di Stato che il suo Paese, dalle ore 11, si considerava in guerra con la Germania. Anche il Consigliere dell'Ambasciata di Francia ha avuto un lungo colloquio con il Sostituto della Segreteria di Stato.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### Premi e contributi governativi per l'autotrazione a gassogeno

Roma, 4 settembre. S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeno, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso dieci premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. S. E. Benni ha inoltre concesso a 36 ditte, esercenti autoveicoli concessi in via definitiva o provvisoria, il contributo per la trasformazione a gassogeno di 53 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

### Accaparratori e speculatori messi alla gogna

Firenze, 4 settembre. Gli agenti della Questura, coadiuvati dalle Autorità municipali, hanno compiuto una visita operosa nei riguardi della repressione degli abusi di accaparramento dei generi di prima necessità, procedendo al fermo sia degli accaparratori stessi che degli esercenti che avevano fornito loro le merci. Tra i fermati è meritevole Alessandro Benini, possessore di un'azienda di rinvendita una ingente quantità di caffè (pare più di quattro quintali). Il Benini, secondo il Decreto emanato entrato in vigore, avrebbe dovuto consegnare la suddetta merce al Consiglio provinciale delle Corporazioni. Altri fermati sono il Dott. Renato Monselles e l'esercente Ferdinando Lucchi. Nel rinvendimento di Monselles la Polizia ha rinvenuto notevoli quantità di carni insaccate, carni in scatola e altri generi, in parte acquistati nella bottega del Lucchi, in parte presso altri esercenti.

### Le nozze di Maria Caniglia con il Maestro Pino Donati

Torino, 4 settembre. Nell'abbazia di Staffarda si sono unite ieri in matrimonio il soprano sintonico Maria Caniglia e il Maestro Pino Donati, Sovrintendente agli spettacoli lirici dell'Arena di Verona. Testimoni il Barone Paolo Mezzanin, il Gr. Uff. Jenner Malacini, il Consigliere nazionale Comm. Alberto Donella e il Dott. Umberto Melani.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### FEDE E LAVORO IN TERRA DI ROMAGNA

# La VII "Settimana cesenate", inaugurata da S. E. Ricci

## Ardentissime manifestazioni al Duce



Cesena, 4 settembre. Nella luce delle più nobili realizzazioni del lavoro e della fede della gente di Romagna, che ama servire il Duce nel fronte di combattimento più avanzato delle civili conquiste, recando l'anelito del suo spirito indomito alla battaglia per l'indipendenza economica, Cesena ha inaugurato solennemente la VII Settimana di Cesena, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### Premi e contributi governativi per l'autotrazione a gassogeno

Roma, 4 settembre. S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeno, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso dieci premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. S. E. Benni ha inoltre concesso a 36 ditte, esercenti autoveicoli concessi in via definitiva o provvisoria, il contributo per la trasformazione a gassogeno di 53 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

### Accaparratori e speculatori messi alla gogna

Firenze, 4 settembre. Gli agenti della Questura, coadiuvati dalle Autorità municipali, hanno compiuto una visita operosa nei riguardi della repressione degli abusi di accaparramento dei generi di prima necessità, procedendo al fermo sia degli accaparratori stessi che degli esercenti che avevano fornito loro le merci. Tra i fermati è meritevole Alessandro Benini, possessore di un'azienda di rinvendita una ingente quantità di caffè (pare più di quattro quintali). Il Benini, secondo il Decreto emanato entrato in vigore, avrebbe dovuto consegnare la suddetta merce al Consiglio provinciale delle Corporazioni. Altri fermati sono il Dott. Renato Monselles e l'esercente Ferdinando Lucchi. Nel rinvendimento di Monselles la Polizia ha rinvenuto notevoli quantità di carni insaccate, carni in scatola e altri generi, in parte acquistati nella bottega del Lucchi, in parte presso altri esercenti.

### Le nozze di Maria Caniglia con il Maestro Pino Donati

Torino, 4 settembre. Nell'abbazia di Staffarda si sono unite ieri in matrimonio il soprano sintonico Maria Caniglia e il Maestro Pino Donati, Sovrintendente agli spettacoli lirici dell'Arena di Verona. Testimoni il Barone Paolo Mezzanin, il Gr. Uff. Jenner Malacini, il Consigliere nazionale Comm. Alberto Donella e il Dott. Umberto Melani.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### FEDE E LAVORO IN TERRA DI ROMAGNA

# La VII "Settimana cesenate", inaugurata da S. E. Ricci

## Ardentissime manifestazioni al Duce



Cesena, 4 settembre. Nella luce delle più nobili realizzazioni del lavoro e della fede della gente di Romagna, che ama servire il Duce nel fronte di combattimento più avanzato delle civili conquiste, recando l'anelito del suo spirito indomito alla battaglia per l'indipendenza economica, Cesena ha inaugurato solennemente la VII Settimana di Cesena, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### Premi e contributi governativi per l'autotrazione a gassogeno

Roma, 4 settembre. S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeno, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso dieci premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. S. E. Benni ha inoltre concesso a 36 ditte, esercenti autoveicoli concessi in via definitiva o provvisoria, il contributo per la trasformazione a gassogeno di 53 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

### Accaparratori e speculatori messi alla gogna

Firenze, 4 settembre. Gli agenti della Questura, coadiuvati dalle Autorità municipali, hanno compiuto una visita operosa nei riguardi della repressione degli abusi di accaparramento dei generi di prima necessità, procedendo al fermo sia degli accaparratori stessi che degli esercenti che avevano fornito loro le merci. Tra i fermati è meritevole Alessandro Benini, possessore di un'azienda di rinvendita una ingente quantità di caffè (pare più di quattro quintali). Il Benini, secondo il Decreto emanato entrato in vigore, avrebbe dovuto consegnare la suddetta merce al Consiglio provinciale delle Corporazioni. Altri fermati sono il Dott. Renato Monselles e l'esercente Ferdinando Lucchi. Nel rinvendimento di Monselles la Polizia ha rinvenuto notevoli quantità di carni insaccate, carni in scatola e altri generi, in parte acquistati nella bottega del Lucchi, in parte presso altri esercenti.

### Le nozze di Maria Caniglia con il Maestro Pino Donati

Torino, 4 settembre. Nell'abbazia di Staffarda si sono unite ieri in matrimonio il soprano sintonico Maria Caniglia e il Maestro Pino Donati, Sovrintendente agli spettacoli lirici dell'Arena di Verona. Testimoni il Barone Paolo Mezzanin, il Gr. Uff. Jenner Malacini, il Consigliere nazionale Comm. Alberto Donella e il Dott. Umberto Melani.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.

### La visita ai Padiglioni

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Conte Teodorani Fabbrì, Federale di Forlì, che rappresenta il Direttorio Nazionale del Partito, e dal Prefetto Uccella di Forlì, è giunto nella Residenza Municipale di Forlì, ed ha accolto con fervore e spontanea manifestazione al Duce il rappresentante del Governo Fascista.



ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20
Con l'edito del lunedì Anno L. 47 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
FRANCIA ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Via degli N. 5
Teléfono: Direc. Amm. Tipografia 33-810 33-819 33-814 20-334 (Centrali)
Emendamenti non si restituiscono - Spediziona in abbonamento postale
c. c. postale n. 8747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Pressi per ann. di altezza (pagheremo di una colonna)
L. 4. Commerciale L. 4. Mortuario L. 4. Craxico L. 4 minimo
20 mm. - Economici, vedi tariffe in tutte le varie rubriche.
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalore
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-928
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

LA GUERRA GERMANO-POLACCA

I tedeschi a 35 chilometri da Cracovia

L'avanzata su tutto il fronte orientale - Le forze di Varsavia nella parte settentrionale del Corridoio completamente tagliate fuori - Importanti nodi ferroviari troncati dagli attacchi aerei germanici - Due sottomarini e un cacciatorpediniere polacchi affondati

Violazione della neutralità olandese da parte di aerei britannici denunciata da Berlino

L'estremo tentativo del Duce per salvare la pace europea

Gli eventi che hanno impedito la riunione di una Conferenza Internazionale per rivedere le clausole del Trattato di Versaglia

ROMA, 4 settembre
Di fronte all'aggravarsi della situazione europea, il 31 agosto il Duce, pur rendendosi conto delle eccezionali difficoltà che ormai rendevano estremamente problematica una soluzione pacifica, volle compiere un ultimo tentativo per salvare la pace europea.

A tale fine, fu fatto conoscere ai Governi inglese e francese che il Duce, qualora avesse avuto la previa certezza dell'adesione franco-britannica e della partecipazione polacca, assicurata attraverso l'azione di Londra e di Parigi, avrebbe potuto convocare una Conferenza internazionale per il 5 settembre, con lo scopo di rivedere le clausole del Trattato di Versaglia che sono causa dell'attuale turbamento della vita europea.

Il Governo italiano non mancò di sottolineare l'estrema urgenza di una risposta, ma i Governi francese ed inglese non furono in grado di far pervenire tale risposta prima del giorno successivo, cioè dell'1 settembre.

Nel frattempo, nella notte fra il 31 agosto e l'1 settembre, si erano determinati gli incidenti di frontiera che avevano indotto il Führer ad iniziare le operazioni militari contro la Polonia. Le risposte pervenute al Governo italiano essendo state di massima favorevoli, sia da parte francese che da parte inglese, ed essendosi da parte francese, nonostante il già avvenuto urto militare fra la Germania e la Polonia, manifestato un particolare interessamento ad un possibile sviluppo dell'iniziativa del Duce, il Governo italiano la mattina del 2 settembre, alle

ore 10, portò a conoscenza del Cancelliere Hitler, a titolo di informazione, che vi era ancora la possibilità di convocare una Conferenza preceduta da un armistizio. Conferenza che avrebbe dovuto risolvere in via pacifica il conflitto germano-polacco. Il Cancelliere Hitler rispose al Duce, per il tramite del nostro Ambasciatore a Berlino, che egli non respingeva aprioristicamente l'eventualità di una Conferenza. Intendeva però conoscere in via preliminare se la nota presentata dai franco-inglesi a Berlino aveva il carattere di « ultimatum » e in tale caso ogni trattativa sarebbe stata inutile - e se poteva contare su un periodo di tempo di 24 ore per maturare e prendere le sue decisioni in proposito.

Il Governo italiano, postosi nuovamente in contatto con i Governi di Londra e di Parigi,

alle ore 14 del giorno 2 settembre, portò a loro conoscenza quanto era stato domandato dal Führer.

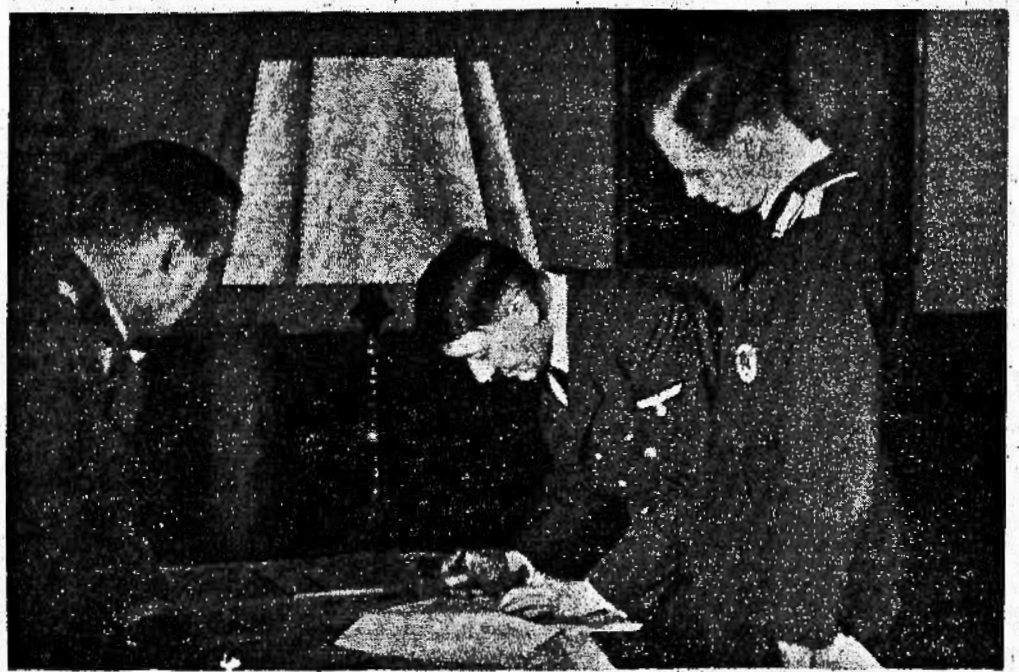
Successivamente, nella tarda serata, pervenne da Londra e da Parigi risposta affermativa circa le due richieste di cui sopra, ma si aggiunse che Francia e Inghilterra, essendosi determinati fra il 31 agosto e il 2 settembre il fatto nuovo dell'occupazione di territori polacchi da parte delle forze germaniche, ponevano come condizione indispensabile per partecipare a una Conferenza Internazionale l'evacuazione dei territori occupati.

In tale stato di cose, il Governo italiano si è limitato a portare a conoscenza del Führer tale condizione, aggiungendo che - tranne avviso contrario del Governo germanico - non riteneva di potere svolgere ulteriore azione. (Stefani).

Secondo giustizia

Roma, 4 settembre
Da 24 ore, ormai, 300 milioni di europei si trovano schierati in armi, pronti a combattere per la vita o per la morte. Di fronte a questo fatto, inimmaginabile e impressionante, l'Italia mantiene un contegno di lucida freddezza, di dura volontà; il suo atteggiamento è quello annunciato nel Consiglio dei Ministri del 1.º settembre: proietta le misure militari di carattere precauzionale, adeguate allo scopo del momento; organizza con le disposizioni di carattere economico e sociale rese necessarie dal grave perturbamento in cui è entrata la vita europea; l'Italia è decisa a non prendere iniziativa alcuna di operazioni militari, finché la guerra d'Europa, sul fronte della politica, languisce nel suo Governo, come dell'esempio di disciplina e di calma di cui, come sempre, ha dato prova il suo popolo.

Duce, si è sviluppata l'azione che il Duce ha svolto, fino all'ultimo istante, per impedire che la guerra d'Europa, sul Continente. Tre mesi fa Mussolini annunciò solennemente di essere persuaso che nessuno dei problemi europei - né quelli più apparenti e urgenti, che agitavano in quel momento l'opinione pubblica mondiale, né quelli più vasti e profondi dai quali dipende il durevole assetto della vita internazionale - fosse tale da non potere essere risolto con una discussione guidata dalla logica e dalla buona volontà. Fermò in questa sua convinzione, Mussolini non ha cessato un momento di inasprire i suoi buoni uffici perché la situazione non precipitasse. Già, il comunicato dei Ministri del 1.º settembre, parla esplicitamente e dell'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace secondo giustizia. Sappiamo quale è il pensiero del Duce su questo punto: distruggere ogni residuo



Il Führer firma il suo proclama al popolo tedesco. Vicino a lui sono il Capitano von Below, Aiutante delle Forze della Difesa, e il Comandante del Gruppo di S. S., Schaub

L'irresistibile marcia delle colonne tedesche

Berlino, 4 settembre
Il Gran Quartiere Generale comunica:
Le truppe avanzanti dalla Slesia e dal sud premono al nord dell'alto Tatra e a sud del bacino industriale forti contingenti di truppe che si ritirano verso Cracovia.

Ad oriente di Pless le nostre truppe combattono per rafforzare il passaggio della Vistola. Al nord del bacino industriale le nostre truppe inseguono il nemico in ritirata sulla linea Ciepole-Caminio e sul Warthe a nord-est di Wielun. Le nostre truppe nella loro avanzata si sono spinte a 20 chilometri da Sieradz.

Il primo gruppo di Esercito proveniente dalla Pomerania, ha raggiunto in grandi forze la Vistola presso Kulin. Le forze polacche che si trovano nella parte settentrionale del Corridoio sono così completamente tagliate fuori. Le truppe tedesche hanno investito le fortificazioni di Grauzen e sono penetrate nella linea di forti di nord-est.

Efficaci attacchi dal cielo
Le truppe germaniche avanzanti dalla Prussia Orientale hanno occupato Przasnysz. Reparti di cavalleria polacca che tentavano di penetrare in territorio germanico a nord di Peregber sono stati respinti.

L'Arma Aerea germanica ha moltiplicato nello scorso 3 settembre i suoi efficaci attacchi contro importanti nodi di traffico e troncava trasporti di truppe. Le comunicazioni ferroviarie Ostro-Varsavia, Cracovia-Leopoli, Pielze-Varsavia e Thorn-Sylan sono distrutte. Molti treni sono deragliati. I nostri osservatori hanno potuto constatare numerosi incendi ed esplosioni di treni.

Incrociatori tedeschi hanno bombardato efficacemente navi nemiche nel porto di Hel. Nella baia di Danzica forze navali germaniche hanno affondato un sommergibile polacco. L'Arma Aerea germanica ha rinnovato le sue incursioni contro i porti di Gindlen e di Hel e ha affondato il cacciatorpediniere polacco « Wicher ». La nave posamine polacca « Drys » è stata gravemente danneggiata.

Al fronte occidentale non si segnalano nessun combattimento. Successive notizie ufficiose informano che le truppe tedesche hanno occupato la località di Neuburg, a nord della fortezza di Graudenz. A mezzogiorno della frontiera della Prussia Orientale è stata occupata, dopo aspro combattimento, la cittadina di Mlawo. Nel settore slesiano i tedeschi hanno occupato Wadowice spingendosi così a 35 chilometri da Cracovia.

Si comunica ufficialmente che le truppe tedesche hanno occupato Ostrovo, Krotoschin e Lissa. Stasera è stato colato a picco dalle forze navali germaniche un secondo sottomarino polacco.

Il D.N.B. comunica che nel pomeriggio di sabato un apparecchio militare polacco ha gettato bombe sul villaggio di Oberheltsch senza peraltro recare alcun danno. Le bombe sono cadute in una palude. Alcune bombe incendiarie sono cadute in aperta campagna.

Da fonte ufficiale tedesca si smentisce in modo assoluto che apparecchi tedeschi abbiano gettato manifesti sull'Olanda. Si aggiunge che in nessun modo la Germania ha violato né intende violare la neutralità olandese. Non si tratta di apparecchi tedeschi, ma di apparecchi di altra nazionalità.

Nella notte al 3 al 4 settembre apparecchi britannici tentarono di compiere un'incursione in territorio del Reich, sorvolando il cielo olandese. Gli apparecchi vennero respinti dalla difesa antiaerea germanica dopo che alcuni di essi erano riusciti a lanciare in terra decine dei manifesti di propaganda.

L'irresistibile marcia delle colonne tedesche

Berlino, 4 settembre
Il Gran Quartiere Generale comunica:
Le truppe avanzanti dalla Slesia e dal sud premono al nord dell'alto Tatra e a sud del bacino industriale forti contingenti di truppe che si ritirano verso Cracovia.

Ad oriente di Pless le nostre truppe combattono per rafforzare il passaggio della Vistola. Al nord del bacino industriale le nostre truppe inseguono il nemico in ritirata sulla linea Ciepole-Caminio e sul Warthe a nord-est di Wielun. Le nostre truppe nella loro avanzata si sono spinte a 20 chilometri da Sieradz.

Il primo gruppo di Esercito proveniente dalla Pomerania, ha raggiunto in grandi forze la Vistola presso Kulin. Le forze polacche che si trovano nella parte settentrionale del Corridoio sono così completamente tagliate fuori. Le truppe tedesche hanno investito le fortificazioni di Grauzen e sono penetrate nella linea di forti di nord-est.

Efficaci attacchi dal cielo
Le truppe germaniche avanzanti dalla Prussia Orientale hanno occupato Przasnysz. Reparti di cavalleria polacca che tentavano di penetrare in territorio germanico a nord di Peregber sono stati respinti.

L'Arma Aerea germanica ha moltiplicato nello scorso 3 settembre i suoi efficaci attacchi contro importanti nodi di traffico e troncava trasporti di truppe. Le comunicazioni ferroviarie Ostro-Varsavia, Cracovia-Leopoli, Pielze-Varsavia e Thorn-Sylan sono distrutte. Molti treni sono deragliati. I nostri osservatori hanno potuto constatare numerosi incendi ed esplosioni di treni.

Incrociatori tedeschi hanno bombardato efficacemente navi nemiche nel porto di Hel. Nella baia di Danzica forze navali germaniche hanno affondato un sommergibile polacco. L'Arma Aerea germanica ha rinnovato le sue incursioni contro i porti di Gindlen e di Hel e ha affondato il cacciatorpediniere polacco « Wicher ». La nave posamine polacca « Drys » è stata gravemente danneggiata.

Al fronte occidentale non si segnalano nessun combattimento. Successive notizie ufficiose informano che le truppe tedesche hanno occupato la località di Neuburg, a nord della fortezza di Graudenz. A mezzogiorno della frontiera della Prussia Orientale è stata occupata, dopo aspro combattimento, la cittadina di Mlawo. Nel settore slesiano i tedeschi hanno occupato Wadowice spingendosi così a 35 chilometri da Cracovia.

Si comunica ufficialmente che le truppe tedesche hanno occupato Ostrovo, Krotoschin e Lissa. Stasera è stato colato a picco dalle forze navali germaniche un secondo sottomarino polacco.

Il D.N.B. comunica che nel pomeriggio di sabato un apparecchio militare polacco ha gettato bombe sul villaggio di Oberheltsch senza peraltro recare alcun danno. Le bombe sono cadute in una palude. Alcune bombe incendiarie sono cadute in aperta campagna.

Da fonte ufficiale tedesca si smentisce in modo assoluto che apparecchi tedeschi abbiano gettato manifesti sull'Olanda. Si aggiunge che in nessun modo la Germania ha violato né intende violare la neutralità olandese. Non si tratta di apparecchi tedeschi, ma di apparecchi di altra nazionalità.

Nella notte al 3 al 4 settembre apparecchi britannici tentarono di compiere un'incursione in territorio del Reich, sorvolando il cielo olandese. Gli apparecchi vennero respinti dalla difesa antiaerea germanica dopo che alcuni di essi erano riusciti a lanciare in terra decine dei manifesti di propaganda.



L'Inghilterra ha violato la neutralità olandese.
Sul fronte occidentale le ostilità non sono ancora incominciate. Anche le ultime informazioni ufficiose confermano che lungo l'intera frontiera non è stato sparato un solo colpo di fucile. L'unico episodio è quello denunciato simultaneamente dal Reich e dall'Olanda, e cioè la violazione della neutralità dei Paesi Bassi da parte di velivoli britannici, che dopo avere lasciato cadere qualche centinaio di manifestini sono stati costretti ad allontanarsi precipitosamente.

Vecchi metodi diffamatori
Quando al presunto smentimento del vapore inglese Athena a duecento miglia dalle Ebridi, da fonte autorizzata tedesca si sottolinea la precisione e recita dichiarazione fatta dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, all'incaricato d'affari americano, recatosi verso mezzogiorno alla Wilhelmstrasse, e si osserva poi che si tratta di un tentativo alquanto grossolano di alzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti e del mondo contro il Reich. Lo scopo è il medesimo di ventiquattro anni fa: trascinare nel conflitto anche l'America. Ulteriori accertamenti confermano quanto è sta-

to comunicato al rappresentante diplomatico degli Stati Uniti, a cioè che nessuna unità della Flotta germanica si trovava nei paraggi in cui è avvenuto l'incidente. Del resto la Flotta del Reich ha avuto l'ordine di rispettare scrupolosamente il regolamento internazionale, ed è certo che lo rispetterà ovunque e comunque. Sta la violazione della neutralità olandese che i tentativi di diffamare la Germania attribuendole il smentimento di un transatlantico sono oggetto di aspri e violenti commenti.

La Boersen Zeitung, organo delle Forze Armate, afferma che sin dalle prime ore dello « stato di guerra » col Reich, la Gran Bretagna si è lasciata scivolare su un terreno estremamente insidioso. Sta bene che il fine giustifica i mezzi; però il risultato finale non sarà certo quello del 1918. Gli Stati neutrali potranno fin da questo momento aprire gli occhi e anche l'America non sarà così ingenua da cadere in simile tranello.

Al giornalista straniero è stato comunicato:
La Germania non attaccherà l'Inghilterra e la Francia; ma si limiterà a rispondere con le stesse misure con cui l'Inghilterra e la Francia attaccheranno la Germania.

me errore delle Potenze che, con la loro intransigenza, hanno reso vani gli sforzi di Roma.
L'offensiva germanica di ritorsione contro la Polonia si è iniziata alle 5,30 del primo settembre, e le truppe del Reich hanno già compiuto una brillante avanzata, occupando centinaia di chilometri quadrati e importanti città. Ma fino a questo momento (scriviamo alle ore due del 5 settembre) alla frontiera occidentale non è echeggiato un colpo di fucile. La più grossa operazione bellica da parte anglo-francese è consistita in un lancio di manifestini operato sul suolo tedesco da alcuni aeroplani che (sia detto fra parentesi) per giungere sulla Germania, avevano sorvolato l'Olanda violandone la neutralità...

Non occorre essere profeti per prevedere che a Londra e a Parigi crescerà di giorno in giorno il rammarico per non avere colto quella possibilità di pace, giusta e dignitosa per tutti, che il Duce aveva loro offerto e che - almeno per il momento - si sono lasciati sfuggire.
Cauteia Nera

Se avessero ascoltato il Duce!

Se avessero ascoltato il Duce!

Ciò che nessuno aveva detto agli Italiani, ma che tutti gli Italiani « sentivano », è oggi confermato dai fatti: il Duce ha compiuto fino all'ultimo i possibili tentativi per salvare la pace europea. Quante volte Mussolini ha messo la sua genialità a servizio della pace e della collaborazione! Dal « patto a quattro » che Francia e Inghilterra non ratificarono, al convegno di Monaco, che le stesse Potenze esaltarono dapprima come un evento provvidenziale ma che pochi giorni dopo considerarono come una iattura, Mussolini ha sempre lavorato per evitare la guerra e per gettare quelle basi di giustizia sulle quali soltanto la pace può essere fondata.

Ora che il conflitto si è esteso, e Londra e Parigi, con discutibile... convinzione, hanno dichiarato guerra al Reich, possiamo attendere che gli eventi maturino: essi faranno apparire l'enor-

me errore delle Potenze che, con la loro intransigenza, hanno reso vani gli sforzi di Roma.
L'offensiva germanica di ritorsione contro la Polonia si è iniziata alle 5,30 del primo settembre, e le truppe del Reich hanno già compiuto una brillante avanzata, occupando centinaia di chilometri quadrati e importanti città. Ma fino a questo momento (scriviamo alle ore due del 5 settembre) alla frontiera occidentale non è echeggiato un colpo di fucile. La più grossa operazione bellica da parte anglo-francese è consistita in un lancio di manifestini operato sul suolo tedesco da alcuni aeroplani che (sia detto fra parentesi) per giungere sulla Germania, avevano sorvolato l'Olanda violandone la neutralità...

Non occorre essere profeti per prevedere che a Londra e a Parigi crescerà di giorno in giorno il rammarico per non avere colto quella possibilità di pace, giusta e dignitosa per tutti, che il Duce aveva loro offerto e che - almeno per il momento - si sono lasciati sfuggire.

Cauteia Nera

Se avessero ascoltato il Duce!

Ciò che nessuno aveva detto agli Italiani, ma che tutti gli Italiani « sentivano », è oggi confermato dai fatti: il Duce ha compiuto fino all'ultimo i possibili tentativi per salvare la pace europea. Quante volte Mussolini ha messo la sua genialità a servizio della pace e della collaborazione! Dal « patto a quattro » che Francia e Inghilterra non ratificarono, al convegno di Monaco, che le stesse Potenze esaltarono dapprima come un evento provvidenziale ma che pochi giorni dopo considerarono come una iattura, Mussolini ha sempre lavorato per evitare la guerra e per gettare quelle basi di giustizia sulle quali soltanto la pace può essere fondata.

Ora che il conflitto si è esteso, e Londra e Parigi, con discutibile... convinzione, hanno dichiarato guerra al Reich, possiamo attendere che gli eventi maturino: essi faranno apparire l'enor-





Volo in formazione di apparecchi tedeschi da bombardamento

DICHIARAZIONI DI NEUTRALITÀ

Una proclamazione di Roosevelt

Washington, 4 settembre. In un discorso radiodiffuso il Presidente Roosevelt ha informato ufficialmente il popolo americano che, in omaggio alla legge vigente, ha deciso di proclamare la neutralità di fronte ai conflitti europei.

Dichiarazioni del Gen. Abe

Tochio, 4 settembre. Il Generale Abe, Primo Ministro del Giappone, ha dichiarato che il Giappone osserverà una stretta neutralità. Negli ambienti giornalistici si apprende che il ministro degli Esteri avrebbe dato all'Ambasciatore del Giappone a Mosca istruzioni per indurre il Governo dell'U.R.S.S. a firmare un accordo immediato con la Germania e i combattenti tra giapponesi e mongolo-sovietici al confine della Mongolia esterna.

La proclamazione della più stretta neutralità è stata affermata dalla Finlandia, dalla Lettonia, dalla Norvegia, dalla Danimarca, dal Brasile, dall'Argentina.

Re Leopoldo assume il comando delle Forze mobilitate

Bruxelles, 4 settembre. Il Re Leopoldo, in un proclama all'Esercito, ha annunciato che assume da oggi il comando delle Forze mobilitate nelle quali ha espresso la sua fiducia.

Il Governo belga ha deciso l'esecuzione dei richiami di truppe relativi alla fase del piano di mobilitazione. Contingenti, intanto, di concentramento delle truppe verso le frontiere e specialmente verso la frontiera franco-belga.

La politica ungherese immutata

Budapest, 4 settembre. Alcuni giornali cecoslovacchi orientati nel labirinto della situazione internazionale, che si ritiene sarà tale da portare alla guerra, non si sono ancora mossi, e si attende che la politica ungherese rimanga immutata.

La Turchia non ha aderito al blocco franco-inglese

Istanbul, 4 settembre. Il giornale dell'Ambasciata di Francia ha pubblicato la notizia proveniente da Londra secondo cui il Consiglio del Ministro turco avrebbe deciso di aderire al blocco franco-inglese.

L'economia italiana pronta ad ogni evento

Roma, 4 settembre. La potente attrezzatura bellica del Paese voluta e creata dal Duce attraverso un'opera che risale al primisessantennio della Rivoluzione fascista, e che si concretava ed esprime attraverso i poderosi organismi costituiti o rinnovati in funzione delle superiori esigenze della difesa nazionale, mai come in questo momento si presenta strumento superbo e temibile a presidio dei nostri diritti in un'Europa sconvolta dagli ultimi sussulti della disperata difesa di Versailles.

Una dichiarazione di Churchill ai Comuni

Londra, 4 settembre. Alle ore 14,45 si è iniziata ai Comuni la seduta. Il Ministro dell'Interno Anderson ha parlato delle disposizioni date circa il trattamento dei cittadini stranieri in Inghilterra in tempo di guerra a seconda che essi appartengano a Nazioni che si trovino in buone relazioni o in stato di guerra con la Gran Bretagna.

Richiamo di riserve in Romania

Bucarest, 4 settembre. Un comunicato dello Stato Maggiore rumeno ogni annuncia che, in vista del rinvio in congedo dei riservisti che stanno per terminare il periodo di istruttoria, vengono concentrati, sempre per istruttoria e per sostituzione, i primi, gli ufficiali, i sottufficiali, e gli uomini di truppa che si trovano in possesso degli ordini di concentramento di colore giallo e di colore rosso.

Il richiamo alle armi in Russia

Mosca, 4 settembre. Molofovi ha annunciato che la prima Armata rossa della riserva è stata richiamata alle armi. Il concentramento degli uomini si svolge ogni...

Danzica attende una visita del Führer



Dopo la liberazione di Danzica, sventola festosa nella città la bandiera della vittoria

(Nostro servizio speciale)

Danzica, 4 settembre

Il popolo danzese, che da due giorni vive ore di vibrante entusiasmo, attende ora il Führer. La voce, corsa questa sera, sparse chissà come e chissà da chi, nei circoli competenti non viene smascherata né confermata.

Il rispetto di Danzica è ormai quasi normale. Si vive ai margini del teatro delle operazioni, si aspetta, per così dire, l'attesa dell'imminente, ma si ha nel medesimo tempo la chiara percezione, anzi la certezza, che si tratti di un trionfo italiano. Dove si giura, dove si canta, dove si applaude, si canta contro il pesco travolgente, insieme ai suoi uomini, ripresa l'armata, il carro armato raggiunge una scarpata ferroviaria nell'istante in cui scappa per sprangergli una tralata militare. Il Tenente aprì il fuoco obbligando il treno a fermarsi. Quattrocento soldati che si trovavano nel convoglio balzarono a terra ma, visti di fronte i cannoni e una mitragliatrice, preferirono arrendersi. Mezz'ora più tardi la colonna, preceduta dal carro armato, raggiungeva il comando del settore.

Ufficiali e soldati germanici hanno parole di ammirazione per la folle temerità di reparti di cavalleria polacchi, che si sono avventurati contro i carri armati, lanciando bombe a mano e sparando. Il risultato si può immaginare: due squadroni vennero letteralmente maciullati. Rientrando in serata a Danzica, abbiamo avuto la ventura di assistere a un duello aereo, conclusosi tragicamente per un apparecchio polacco, che è andato a finire al largo della baia.

L'attività di Pio XII e la situazione europea

Roma, 4 settembre. Il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, si è recato stamane e Castiglione, per riferire al Papa sulla situazione internazionale. Il colloquio è durato un'ora e un quarto. Si sono anche recati in Vaticano per conferire con i dirigenti della Segreteria di Stato, gli Ambasciati d'Italia di Francia e il Ministro d'Inghilterra.

Sospensione di treni

interessanti il transito di Ventimiglia. Roma, 4 settembre. In conseguenza della sospensione dei treni viaggiatori sulle linee francesi, interessanti il transito di Ventimiglia, da domani 5 settembre, sulle nostre ferrovie dello Stato non saranno più effettuati i seguenti treni: 225 e 223 tra San Remo e Genova; 248 Ventimiglia-Albenga; 1413 Albenga-Savona; 148 Savona-Ventimiglia; 1418 Genova-Savona; 287, 288, 4823, 4817, 4828 tra Ventimiglia e San Remo; e 4520 fra Ventimiglia e Oneglia.

Audacissimo borseggio a Trieste

Trieste, 4 settembre. Un audacissimo borseggio è avvenuto stamane in un portone contrassegnato col n. 3 del Corso Garibaldi. Un uomo, dell'apparenza età di trenta anni, ha destramente strappato di mano la borsetta a una signora anziana, mentre questa si accingeva a salire le scale dello stabile. Il colpo è stato certamente premeditato dal malsadrito, perché la signora, la Contessa Alberte De Palla, vedova Marini, aveva poco prima ritirato da una banca sedicimila lire, che poi aveva riposto nella sua borsetta. Fino all'uscita della banca, la signora aveva notato lo sconosciuto, che l'aveva seguita per tutta la strada. Fatti pochi gradini, la signora si accorse improvvisamente strappato di mano la borsetta, e poi assistette alla fuga precipitosa del malfattore. Prontamente accorsa sulla strada, la signora dava immediatamente l'allarme, ma ormai il ladro si era coltoso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with meteorological data including temperature, wind, and humidity for various locations like Bologna, Roma, Napoli, etc.

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezze della vesicula. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da vari batteri e difetti e possono ben presto peggiorare. Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere il 'Diplo' di Serrà. Il diretto efficace che ha un record unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite, per altri disturbi vesicali.

Advertisement for Pillole Foster per i Reni.

MALI DI STOMACO

I mali di stomaco oggi i pastri indichino che avete lo stomaco in disordine. Dovreste immediatamente cercare di ottenere sollievo dai vostri mali digestivi. Rinvii acidi, gonfiore di stomaco e bruciori sono spesso dovuti all'acidità dello stomaco. Se, dunque, soffrite di malserti digestivi causati da questa, dovreste provare la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Una piccola dose di polvere, ovvero due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, vi daranno sollievo immediato e la digestione sarà facile e regolare. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata in tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00. A. P. Firenze 7978 Div. 3 - 8-3-30-377.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni. Malattie Veneree e Pelle.

Prof. P. Tarchini. Malattie Veneree e Pelle.

Dr. Dell'Aquila. Malattie Veneree e Pelle.

LA GUERRA VISTA DA PARIGI

"Le operazioni si sono iniziate,"

Nuove misure di difesa passiva - Le consultazioni per l'allargamento del Ministero

Parigi, 4 settembre (Vice). Stamane il Journal Officiel ha pubblicato la nota diretta dal Governo francese alle varie Potenze per notificare lo stato di guerra contro la Germania.

Poco più tardi è stato pubblicato il primo bollettino di guerra che annuncia semplicemente: «Le operazioni si sono iniziate per quanto si riferisce al complesso delle Forze Armate di terra, marittime ed aeree».

Colloqui di Daladier. Il Paese è tuttora in uno stato di transizione fra la mobilitazione generale e la guerra, per quanto sia da ritenersi evidente la messa a punto dell'organizzazione bellica di tutta la nazione.

Parigi si spopola. Provvedimenti rigorosi sono emanati per l'osservanza delle norme circa la difesa passiva. Sono stati severamente richiamati all'ordine gli esercanti, perché provvedano allo spegnimento totale delle luci al calar della notte. Gli automobilisti debbono circolare la notte senza fanali. Da ieri è obbligatoria l'affissione di uno speciale cartello sulla porta di tutte le case che dispongono di un rifugio anti-aereo.

La smentita della popolazione civile di Parigi si è ancora intensificata. L'esodo avviene principalmente dalle stazioni, ma, ancora oggi lunghe file di automobili esenti da requisizioni si sono incamminate verso la provincia.

Nessuna responsabilità germanica nel sinistro dovuto ad un errore di un sommergibile britannico o all'urto contro una mina vagante. Quasi tutti i passeggeri salvati.

far fronte a qualsiasi urgente necessità che potesse determinarsi. Parigi si spopola. Provvedimenti rigorosi sono emanati per l'osservanza delle norme circa la difesa passiva. Sono stati severamente richiamati all'ordine gli esercanti, perché provvedano allo spegnimento totale delle luci al calar della notte.

Il problema che si è reso sensibile dalla mobilitazione generale in poi, è a Parigi, quello dei trasporti. Gli autobus sono requisiti nella loro totalità, e le auto pubbliche in gran parte. Le linee della metropolitana funzionano a orario ridotto, mentre per alcune linee si è addirittura alla pura e semplice soppressione.

Il transatlantico inglese "Athenia", affondato al largo delle Ebridi.

Nessuna responsabilità germanica nel sinistro dovuto ad un errore di un sommergibile britannico o all'urto contro una mina vagante.

Berlino, 4 settembre. Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale ha dato notizia che il transatlantico Athenia di 13.875 tonnellate, registrato a Glasgow dalla Donald Son Atlantic Line, venne a bordo 1400 passeggeri, è stato sfortunato a 200 miglia dalle isole Ebridi, ed è affondato rapidamente. L'Athenia aveva lasciato Glasgow venerdì scorso, e aveva fatto scalo a Liverpool, da dove era ripartito, alle 16 di sabato, verso Mont-real.

Il piroscafo, che era al comando del Capitano James Reid, aveva lance di salvataggio capaci di 1.800 passeggeri. L'Athenia era stato costruito nel 1923 ed era adibito al servizio normale fra l'Inghilterra e il Canada.

I passeggeri sono stati tratti in salvo. Si apprende infatti da Washington che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra ha comunicato al Dipartimento di Stato che essi, fatte pochissime eccezioni, sono stati salvati. Il piroscafo olandese Good del Sud, informa di averne a bordo dugento e di essere norvegese Knud Nelson olandese.

Una immediata inchiesta compiuta dal Governo del Reich dopo la pubblicazione della notizia di fonte inglese circa il sfortunamento, ha accertato che è assolutamente escluso che il piroscafo sia stato affondato da un sottomarino tedesco.

La Marina tedesca ha orditi tasse e preclisi di attendersi alla notizia della guerra marittima e, quindi, è da escludere che una nave tedesca abbia trasgredito a questi ordini.

Se è vero che l'Athenia è stato sfortunato, secondo il parere dei competenti i circoli navali tedeschi si sarebbe trattato di un errore compiuto da un sottomarino inglese, che in questo caso non avrebbe osservato le norme internazionali della guerra marittima. Si deve però ritenere che il vapore abbia urto in una mina vagante inglese. In ogni modo è chiaro che la stampa democratica tenta di inscenare un nuovo caso Lusitania.

A conferma dell'impossibilità di una smentita a compiere questo atto di guerra, si dichiara, da parte competente, che nessuna unità navale germanica si trovava, all'ora indicata, nella zona dove sarebbe avvenuto il sfortunamento stesso. Il quale quindi non può imputarsi alla Germania. Si conferma che dichiarazioni in questo senso sono state fatte stamane dal Sottosegretario agli Esteri Weizsäcker all'Incrociato d'Afari americano a Berlino.

Una conferma dell'impossibilità di una smentita a compiere questo atto di guerra, si dichiara, da parte competente, che nessuna unità navale germanica si trovava, all'ora indicata, nella zona dove sarebbe avvenuto il sfortunamento stesso. Il quale quindi non può imputarsi alla Germania. Si conferma che dichiarazioni in questo senso sono state fatte stamane dal Sottosegretario agli Esteri Weizsäcker all'Incrociato d'Afari americano a Berlino.

Daladier che ha passato la notte al Ministero della Guerra, ove alcune camere sono state attrezzate per il soggiorno del Presidente del Consiglio e dei funzionari, ha avuto oggi contatti con Bonnet, Ministro degli Esteri, e con Zay, in serata ha ricevuto l'Ambasciatore della Marina Campinchi e con Zay. In serata ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia. Fra i contatti diplomatici che si svolgono è da segnalare quello fra Bonnet e l'Ambasciatore di Turchia Benic Erksil il quale si è anche recato in visita al Ministro degli Interni Sarraut. Si attende intanto il ritorno in Francia dell'Ambasciatore a Berlino Couloudre. Tanto Couloudre quanto Henderson hanno preso la vis dell'Olanda. All'ultimo istante le autorità tedesche non avevano autorizzato la partenza degli ambasciatori inglese e francese per la via del Belgio.

Nel corridoio della Camera sono avvenuti violenti incidenti fra deputati comunisti e socialisti, i quali ultimi rimproveravano ai comunisti di continuare tuttora a fare l'apologia fra le masse del patto germano-russo.

Diplomatici in viaggio

I membri dell'Ambasciata e del Consolato generale di Germania sono stati accompagnati ieri da agenti di polizia e da guardie mobili fino alla stazione degli invalidi dove era stato predisposto un importante servizio d'ordine. Con essi sono partiti anche alcune personalità ufficiose della colonia germanica. Il Prefetto di polizia Langeron ed i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del presidente della repubblica erano venuti a salutare alla sua partenza l'Incrociato d'affari di Germania Brauer. Egli è salito, nel treno per primo seguito dalle 130 persone tedesche che sono partite per rientrare in Germania. Subito dopo le guardie mobili di scorta hanno preso posto alle due estremità del convoglio ed il treno è partito. Non si è verificato il benché minimo incidente.

Il diplomatico è giunto stamane alle 4,30 alla stazione di Asq alla frontiera franco-belga. Il treno composto di nove vetture-salon e di prima classe nelle quali ha preso posto il personale dell'ambasciata germanica, del consolo con alcuni giornalisti, in complesso 130 persone e che trasporta gli archivi diplomatici, è stato trattenuto per parecchie ore su un binario morto. Le autorità francesi hanno attesa l'arrivo in Olanda dell'ambasciatore Couloudre prima di autorizzare la partenza del convoglio.

A Parigi il Consiglio Municipale ha deciso di sedere in permanenza, per



PARAGRAFI

Scrittori nuovi

Il problema che il nuovo scrittore italiano, lo scrittore del tempo di Mussolini si è imposto di risolvere — e già forse non pochi di essi lo hanno risolto — non è soltanto un problema di natura estetica, è anche un problema di natura morale. Poiché egli ha compreso e comprende quello che i tempi gli chiedono; ha sentito e sente che in un'epoca di formazione e di maturazione come quella attraverso cui passa ora il nostro paese, lo scrittore non può isolarsi e tanto meno accontentarsi di una funzione autonoma e solitaria; anche lui è un numero, anche lui è una particella di quel tutto che si chiama razza, nazione, stato. E certo egli non farà per principio, senza convinzione, dell'arte polemica o celebrativa; per essere utile non chiederà mai a se stesso le vie naturali dell'ispirazione e dell'espressione; ma nessuno gli ha mai chiesto e gli chiederà questo. Gli si è detto, o forse da se stesso se lo è detto, di non sentirsi, come ieri si sentiva, un inviato da Dio, un essere con capacità superiori a quelle degli altri uomini che agiscono su altri piani, ma nello stesso organismo della vita nazionale, si piuttosto un operaio intelligente che offre il proprio contributo alla composizione di un clima morale e spirituale, grazie al quale l'Italia potrà, attraverso tutte le vie aperte ed apribili, giungere ad affermare intero e autentico il senso della sua tradizione e del proprio divenire. Problema etico, e sì, anche prima che problema estetico. E per questo l'arte per l'arte, l'arte concepita soltanto come espressione di bellezza e di egotismo, è oggi considerata dai migliori un assurdo estetico ed etico. No, lo scrittore che non rischia nulla, che non ha la forza né la volontà di dare e di lotare, lo scrittore che s'appaga di una formuletta facile e in essa si bea e si esaurisce, moralmente e spiritualmente non dà nulla alla propria epoca; non è nemmeno, vorremmo dire, un uomo degno di essa. Mentre poi continua e ribadisce un'estetica che ha ragione ormai di sparire, sia perché ricorda un'età tra le più deboli della nostra vita nazionale, sia perché contraria, immediatamente contraria allo spirito e ai bisogni degli italiani nuovi. I quali nei loro scrittori vogliono ormai vedere, com'è giusto, un riverbero delle grandi conquiste morali, spirituali e politiche che l'Italia ha raggiunto e continua sempre più generosamente e bellamente a raggiungere; e, sia pur pieno di fratture e di ducezze il discorso che si rivolgerà loro, o manchi, o, almeno, non abbondanti di finezze e di grazia, che importa? Basta che essi vi riconoscano quello slancio, quell'ansia di superamento, che sono nel loro spirito; nonché un deciso impegno di toccare il fondo delle cose con sincerità e con chiarezza.

creazione. Unici strumenti: due chitarre ed una fisarmonica. Fu danza-tona prima un tango anonimo: una cosa che sembrava una musica ascetica, almeno quando si iniziò: dolce di tocco, ma poco variata: quasi un unico motivo la reggeva e dominava. Chiusi nei loro vestiti neri, i due uomini; chiuse nelle loro vesti a colori accesi, le due donne. Tristezza, smarrimento in quella musica: come chi abbia perduta la propria volontà o la coscienza della propria forza. E già si porge al destino come vittima, in olocausto. Ma a poco a poco la musica si venne accelerando e rafforzando: i danzatori prima si muovevano mollemente e stancamente, ora cominciavano invece ad agitarsi rapidamente e caldamente. Come uno strappo, ad un momento: e la musica ecco che si distende, si apre; tuttora dolcissima, ma già più tesa, più decisa. Si sciolsero poi dei toni rapidi, quasi febbrili. Ma quando siamo alla conclusione, ancora un ritorno del ritmo lento, smorzato: la danza finisce come in un sospiro come in un lungo, voluttuoso bacio. Segui il tango famoso di Filiberto « Caminito »: elegiaco nelle parole e nell'onda melodica dalla prima all'ultima battuta, ma, nella traduzione plastica e figurativa, come danza, tanto più mosso e vivace dell'altro. E' il saluto d'addio, come dice il titolo e come raccontano i brevi versi che lo compongono, alla stradetta che ieri raccolse e accompagnò gli amanti ormai separati: anche la stradetta, anche il caminito, come quell'amore, si è coperto di cardi e di erbacce, ha sofferto la dimenticanza, non è più ormai che un doloroso ricordo. Nessuno passa più sulla stradetta ieri così chiara di ombre e di verde; eppure l'amante la rammenta con strazio nostalgico: su quella stradetta, c'era la felicità prima del tradimento e dell'addio; e una felicità che non si può ricordare senza commozione e senza pianto. Tutto finito, ah, tutto perduto. E anche la vita ormai che conta? C'è la morte: per il sentiero e per l'uomo, per le cose della natura e per i sentimenti, per le passioni; anche le più grandi, anche per quelle che parevano destinate a durare in eterno.

MARIO PUCCINI

1.500 contro uno

Ora accade nel nobile paese danese uno strano scontro, premeditato dalle autorità della Capitale, fra mille e cinquecento bambini e un elefante, rosse corde furono gettate attorno a quella monumentale carne grigia, e un esercito di innocenti bimbi, ragazzini di perfetto orgoglio, si gettò allo sbaraglio. No, non credo che la magnifica bestia fosse lieta di questo gioco: non si mosse, e fu tutto. Da notare che non caricò la manada volante dei pigmei, a piena tromba, neanche quando lo sforzo tenace dei bambini impedì all'elefante di accorrere presso il suo piccolo che chiamava. Stupito e melanconico si sentì immobile: e la sua forza, dopo aver tentato lo strappo e l'infuocato dritto minaccioso, divenne resistenza. E l'impressione così terminò: ognuno sulle proprie posizioni.

A me sembra facile, ora, trarre da questa lotta, motivo per la più vasta filosofia del forte e del debole, della potenza e della fragilità. La prima constatazione è quella che per vincere il veramente forte non bastano le coalizioni fra migliaia di deboli. Tutte le minacce e gli adescamenti che i deboli hanno costituito per paralizzare il forte non servono né valgono. Uomini vi sotto che superano le leggi del vivere divenuto facile in virtù di organizzazione collettiva per goderli una loro esistenza aspra e dura: e l'uomo le pastoie delle abitudini e le leggi della smaccata obbedienza tentano costringerli ad essere come tutti e obbedire. Ho sempre rispettato i santi e certi geni di mia conoscenza per tutto quanto di ribelle e sedizioso ho trovato in loro, ed è sempre piacevole osservare qualmente l'umanità spiccola e debole, divenuta forte per pura abitudine di organizzazione difensiva e offensiva, si getti a tirare le corde passate artificialmente attorno all'uomo forte.

Adesso all'elefante mille e cinquecento bambini si sono arroccati di schianto: addosso al foglio, e al genio si schiantano. Tutti i geni e i tralini della vita socializzata. La vita sociale è in primo luogo criterio di utilità, e non poche le famiglie e le collettività che sopportino piacevolmente nel loro seno il santo sedentario e mite nell'aspetto del suo Dio e il genio indaffarato nel suo proprio ideale. Ai deboli piace l'ideale ma sui romanzi di Cronin e di Sinclair; nella vita, l'uomo che si chiude in se stesso è insopportabile. E vi dico, per esperienza storica, che il tentativo primo, quello esato senza pietà, è appunto lo sforzo combinato del mondo d'attorno per tirare nel proprio campo l'essere che amerebbe e l'uomo e scappare. Così come in terra danese mille e cinquecento bambini gorgoglianti nella gola un gran riso accanito, han tentato contro l'elefante.

«Caminito»

Ho assistito una volta nella Pampa a un tango danzato dai garzoni, maschi e femmine, di una essenza, di una fattoria; era una sera bellissima di luna piena, non c'era l'ombra di una nuvola, neanche di una nuvoletta, nel cielo chiaro e lontano. La capanna davanti alla quale si danzava era umile e povera: una di quelle capanne che gli indigeni chiamano ranchos. I cavalli legati a due a due facevano macchia a pochi passi dallo spiazzo, dove i ballerini avrebbero danzato. Silenzio, un silenzio solenne ci circondava: pareva che il mondo fosse infinitamente distante, pareva quasi di essere noi i soli viventi della

DIMORE E LEGGENDE BOLOGNESI

Villa Minghetti a Settefonti

Rievocazione ottocentesca - I conversatori e il Circolo di Donna Laura - Beata Lucia di Settefonti - Il Passo della Badessa - Interpretazione sacra e profana d'una leggenda

Villa di Marco Minghetti, settembre. A vederla così com'è oggi, senza un custode, senza un fiore, col suo piccolo spiazzo davanti alle porche chiuse, nessuno pensa a una villa che fu di un Capo del Governo. Pensi che ultimi ad abitolarla saranno stati chi sa mai chi? Forse due vecchi coniugi: lui con la pipa a becco, lei con gemotti di lana. Un tuolino li divideva: due tazze di caffè li riavvicinavano. Conversazioni e larghe pause. Prudente rientrare prima che l'aria della sera si faccia fredda. Spettro di reumatismi.

Morti i due vecchi, gli eredi giovani. Ma dove saranno in questi giorni? E state? Forse in crociera o in alta montagna. Pigiami, sdraie, un'auto. Loro interessa il reddito dei circostanti fondi, non la veduta palazina. Una tenace, inestirpabile gramigna sempre

codarda, e forse uscir fuori, al tenue tocco di bianche dita, le musiche di Rossini e di Verdi. « Si levano i morti... ». Proprio così.

Il parroco di Settefonti era a quei tempi un Don Antonio Romagnoli, buon prete, semplice e pio. Qualche volta, veniva ammesso egli pure, nei dopopranzi, fra gli invitati di casa Minghetti. Donna Laura, anzi Donna Lenina come la chiamavano nell'intimità, teneva circolo in davanti alla villa, in giardino.

— Innamorata poi...  
— Fate un piacere! In-na-mo-ra-ti-si-ma! E che male c'è? Tanto maggior sacrificio, quanto più forte l'amore avvampava.

Vi capitavano talvolta, raccontano, anche uomini tipo Panzacchi, il conversatore meraviglioso, col quale può dirsi, ebbe termine l'arte fascinatrice del conversare nei salotti bolognesi di fin di secolo.

Il «Passo della Badessa» e il salto di Suor Lucia

più invade il seppellito lapillo. Spen-dersi? Non ne vale la pena. Eppure, appare come in pochi altri casi, la fantasia l'inganna. Neassunto venuto in quiescenza, nessun erede. Soltanto una successione di compratori della tenuta, che trascurarono il vignaio edificio, considerandolo, di volta in volta, accessorio inutile e pesante.

Credero così indisturbate nel suo giardino anche le piante d'alto fusto. Verdi braccia d'abetti toccarono i muri, il spalmarono d'umidità indiosida. Gli intonaci, un po' alla volta, gonfiarono e caddero giù, d'autunno, con loro i sodi, come frutti non colti.

Una chiesetta che sembra privata ed è invece parrocchiale in piena regola, — col suo campanello, il suo sagrato, il suo cimitero poco discosto, la sua quotidiana messa ed i suoi vesperi domenicali, — era il centro di villa Minghetti, sola e taciturna essa pure. Una canonica. Niente paese: Non dista la chiesa che pochi metri dallo spiazzo presso la porte chiusa della villa; ciò che si fa pensare a quando erano aperte, così contigue anche allora al pubblico del sagrato. Abitudini dunque frugali. Aristocrazia democratica.

La storia della fine ottocento parla non poco di Marco Minghetti. Ministro dapprima sotto Pio IX, finché quel papa fu sbalordito esempio di modernità; poi ministro con Casovir; poi ministro altre volte in variati dicasteri. Infine Capo del Governo in un momento di particolare delicatezza: Dove la capitale d'Italia? A Torino? A Firenze? A Roma? Minghetti la trasportò a Firenze.

la Beata Lucia di Settefonti che tuttora ci si venera. Uomini spregiudicati pieni di arguzia, un po' volteriani, un po' mangiapreti, ma più a parole che nella sostanza, così come il aveva fuggiti il tempo di Casovir e di Napoleone III. Né il parroco si scandalizzava accollandoli, onorato e rispettoso. Tutt'al più, denegava.

— E la vostra beata Lucia, Don Antonio? Eh, eh! Vorrei esser stato a controllare le cose, al tempo in cui non era ancora beata, ma soltanto suorina...

— Badessa, prego, badessa... corrisponde il buon parroco. Il suo convento sorgeva qui nei dintorni. C'è chi parla di Ciagnano, chi della Pieve, località limitime. Ma badessa, La beata Lucia era già Madre badessa...

— Eh, lo so. Badessa... ma giovane, ma bella, ma innamorata...

— Esatto, esatto, ammetteva Don Romagnoli senza levar la testa. Anche Marco Minghetti assentiva.

— Grande parlo ha il calanco — per Don Romagnoli? nella storia della beata Lucia. La sacra leggenda, quella ortodossa — quella che voi accreditate nelle prediche in chiesa — vuole che suor Lucia, inseguita una notte dal Diavolo, prendesse il sentiero del calanco, (quello che poi dice il nome al passo della Badessa) e dopo s'apre la voragine, spiccasse il salto.

— Esatto, esatto. — Ben singolar impulso avrebbe dato il Diavolo a quelle giovani gambe del Non scandalizzatevi, Don Romagnoli. Lucia, pure essendo badessa, era giovane; e due gambe — l'ammetterete — doveva anche lei averle. Si stiano dunque le giovani suora ai di là della voragine e salvo — miracolo! — insieme al corpo, anche l'anima. Così voi in chiesa.

— Esattamente. E poi? — Io, su per giù, le stesse cose racconto, ma col ritocco. Secondo me, prima ancora di farsi monaca, Lucia aveva dunque amato un bel giovane bolognese. Ma erano i tempi della Crociata, e non ci fu rimedio. Donette andarci anche lui. Partì il più giovane, poi corse voce che fosse laggiù perito. Struggimento di Lucia che non regge al dolore e si fa monaca. E' di famiglia patriota. Quindi presto avviene nel suo convento badessa. Il convento è sperduto — siamo d'accordo — su questi colli. Io accanto al convento, ci metto anche una chiesa. Penso a quella chiesetta, non lontana di qui, dove esiste una stela archeologica, raffigurante il dio Pan...



Lucia da Settefonti e l'invocazione del Crociato

Roba da poeti e non da parroco. — Allora lasciatemi liberamente immaginare e descrivere quelle miti monachella riunite al vespro in chiesa dietro il coro dell'altare, gli occhi volti a Gesù Crocifisso, un crocifisso bi-



Marco Minghetti al tempo della sua villeggiatura a Settefonti

santineggiante, magro magro, occhi a mandorla, biglie carni cadaveriche su sfondo dorato.

— Altra cosa che può essere esatta. — E' un canto fermo quello delle agurine, allontanate ogni pensiero di sensualità, ma è pur sempre un canto emesso da giovani gole, da femminili corde. Soave quindi, anche se fermo, insistito quindi per sensi di chi pellegrino stanco per lungo viaggio su per dirupi, fosse in quell'ora giunta presso l'erma chiesetta. E in realtà vi era giunto ed era proprio lui, il creatore morto, ben vivo, non morto, prigioniero soltanto del Saraceni, poi liberato dai ceppi in virtù, posso ammetterlo di miracolosa visione. Ecco, va anzi i ceppi con sé, ne avrebbe fatto reverente dono alla mediatrice di quel suo voto. Ma ben triste sorpresa gli riservava la sua città. Non c'è più Lucia. L'ha creduo morto e volle essere morta al mondo. Così amavano nel ducente le donne. Monaca. Badessa. Ma dove? Dove?

Carico di gloria e di ceppi, cocolo in viaggio verso Ciagnano, Settefonti, la Pieve. Va per la via degli eremitaggi, entra in tutti i saecelli, in tutte le chiese e chiesette dove ci sia convento o romitaggio. Si sofferma nei profili, sosta cauto dietro colonne dipinte di infernali minacce, riposa all'ombra delle croci e delle tombe antiche e di volta in volta aguzza lo sguardo e il fiorecchio, finché quella sera... Continuate voi, Don Antonio.

no aperte fino a tarda ora. Suonato il coprifuoco, ultima la badessa senza a controllare le porte, calma, tranquilla, sola.

Il cavaliere è tuttora genuflesso. E' l'Ave. Qui un po' di descrizione del luogo non guasta. Già da tempo le greggi erano tornate agli ovili, le mandrie alle stalle. Tutto è silenzioso e pacifico, ed una luna, quanto mai qualcosa, come questa che ci sta spianando fra gli alberi, balza nella soglie del tempo.

La giovane badessa carmelitana, sbucca fuori dalla piccola porta opitale a fianco dell'altare maggiore. La vedete. Veste di bianco come tuttora è ritratta su tela qui nella chiesa accanto. Bianco il suo volto come il suo camice. Bianche le mani, bianche le dita dei piedi uscenti dal sandalo. Vede il giovane ingnocchiato. Non lo riconosce, gli si fa vicino, attende. Mal sacerdotale sollicita ad affrettarsi chi prega. Ma il del crociato non prega. Fa il più del fanciullo che sogguarda, manco coppa sul viso, fra dito e dito distiguita. Non prega. Misura con gli occhi la statura di lei, risale con gli occhi al suo viso, sofferma e ricompono il suo desiderio sulla sua bocca vermiglia. S'indugia, che l'indugiarsi accanto a lei l'infiora. Sotto la tunica suocchia, il petto di lei lieve nel respiro, viene Pare ai suoi sensi di cogliere l'effluvio sermico del suo corpo...

— E Lucia? interrompe Don Antonio allarmato.

— Ah, non abbiate paura. Don Antonio. Lucia non si scompone. Anzi non l'ha riconosciuto. Lo riconosce scora quando il giovane d'improvviso si volta, la fissa. Allora sì, lo riconosce... e fugge.

— Si inizia così quella fuga che poi sarà leggendaria nel tempo e che raccontate anche voi, don Romagnoli, per voi, inseguitore, il diavolo. Se un'aria ragione lo storia sacra o quella profana, chi può dirlo? Soltanto quella luna, fassa, potrebbe dircelo, di bianca paoletta, che sempre così stesso viso, lo stesso candore. La stesa marmorea serenità, cavalcò i monti e dovunque penetra con raggio chiaro. Soltanto lei potrebbe finire, racconto e proferire meglio se, di roma o non vi furono soste, dialoghi, colluttazioni fra i due e se prima di giungere al calanco inaltoso, quello del salto, fu attraversato un bosco con prato sparso di margherite, se prima dell'ossessione e dello stesso salto, vi fu la trepida perplessità, attraverso la quale tutti i santi più o meno, conservo il rischio d'essere preda del diavolo. Se il boscheruoco inseguimento fu sì mille, nei modi e nella durata a quell'altro che l'Aristotele e il Tasso ci rappresentano con umanità indulgente per le loro eroine, o se fu proprio quasi tutto il ducente con le sue intrinseche forsennate e timorose di dannazione e di fuoco eterno, a sferzare i garretti di Lucia nel sottrarsi alla brama...

— Qui le parole del conversatore si perdono fra le mormorazioni unanime. Consensi di Donna Laura e del ministro. Si scherza, si ride, si serve un gelato.

La cresta del «Passo della Badessa» e il Crociato

— Lo preferite di panna o di frutta? — No, grazie, Donna Laura. Io fumo un Minghetti.

LORENZO RUGGI







# CROCIACA DI BOLOGNA

## Bologna in linea con le nuove disposizioni

Esemplare disciplina della popolazione - Le auto private in rimessa - Un divieto per la circolazione ciclistica che va riveduto - Come i pubblici esercizi surrogano il caffè

Bologna ha assunto da ieri un nuovo e più austero volto, con l'applicazione dei nuovi provvedimenti decretati in questi giorni dalle superiori autorità.

Dopo la sospensione degli esperimenti di acciuffamento, l'illuminazione pubblica è stata ripresa in proporzioni ridotte, mentre la chiusura dei pubblici esercizi, alle ore 23, ha contribuito alla smobilitazione luminosa della Bologna notturna. Ma un altro elemento assai più rilevante ha contribuito alle vie cittadine un aspetto veramente insolito: il divieto di circolazione delle automobili private.

Come tutti sanno, dalle 24 del giorno 2 settembre è più predaemente ancora, per attenersi ai termini dell'ordinanza emanata, dalla ora 0 del giorno 4, tutti gli autoveicoli privati che non abbiano ragioni speciali o delle imprevedibili necessità di lavoro o di servizio, non possono più circolare. E nei pomeriggi e nelle ore serali di domenica - vale a dire nelle ultime ore di libera circolazione - tutti i possessori di macchine si adiederanno alla gioia di un ultimo romantico passaggio per le vie cittadine. Certuna fra codeste automobili in extremis vollero sfruttare perfino gli ultimi minuti; si può ben dire che alla mezzanotte precisa tutte le macchine si trovarono a dormire nelle fedi rimesse, in attesa di uscire a tempo debito. L'orario è stato infatti rispettato al millesimo e non abbiamo per ora notizia di alcuna contravvenzione specifica. Perché - ed è opportuno ripetere - la popolazione bolognese è stata veramente esemplare anche in questa contingenza.

Ieri mattina la città si è svegliata dentro un alone di inconsueto silenzio. Niente rumori di motori, niente tonar di macchine, niente abbruttiti gemiti di pneumatici. Soltanto i tranvai continuavano a scampellare impertinenti, e il traffico stradale si è così presentato adagiato nelle circostanze contingenti. Di tratto in tratto passavano anche delle automobili; ma appartenevano generalmente alle Forze Armate o recavano sopra il crinale anteriore la stella verde, indicante che si trattava di macchine già munite del regolare permesso del Corpo d'Armata. (Pochissimi in verità, visto che le pratiche inerenti alla concessione sono tuttora in corso).

In netta ripresa sono apparse invece già, fin da ieri le biciclette. Sapete che negli ultimi giorni i rivenditori avevano fatto affari d'oro; e da cosa è pienamente logica, quando si pensi che la bicicletta è un mezzo abbastanza rapido di comunicazione, economico, leggero, disinvolto, sportivo, che a molti «vecchiotti» darà quasi la sensazione desiderata di ringiovanimento. Estando un mezzo che si oppone a un pronto provvedimento si imporga l'abolizione almeno temporanea del divieto per le biciclette di circolare in certe vie e piazze del centro. La cessazione del traffico automobilistico fu sì che le ragioni del divieto in vigore venivano automaticamente a cadere. Oggi che la situazione è mutata, anche il divieto in parola deve secondo noi scomparire, in attesa che la circolazione automobilistica abbia a riprendere.

Sappiamo che questo desiderio è unanime. Apprendiamo d'altra parte dai giornali romani che nella stessa Capitale, dove il traffico è ben altrimenti intenso che da noi, tanto le biciclette che i veicoli a trazione animale hanno ricevuto il permesso di circolare in tutte le arterie che erano precedentemente loro precluse. Pensiamo che una simile identica provvedimento s'imponga anche a Bologna.

Sarà peraltro indispensabile che i ciclisti osservino e rispettino, nonostante il diminuito traffico stradale, le norme della circolazione. Chi è accaduto ieri di vedere in qualche zona gruppi di ciclisti che la facevano da padroni dispettici della strada, dimenticando qualunque regola e perfino i dettami del buon senso. Ciò non deve assolutamente verificarsi. Prima che gli agenti siano costretti a intervenire, sarà bene che i ciclisti ricordino nella più scrupolosa disciplina.

Come tutti sanno, i tassi continueranno a funzionare. Ma per il momento ci sarà posto anche per altre corse. Attualmente le vetture cittadine sono ridotte ai minimi termini. Ma non è detto che altre non possano aggiungersi a quelle ancora in vita. La trazione elettrica può infatti avere una utile e apprezzabile funzione per tutto il tempo che dureranno le misure eccezionali. I proprietari delle corse sono dunque avvertiti. Potranno ancora farsi onore. Tanto più adesso che la «scorrevole», dopo la abbandonata canzone di Spadaro, è tanto in voga. Almeno musicalmente.

Abbiamo già detto che la popolazione continua ad accogliere con la massima disciplina tutte le misure decretate. E se gli automobilisti hanno accettato in pieno il loro sacrificio, accettando la disposizione che li riguardava con perfetta comprensione, l'intera cittadinanza si sottopone alle altre misure restrittive con disciplina serena e con ammirabile buona volontà.

destinate alle nostre valorose truppe. Questa cortesia va sì che anche i più inesperti a caffèisti rinunciino alla negra aromatica bevanda con spirito assolutamente spondo da vani rimpianti.

Non è detto, del resto, che gli esercizi pubblici abbiano rinunciato sic et simpliciter all'uso delle lucerne macchine fabbricatrici del classico «espresso». Salvo qualche caso sporadico, dovuto più che altro alla mancanza di immaginazione dei singoli proprietari, i nostri bar o caffè han continuato ad azionare le loro rutilanti macchine, limitandosi a sostituire il moka con altre specie. Talché, attualmente, a Bologna, qualunque bar che si rispetti offre ai propri clienti delle bibite che surrogano più o meno brillantemente e con criteri diversi l'antica bevanda.

Si tratta, naturalmente, di «surrogati»; ma questo vocabolo non ha niente di comune con certe antiche detestabili miscele che ebbero corso durante la grande guerra nei Paesi della Media Europa. Oggi si è infatti inventate più abili nella preparazione delle nuove bevande, le quali risultano generalmente gradevoli, adeguandosi al fine che si propongono.

Il proprietario di un noto locale ha così risposto alle nostre inchieste: «Non c'è più caffè? Ne faremo senza. E con tutte le piante aromatiche che l'Italia esprime dal suo suolo, provvederemo a creare una gamma infinita di nuovi aromati infusi. Basti essere inventivo e fantasista. Il resto verrà da sé».

Come già detto, pochissimi esercizi sono rimasti passivi. Gli altri hanno invece provveduto secondo le loro possibilità e i loro gusti. I sistemi adottati sono generalmente tre. Il primo si rivolge ai classici surrogati che sono da moltissimi anni in commercio; il secondo adotta dei chicchi di orzo e di ceci abbruttiti, che vengono macinati sotto gli occhi dei clienti; il terzo ricorre alle «tisane»: infusi che comprendono quasi sempre tiglio, ginepro, camomilla e vengono «tagliati» con una buccia di limone o una pochia di cognac o rum. Si aggiunge che dette bevande hanno lo stesso prezzo dell'antico caffè.

I pregi e le diffezioni dei tre sistemi sono in funzione del gusto e delle abitudini dei singoli clienti. Chi ama una bevanda che assomigli al caffè anche nell'aspetto esteriore, si rivolgerà ai due primi sistemi; chi invece intende bere una bibita calda, aromatica, profumata, preferirà le tisane. E noi siamo di quest'ultima categoria.

Il Compartimento di Bologna delle Ferrovie dello Stato compiaciuto dal giorno 4 corrente non hanno più luogo i seguenti treni:

**Linea Bologna-Rimini**  
3302 Rimini p. 6,17 Faenza a. 7,19.

**Linea Ferrara-Rimini**  
A505 Ravenna p. 7,54 Rimini a. 8,57.  
AT507A Ferrara p. 10,42 Lavezzola a. 11,25 (solo nei giorni di Lunedì e Venerdì).

**Linea Bologna-Rimini**  
AT507 Ferrara p. 16,58 Rimini a. 19,43.  
AT506 Rimini p. 18,19 Ferrara a. 18,35.

**Linea Ravenna-Castelbolognese**  
AT445 Ravenna p. 18,35 Lugo a. 17,02.  
AT414 Castelbolognese p. 15,50 Ravenna a. 16,31.

**Linea Lugo-Ravenna-Faenza**  
AT442 Lugo p. 16,37 Ravenna a. 17,07.  
AT445 Lugo p. 17,08 Faenza a. 17,26.

**Orario ridotto, sulle Autolinee dell'Amministrazione Provinciale**

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale comunica che in seguito alle superiori disposizioni relative alla riduzione degli autoveicoli, con il 4 settembre Servizi di Trasporto gestiti dall'Amministrazione Provinciale funzioneranno con orario ridotto, e precisamente:

**Autolinea Bologna-Imola** - partenza da Bologna: ore 7; 8,30; 12,50; 14,30; 17,30; 19.

**Autolinea Zocca-Bologna** - partenza da Zocca: ore 6,30; 15,50 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano** - partenza da Bassano: ore 10,50 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Mantova** - partenza da Mantova: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.



E' tornata l'ava ad allietare le nostre mense. I bimbi sono i primi a riporne come lo dimostra la nostra inquadratura. (Foto Comacchi)

## I treni soppressi e le modificazioni d'orario

Il Compartimento di Bologna delle Ferrovie dello Stato compiaciuto dal giorno 4 corrente non hanno più luogo i seguenti treni:

**Linea Bologna-Rimini**  
3302 Rimini p. 6,17 Faenza a. 7,19.

**Linea Ferrara-Rimini**  
A505 Ravenna p. 7,54 Rimini a. 8,57.  
AT507A Ferrara p. 10,42 Lavezzola a. 11,25 (solo nei giorni di Lunedì e Venerdì).

**Linea Bologna-Rimini**  
AT507 Ferrara p. 16,58 Rimini a. 19,43.  
AT506 Rimini p. 18,19 Ferrara a. 18,35.

**Linea Ravenna-Castelbolognese**  
AT445 Ravenna p. 18,35 Lugo a. 17,02.  
AT414 Castelbolognese p. 15,50 Ravenna a. 16,31.

**Linea Lugo-Ravenna-Faenza**  
AT442 Lugo p. 16,37 Ravenna a. 17,07.  
AT445 Lugo p. 17,08 Faenza a. 17,26.

**Orario ridotto, sulle Autolinee dell'Amministrazione Provinciale**

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale comunica che in seguito alle superiori disposizioni relative alla riduzione degli autoveicoli, con il 4 settembre Servizi di Trasporto gestiti dall'Amministrazione Provinciale funzioneranno con orario ridotto, e precisamente:

**Autolinea Bologna-Imola** - partenza da Bologna: ore 7; 8,30; 12,50; 14,30; 17,30; 19.

**Autolinea Zocca-Bologna** - partenza da Zocca: ore 6,30; 15,50 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano** - partenza da Bassano: ore 10,50 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Mantova** - partenza da Mantova: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

**Autolinea Bassano-Fagnano** - partenza da Bassano: ore 7,05; 17,35; 18,45 (solo in sabato); 18,45.

## Visite del Prefetto

a istituzioni combattentistiche

S. E. il Prefetto che, al suo arrivo a Bologna, aveva reso omaggio ai Sociari del Caduti della Guerra e della Rivoluzione, volle ieri mattina recarsi a visitare le sedi della Sezione provinciale dei mutilati e degli invalidi di guerra; della Federazione madi, vedova e famiglia dei Caduti dispersi in guerra; della Federazione provinciale dei combattenti.

Ricevuto dai dirigenti di tali organizzazioni, il Prefetto, visitando i locali, volle rendersi anche mutuamente conto dei problemi e della necessità di ciascun sodalizio, assicurando il suo vivo interessamento per la più sollecita definizione di essi. Prima di allontanarsi, il Prefetto si è conpiaciuto con i dirigenti predetti per l'attività finora spiegata ed ha espresso la sua commovente simpatia per tutti gli organizzati.

## I CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Fernando Brazzi

Ricorrendo oggi l'annuale della morte di Fernando Brazzi, il segretario della Sezione provinciale dei Caduti del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camoia Nera.

## I riti per la chiusura delle Colonie Elioterapiche

Ci mandano da Portofino, 4: Presenti le gerarchie locali, si sono chiuse le colonie elioterapiche e «Clelio Mellini» di Casigliuocchie e «Clelio Mellini» di Rio Fonti.

Le colonie, che hanno ospitato 140 bambini per un periodo di 40 giorni, hanno avuto una straordinaria e benefica influenza sugli organismi dei bambini che sono tutti cresciuti di peso, qualcuno persino di 5 chilogrammi.

Dopo la cerimonia dell'ammessa-bandiera, l'ispettore dell'VIII Zona ha rivolto parole di saluto ai piccoli pazienti che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di riconoscenza al Duca.

## Il vecchio binario della tranvia di Casalecchio

Ricorrendo a Malpighi sino alla stazione della tranvia al piano, per via Frassinigo e via Saragozza, attraverso il Meloncello, corre abbandonato, il vecchio binario della tranvia per Casalecchio. Viene quasi naturale di domandarsi: perché? Forse si ha la speranza di tornare a riattivare quel buio e antichissimo treno che passava e sbuffava e non ostenta la sua buona volontà, andava come una lumaca?

Ma, se questo non potrà essere, cosa rimane a fare quel binario? Tanto in via Frassinigo quanto in via Saragozza, anche così abbandonato, ingombrava metà della strada. Costituisce un pericolo continuo per i ciclisti, per i motociclisti, per i passeggeri per tutti.

Non è detto che, Roma, con i binari toli, è stato realizzato tanto ferro? Perché, a Bologna, non si pensa, da chi di dovere, di fare altrettanto? Comunque, sarà bene che le Autorità provinciali e comunali, presto i residui d'uno scempio evidente.

## Tre contusi per lo scontro tra due tram

Verso mezzogiorno di ieri, in via Indipendenza, all'altezza di Piazza Garibaldi, per cause non ancora accertate, due vetture tranviarie davanti di cozzo. Nel violento urto, tre dei passeggeri delle vetture dovettero essere soccorsi dai Vigili del Fuoco e ricoverati a San'Antonio. Nati in un'ambulanza, il giovane Francesco d'anni 28, bruciante, che ha riportato contusioni in varie parti; Ersilia Vigna, di anni 55, abitante in via, Arcoveggio 194, casalinga, che ha riportato una contusione al piede sinistro; Maria Antoniani fu Vincenzo, di anni 54, abitante in via Corticella 159, operaia, che ha riportato contusioni all'avambraccio sinistro.

## Licenze di circolazione per le auto private industriali

L'Unione Fascista degli Industriali comunica: Gli industriali interessati a chiedere la licenza di circolazione per le automobili private, di cui all'art. 3 del recente decreto del Ministero delle Corporazioni, e che non siano già tenuti a presentarsi, dovranno per il tramite della R. Prefettura, del Comune e della Delegazione del Cogefas, potranno presentare la propria richiesta (redatta in carta legale da L. 4 ed intestata al Comando del 6.º Corpo d'Armata) all'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Bologna (Via dei Cane n. 9), per l'invio alla competente Federazione dei Fasci di Combarbitamento.

## Il Raduno della "Dante"

Il Raduno Nazionale della «Dante Alighieri», che doveva aver luogo nei giorni 14-15 corrente a Roma con chiusura a Ravenna, è rinviato ad epoca da determinarsi.

## I recenti ritrovati sull'anestesia

Il Prof. Arturo Donaggio ha partecipato al Congresso Internazionale di Neurologia svoltosi a Copenhagen in rappresentanza ufficiale della Società Italiana di Neurologia. Egli ha illustrato un'interessante relazione sui suoi recenti ritrovati sul meccanismo dell'anestesia.

## Cronache scolastiche

Regia Scuola di Avviamento Professionale al Commercio «Aldrovandi». Da oggi, tutti il 30 settembre, sono aperte le iscrizioni per la frequenza dell'anno scolastico 1939-40. Gli esami della seconda sessione avranno inizio il giorno 18 settembre e seguiranno secondo il diario esposto nell'alba della Scuola, via S. Stefano 116-118.

## Attività dopolavoristica dei GG. RR.

Recita all'aperto al «Magnani». Questa sera, alle ore 21 precise, nel Teatro Giardini del Gruppo Rionale «Magnani» (Via S. Stefano, 55), il 60, caderà ieri dal carro a cavalli che stava conducendo, lungo la via Ferrarese, in località Dozza, producendosi la frattura di un braccio e abrasioni nel corpo.

## Minime di cronaca

Cadendo a terra, la quarantottenne Agata Zanelli fu Attilio, abitante in via Saffi 45, riportava la frattura di alcune costole.

## STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 2 Settembre 1939-XVII

Nati	19
Morti	9
Matrimoni	8

## FROCCHI BIANCHI

Dot. GIUSEPPE GALLI e LINA GALLI annunciano la nascita della primogenita

GIULIANA  
Bologna, 4 settembre 1939-XVII.  
Via Arzuffo 60.

## TACCUINO

SETTEMBRE 5 Martedì  
S. Lorenzo Giustini, primo Parnassiano di Venezia, morto nel 1455 - S. Adalia, vergine - S. Romolo.

## Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 3 e 9 ore del 4 settembre. Stato del cielo: nubi; in parte sereno e in parte coperto - Barometro (ridotto a 0) 759,00 - Temperatura (all'ombra) 24,00 - Umidità relativa, media in cent.: 68 - Tensione media del vapore acqueo in mm.: 17,21 - Vento: debole da SW.

## Stazioni Meridiane. ROJ

STAZIONI PRIME MERIDIANE. ROJ N. 01 - TS - FI - PA - CT - AN - PD - RO - ET - 7,39: Giamaica da camera (1.º corso) - 7,46: Giamaica da camera (2.º corso) - 7,51: Giamaica da camera (3.º corso) - 7,56: Giamaica da camera (4.º corso) - 8,01: Giamaica da camera (5.º corso) - 8,06: Giamaica da camera (6.º corso) - 8,11: Giamaica da camera (7.º corso) - 8,16: Giamaica da camera (8.º corso) - 8,21: Giamaica da camera (9.º corso) - 8,26: Giamaica da camera (10.º corso) - 8,31: Giamaica da camera (11.º corso) - 8,36: Giamaica da camera (12.º corso) - 8,41: Giamaica da camera (13.º corso) - 8,46: Giamaica da camera (14.º corso) - 8,51: Giamaica da camera (15.º corso) - 8,56: Giamaica da camera (16.º corso) - 9,01: Giamaica da camera (17.º corso) - 9,06: Giamaica da camera (18.º corso) - 9,11: Giamaica da camera (19.º corso) - 9,16: Giamaica da camera (20.º corso) - 9,21: Giamaica da camera (21.º corso) - 9,26: Giamaica da camera (22.º corso) - 9,31: Giamaica da camera (23.º corso) - 9,36: Giamaica da camera (24.º corso) - 9,41: Giamaica da camera (25.º corso) - 9,46: Giamaica da camera (26.º corso) - 9,51: Giamaica da camera (27.º corso) - 9,56: Giamaica da camera (28.º corso) - 10,01: Giamaica da camera (29.º corso) - 10,06: Giamaica da camera (30.º corso) - 10,11: Giamaica da camera (31.º corso) - 10,16: Giamaica da camera (32.º corso) - 10,21: Giamaica da camera (33.º corso) - 10,26: Giamaica da camera (34.º corso) - 10,31: Giamaica da camera (35.º corso) - 10,36: Giamaica da camera (36.º corso) - 10,41: Giamaica da camera (37.º corso) - 10,46: Giamaica da camera (38.º corso) - 10,51: Giamaica da camera (39.º corso) - 10,56: Giamaica da camera (40.º corso) - 11,01: Giamaica da camera (41.º corso) - 11,06: Giamaica da camera (42.º corso) - 11,11: Giamaica da camera (43.º corso) - 11,16: Giamaica da camera (44.º corso) - 11,21: Giamaica da camera (45.º corso) - 11,26: Giamaica da camera (46.º corso) - 11,31: Giamaica da camera (47.º corso) - 11,36: Giamaica da camera (48.º corso) - 11,41: Giamaica da camera (49.º corso) - 11,46: Giamaica da camera (50.º corso) - 11,51: Giamaica da camera (51.º corso) - 11,56: Giamaica da camera (52.º corso) - 12,01: Giamaica da camera (53.º corso) - 12,06: Giamaica da camera (54.º corso) - 12,11: Giamaica da camera (55.º corso) - 12,16: Giamaica da camera (56.º corso) - 12,21: Giamaica da camera (57.º corso) - 12,26: Giamaica da camera (58.º corso) - 12,31: Giamaica da camera (59.º corso) - 12,36: Giamaica da camera (60.º corso) - 12,41: Giamaica da camera (61.º corso) - 12,46: Giamaica da camera (62.º corso) - 12,51: Giamaica da camera (63.º corso) - 12,56: Giamaica da camera (64.º corso) - 13,01: Giamaica da camera (65.º corso) - 13,06: Giamaica da camera (66.º corso) - 13,11: Giamaica da camera (67.º corso) - 13,16: Giamaica da camera (68.º corso) - 13,21: Giamaica da camera (69.º corso) - 13,26: Giamaica da camera (70.º corso) - 13,31: Giamaica da camera (71.º corso) - 13,36: Giamaica da camera (72.º corso) - 13,41: Giamaica da camera (73.º corso) - 13,46: Giamaica da camera (74.º corso) - 13,51: Giamaica da camera (75.º corso) - 13,56: Giamaica da camera (76.º corso) - 14,01: Giamaica da camera (77.º corso) - 14,06: Giamaica da camera (78.º corso) - 14,11: Giamaica da camera (79.º corso) - 14,16: Giamaica da camera (80.º corso) - 14,21: Giamaica da camera (81.º corso) - 14,26: Giamaica da camera (82.º corso) - 14,31: Giamaica da camera (83.º corso) - 14,36: Giamaica da camera (84.º corso) - 14,41: Giamaica da camera (85.º corso) - 14,46: Giamaica da camera (86.º corso) - 14,51: Giamaica da camera (87.º corso) - 14,56: Giamaica da camera (88.º corso) - 15,01: Giamaica da camera (89.º corso) - 15,06: Giamaica da camera (90.º corso) - 15,11: Giamaica da camera (91.º corso) - 15,16: Giamaica da camera (92.º corso) - 15,21: Giamaica da camera (93.º corso) - 15,26: Giamaica da camera (94.º corso) - 15,31: Giamaica da camera (95.º corso) - 15,36: Giamaica da camera (96.º corso) - 15,41: Giamaica da camera (97.º corso) - 15,46: Giamaica da camera (98.º corso) - 15,51: Giamaica da camera (99.º corso) - 15,56: Giamaica da camera (100.º corso) - 16,01: Giamaica da camera (101.º corso) - 16,06: Giamaica da camera (102.º corso) - 16,11: Giamaica da camera (103.º corso) - 16,16: Giamaica da camera (104.º corso) - 16,21: Giamaica da camera (105.º corso) - 16,26: Giamaica da camera (106.º corso) - 16,31: Giamaica da camera (107.º corso) - 16,36: Giamaica da camera (108.º corso) - 16,41: Giamaica da camera (109.º corso) - 16,46: Giamaica da camera (110.º corso) - 16,51: Giamaica da camera (111.º corso) - 16,56: Giamaica da camera (112.º corso) - 17,01: Giamaica da camera (113.º corso) - 17,06: Giamaica da camera (114.º corso) - 17,11: Giamaica da camera (115.º corso) - 17,16: Giamaica da camera (116.º corso) - 17,21: Giamaica da camera (117.º corso) - 17,26: Giamaica da camera (118.º corso) - 17,31: Giamaica da camera (119.º corso) - 17,36: Giamaica da camera (120.º corso) - 17,41: Giamaica da camera (121.º corso) - 17,46: Giamaica da camera (122.º corso) - 17,51: Giamaica da camera (123.º corso) - 17,56: Giamaica da camera (124.º corso) - 18,01: Giamaica da camera (125.º corso) - 18,06: Giamaica da camera (126.º corso) - 18,11: Giamaica da camera (127.º corso) - 18,16: Giamaica da camera (128.º corso) - 18,21: Giamaica da camera (129.º corso) - 18,26: Giamaica da camera (130.º corso) - 18,31: Giamaica da camera (131.º corso) - 18,36: Giamaica da camera (132.º corso) - 18,41: Giamaica da camera (133.º corso) - 18,46: Giamaica da camera (134.º corso) - 18,51: Giamaica da camera (135.º corso) - 18,56: Giamaica da camera (136.º corso) - 19,01: Giamaica da camera (137.º corso) - 19,06: Giamaica da camera (138.º corso) - 19,11: Giamaica da camera (139.º corso) - 19,16: Giamaica da camera (140.º corso) - 19,21: Giamaica da camera (141.º corso) - 19,26: Giamaica da camera (142.º corso) - 19,31: Giamaica da camera (143.º corso) - 19,36: Giamaica da camera (144.º corso) - 19,41: Giamaica da camera (145.º corso) - 19,46: Giamaica da camera (146.º corso) - 19,51: Giamaica da camera (147.º corso) - 19,56: Giamaica da camera (148.º corso) - 20,01: Giamaica da camera (149.º corso) - 20,06: Giamaica da camera (150.º corso) - 20,11: Giamaica da camera (151.º corso) - 20,16: Giamaica da camera (152.º corso) - 20,21: Giamaica da camera (153.º corso) - 20,26: Giamaica da camera (154.º corso) - 20,31: Giamaica da camera (155.º corso) - 20,36: Giamaica da camera (156.º corso) - 20,41: Giamaica da camera (157.º corso) - 20,46: Giamaica da camera (158.º corso) - 20,51: Giamaica da camera (159.º corso) - 20,56: Giamaica da camera (160.º corso) - 21,01: Giamaica da camera (161.º corso) - 21,06: Giamaica da camera (162.º corso) - 21,11: Giamaica da camera (163.º corso) - 21,16: Giamaica da camera (164.º corso) - 21,21: Giamaica da camera (165.º corso) - 21,26: Giamaica da camera (166.º corso) - 21,31: Giamaica da camera (167.º corso) - 21,36: Giamaica da camera (168.º corso) - 21,41: Giamaica da camera (169.º corso) - 21,46: Giamaica da camera (170.º corso) - 21,51: Giamaica da camera (171.º corso) - 21,56: Giamaica da camera (172.º corso) - 22,01: Giamaica da camera (173.º corso) - 22,06: Giamaica da camera (174.º corso) - 22,11: Giamaica da camera (175.º corso) - 22,16: Giamaica da camera (176.º corso) - 22,21: Giamaica da camera (177.º corso) - 22,26: Giamaica da camera (178.º corso) - 22,31: Giamaica da camera (179.º corso) - 22,36: Giamaica da camera (180.º corso) - 22,41: Giamaica da camera (181.º corso) - 22,46: Giamaica da camera (182.º corso) - 22,51: Giamaica da camera (183.º corso) - 22,56: Giamaica da camera (184.º corso) - 23,01: Giamaica da camera (185.º corso) - 23,06: Giamaica da camera (186.º corso) - 23,11: Giamaica da camera (187.º corso) - 23,16: Giamaica da camera (188.º corso) - 23,21: Giamaica da camera (189.º corso) - 23,26: Giamaica da camera (190.º corso) - 23,31: Giamaica da camera (191.º corso) - 23,36: Giamaica da camera (192.º corso) - 23,41: Giamaica da camera (193.º corso) - 23,46: Giamaica da camera (194.º corso) - 23,51: Giamaica da camera (195.º corso) - 23,56: Giamaica da camera (196.º corso) - 24,01: Giamaica da camera (197.º corso) - 24,06: Giamaica da camera (



# ULTIME NOTIZIE

## UFFICIOSE PRECISAZIONI TEDESCHES

### Vivo apprezzamento per l'opera del Duce

#### La stampa germanica rileva che l'Italia opera nel quadro dell'alleanza con il Reich - Londra si è assunta gravi responsabilità ostacolando la proposta che avrebbe salvato la pace

Berlino, 4 settembre  
Notevole quanto si dichiara in questi giorni a proposito dell'atteggiamento italiano. In quest'ora decisiva per l'Europa, la posizione dell'Italia di Mussolini, si osserva, emerge su tutto, limpida, inconfondibile, europea. Ancora una volta il Duce e la diplomazia fascista hanno offerto al mondo un esempio luminoso di romanità. L'Italia, la cui astensione dalla lotta e la sua posizione di vigile armata attesa non devono essere fraintese da nessuno, opera e continuerà ad operare nel quadro dell'alleanza e dell'alleanza con il Reich, e pertanto potrà dare tutto il suo aiuto morale e materiale alla Germania.

#### Il "no" di Londra

Il "Deutscher Dienst" scrive: « Il mondo si domanda chi è responsabile dell'avvenire che porterà ad una decisione per la nuova Europa. Senza alcuna ragione e senza riguardo per l'avvenire delle generazioni future, l'Inghilterra ha tagliato il filo dal quale pendeva la pace dell'Europa, e ciò proprio quando l'azione mediatrice di Mussolini raggiungeva il punto decisivo. In Francia, uomini di Stato, coscienti della responsabilità nei confronti del loro popolo, non hanno ostacolato il gioco inglese. La Francia aveva accettato all'ultimo momento l'azione mussoliniana. Il Governo del Reich, il quale non aveva nessun risentimento contro il popolo francese, non poteva rifiutare il suo appoggio all'azione di Mussolini. « Nel corso della seduta del Gabinetto Britannico di sabato il partito della guerra ha imposto la sua volontà ai Ministri che volevano mantenere la porta aperta alla Germania. Il risultato di quest'azione è stato l'ultimatum al Reich. L'Inghilterra ha sabotato l'ultima mediazione mussoliniana senza scemenza. Ma la Francia, alla quale oggi non può nemmeno concedere il ruolo di "brillante secondo", è stata letteralmente forzata ad assumere le funzioni di satellite dell'egemonia inglese. Le frasi di Chamberlain, destinate a motivare la lotta contro il Reich, non differiscono dagli argomenti impiegati dagli inglesi nel periodo 1914-1918. »

« Quello che è certo è che l'Inghilterra ha tradito l'Europa. Nessun interesse vitale era minacciato sul continente. Malgrado ciò, l'Inghilterra ha commesso il delitto di polizia al cuore dell'Europa. Ed infatti la lotta contro la Germania colpisce al cuore il sistema dell'Europa intera. Lo sviluppo economico degli ultimi anni ha provato che la Germania era il cuore dell'Europa. Tutte le crisi derivate dal Trattato di Versaglia hanno rivelato la malattia dell'Europa. Con la sua politica commerciale la Germania ha protetto i popoli europei colpiti dalle conseguenze della politica di Versaglia contro i pericoli del mercato mondiale. Deturpando l'Inghilterra che vuole avvilire tutti i popoli europei riducendoli al rango di "colonie". La Germania pertanto lotta per il livello vitale di tutti i popoli d'Europa ed il loro benessere futuro. L'Inghilterra dichiara forfait nei confronti della comunità europea a beneficio del suo impero. L'Inghilterra lotta per la situazione di privilegio e la posizione decisiva della bilancia delle forze europee. »

#### Perché lotta la Francia?

« Ma perché lotta la Francia? Perché il «poilu» deve assalire la barriera di acciaio e di cemento? Il territorio francese non è minacciato, la Germania non ha garantito la frontiera, la fortificazione occidentale prova che la Germania non voleva attaccare la Francia. La Francia deve comprendere che essa è diventata un mezzo nelle mani della « City ». Se la Francia porta le armi contro il Reich, essa combatte per altri. Nessuna propaganda potrà far dimenticare che il nuovo sacrificio di milioni di soldati francesi non servirà a nulla. Ogni soldato francese dovrà confermarlo con la sua vita quando riceverà l'ordine di attaccare la linea di Sigfrido e la sua risposta troncherà la domanda se la Germania sente il bisogno di rispondere con gli stessi mezzi. »

« Anche questa sera non si ha alcuna presa di posizione ufficiale contro la Francia. Anzi nell'opinione pubblica tedesca ha suscitato viva impressione la notizia del "Deutscher Dienst", secondo la quale l'iniziativa del Duce, alla quale il Governo del Reich aveva dato la sua adesione, aveva trovato anche in Francia il consenso di alte personalità. La Nazione germanica è unanime nel deplorare che il Governo di Parigi abbia finito con il cedere alle pressioni della Gran Bretagna ed è più che mai convinta che il popolo francese, nel suo complesso, non nutre verso quello tedesco alcun sentimento di inimicizia. »

« Gli altri giornali si limitano a constatare che la Francia si è lasciata trascinare nell'abisso » dalla Gran Bretagna e che la colpa è della critica democratico-giudica assodata dal bellicismo inglese. »

« Prova ne sia, - osserva lo stesso "Deutscher Dienst" - il diabolico intrigo ordito da questa critica non appena Daladier mostro di salutare con simpatia l'estremo tentativo fatto dal Duce per localizzare e spegnere il conflitto, che anche da parte germanica era stato salutato con la dovuta comprensione. I bellicisti, capeggiati da Eden, Churchill e soci, riuscirono a realizzare i loro obbiettivi. »

« Interessanti e importanti le informazioni da fonte diplomatica in merito a taluni retroscena. Ne riferisce ampiamente il direttore dell' "Anglo". « Martedì 29 agosto - scrive - von Ribbentrop comunica all'Ambasciatore »

Henderson che la Germania rimetterà alla Polonia proposte concrete per una soluzione pacifica della crisi. Tali proposte saranno pronte - egli dice - il giorno seguente, vale a dire mercoledì. Intanto non fa conoscere all'Ambasciatore i punti essenziali. La sera di mercoledì Henderson si ripresenta a von Ribbentrop che gli legge i "sedici punti" fatti conoscere poche ore dopo dalla radio. Che cosa fa Chamberlain all'indomani della pubblicazione delle proposte? Dichiarò che von Ribbentrop ha letto troppo in fretta il documento al rappresentante della Gran Bretagna, e che al Governo di Varsavia non è stato affatto consegnato. »

« Il gioco è evidente; si è cercato di cambiare le carte in tavola. Il Governo di Londra, se fosse stato animato dal sincero proposito di promuovere e sollecitare una soluzione pacifica, si sarebbe affrettato a far conoscere a Varsavia le leali e generose proposte del Führer. Del resto è provato che il Governo polacco ne era al corrente, tanto è vero che, come è noto, la sera del 30 agosto la radio di Varsavia, occupandosi di « certe proposte tedesche », dichiarò in termini precisi che esse erano indiscutibili. Inoltre, per tutta risposta, Moscovici ordinò la mobilitazione generale a cui anche in serata seguirono le provocatorie irruzioni di bande armate nel territorio del Reich fu così che all'alba del giorno seguente le truppe germaniche passarono al contrattacco. »

#### Resipiscenza mancata

« E' dunque provato e dimostrato: 1) che né l'Inghilterra né la Polonia volevano giungere ad una soluzione pacifica; 2) che l'aggressione parte dai polacchi i quali, chiesero con Londra, versarono ad ogni costo provocare il conflitto. Ma la responsabilità della Polonia - e soprattutto dell'Inghilterra - continua l'organo di Goebbels - risulta ancor più chiara se si tiene conto della tergiversazione e dei tentennamenti francesi verificatisi a seguito della mediazione di Mussolini la cui proposta per una Conferenza a cinque venne in linea di principio accolta dalla Germania e dalla Francia e respinta invece dall'Inghilterra e naturalmente dalla Polonia. »

« Sempre a proposito del « diabolico intrigo », ordito all'ultimo momento dai bellicisti « demagoghi » di Londra, si apprende oggi da fonte informata che non motivi tecnici, come si disse in un primo tempo, bensì la improvvisa e purtroppo momentanea resipiscenza di Daladier fu la causa della singolare procedura svoltasi ieri alla Wilhelmstrasse. L'ultimatum inglese scade alle 11; quello francese alle 17, vale a dire ben sei ore più tardi. »

« E' evidente - commenta il collaboratore diplomatico della "Weltzeitung" - che fino all'ultimo momento la Francia ha cercato di sottrarsi alla tragica e forse fatale suggestione della Gran Bretagna la cui responsabilità risulta così dimostrata in maniera definitiva. »

#### Caluniose menzogne

« Con viva soddisfazione, l'organo di Goering registra poi l'atteggiamento amichevole della stampa fascista sottolineando in particolar modo la calorosa simpatia con cui sono state accolte in Italia le decisioni del Führer. In grande evidenza è posta anche la obiettività dei Paesi neutrali, come pure della Russia che, secondo riferisce il D.N.B., segue con vigile attenzione e con perfetta calma lo sviluppo dei tragici avvenimenti europei. »

« Poiché la stampa democratica continua a riportare le notizie della radio di Varsavia, secondo le quali l'immagine della Vergine Nera di Chenstochau ed il Santuario sono stati distrutti in seguito a bombardamenti aerei tedeschi, il Governo germanico ha deciso di invitare un giornalista americano a farlo partire con l'apparecchio governativo per Chenstochau. Egli potrà prendere lì tutte le fotografie che vorrà, con proprio apparecchio, e così riferire obbiettivamente non soltanto alla »

stampa americana, ma alla stampa di tutto il mondo. »

« I polacchi hanno arrestato l'aiuto dell'Addetto militare germanico a Varsavia e un altro funzionario dell'Ambasciata germanica mentre in treno si disponevano a varcare la frontiera della Lituania. »

« Come è noto un decreto del Governo vieta a tutti i cittadini, pena la reclusione e in taluni casi anche la morte, di ascoltare emissioni radio straniere. Ciò non significa però che il popolo tedesco sia tenuto all'oscuro, su quanto avviene nel mondo. Infatti la radio e la stampa tedesche non nascondono nulla, neppure le più violente manifestazioni propagandistiche d'oltre Manica che nello spazio di poche ore hanno già assunto proporzioni non inferiori a quelle dell'autunno 1914 ma alle quali, da parte tedesca, si risponde con i mezzi più adeguati e quindi più efficaci. »

« Del resto la tattica dell'Inghilterra - scrive il "Deutscher Dienst" - è troppo grossolana perché possa fare presa: è la stessa di ventiquattro anni fa. »

« Ma questa volta la Gran Bretagna ha fatto male i suoi conti. Il tentativo di annientare la Nazione germanica è destinato a fallire e fallirà. L'Europa di domani è in marcia e questa marcia non potrà essere fermata da nessuno. La storia, che ha già fissato le responsabilità della nuova confagrazione, dovrà un giorno riconoscere ad Adolfo Hitler il merito di avere liberato il mondo dalla sanguinaria piovra demagogica. »

#### Economia di guerra

##### Importanti misure adottate dal Consiglio tedesco di difesa

Berlino, 4 settembre  
Sotto la presidenza del Feldmaresciallo Goering il Consiglio di Gabinetto della difesa si è riunito nel pomeriggio e ha deciso importanti misure di ordine economico, riassunte in un decreto detto dell'economia di guerra. Nel primo articolo di questo decreto si dice che qualsiasi atteggiamento che rechi danno all'economia del paese, è cioè qualsiasi forma di disfattismo economico, sarà punita. Saranno colpiti con gravi pene soprattutto coloro i quali distruggeranno, accumuleranno o tratteranno materie o prodotti di prima necessità come pure coloro i quali, senza un giustificato motivo, accumuleranno mezzi di pagamento. »

« Nel secondo articolo si dice che il finanziamento della difesa nazionale richiede in questo momento una serie di aumenti delle imposte e precisamente: un aumento del 50 per cento delle imposte sul reddito, l'istituzione di un'imposta di guerra sulla birra, sul tabacco, sui liquori e sugli spumanti ed infine un contributo speciale da parte dei « faenders » delle amministrazioni comunali e degli enti locali. »

« Nel terzo articolo si accenna alla necessità di un adeguamento immediato della legislazione sul lavoro alle necessità dell'economia di guerra. »

« I fiduciosi nazionali del lavoro hanno il compito di vigilare affinché non si verifichino profitti sproporzionati ed illeciti. Sono sospese da questo momento le vigenti disposizioni sulle ferie dei lavoratori. »

#### Intenso bombardamento su Gdynia

Danzica, 4 settembre

Dopo 36 ore di assoluta calma, sul fronte occidentale, questa mattina è stato iniziato un intenso bombardamento che si è protratto quasi tutta la giornata, su Gdynia, da parte di batterie di grosso calibro, poste in un campo a circa 5 chilometri da Danzica e 12 da Gdynia. Le batterie polacche hanno risposto al fuoco. Le operazioni militari nel settore Zoppot-Gdynia sono dirette dal Generale Ebelhard. La linea ferroviaria che univa la Prussia Orientale al Territorio di Danzica, è stata interrotta, avendo i polacchi nella notte dal 31 agosto al 1° settembre fatto saltare il ponte sulla Vistola fra Dirschau e Lieszau. »

« Nella regione di Dirghau si va man mano ristabilendo la calma; un reparto di truppe tedesche con carri armati ha iniziato una operazione di rastrellamento per catturare un gruppo di detenuti che era riuscito ad evadere dal carcere di Tarogard e che aveva iniziato un regime di terrore. Viene confermata la notizia dello stabilimento delle comunicazioni fra la Prussia Orientale e Danzica attraverso il piccolo corridoio delle Vistola, consolidato dalla conquista di Kartaus, fra Danzica e Perent, avvenuta nella serata di ieri. »

#### 15 aerei polacchi abbattuti e distrutti a Lodz

Berlino, 4 settembre  
Sul cielo di Lodz uno stormo da caccia aereo, in un combattimento, ha abbattuto quattro apparecchi da bombardamento polacchi e due da caccia. Uno stormo polacco che si trovava nel campo di aviazione tentava la fuga, ma attaccato da una parte dello stormo germanico perdeva nove apparecchi. Le perdite polacche assommavano così a quindici apparecchi. I tedeschi sono ritornati alla loro base senza aver subito perdite di sorta. »

## Attacco aereo inglese sulla città di Kuxhaven

### Cinque apparecchi abbattuti

Berlino, 4 settembre  
L'Aviazione britannica ha eseguito un attacco aereo con dodici apparecchi da bombardamento sulla città di Kuxhaven. L'attacco è stato respinto e cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti. (Stefani). »

#### Vapore da carico tedesco affondato dall'incrociatore "Ajax" nelle acque del Sud America

Parigi, 4 settembre  
Secondo una informazione dell'agenzia Havas da Montevideo l'incrociatore Ajax avrebbe affondato il vapore da carico tedesco Olinia al largo di Rio Grande. L'equipaggio dell'Olinia sarebbe stato fatto prigioniero e trasportato a Montevideo a bordo della nave britannica Saint Gerard. »

#### Il Comandante inglese delle Forze in Africa

Londra, 4 settembre  
Il Generale Dickson ha assunto, a partire dalla notte tra il 31 agosto e il 1° settembre, il comando di tutte le forze del Kenya, dell'Uganda, del Tanganica, del Nyassaland, della Rhodesia del Nord e di Zanzibar. (St). »

#### I Duchi di Windsor in Inghilterra

Cannes, 4 settembre  
Il Duca e la Duchessa di Windsor hanno chiesto di poter rientrare immediatamente in Inghilterra. Un incrociatore inglese dovrebbe venire a prenderli in un porto della Manica per ricondurli in Patria. »

#### Un messaggio di Chamberlain al popolo tedesco

Londra, 4 settembre  
Il signor Chamberlain ha nuovamente parlato alla radio rivolgendo un messaggio al popolo tedesco per spiegare ancora una volta i motivi dell'intervento britannico. In un messaggio inviato al Presiden-

#### La Vistola varcata presso Kilm

Berlino, 4 settembre

Un comunicato del « D.N.B. » informa che le truppe germaniche continuando la loro rapida avanzata, hanno varcato la Vistola presso Kilm. (Stefani). »

#### Incursione su Varsavia di 70 velivoli tedeschi

Varsavia, 4 settembre

La più grande incursione aerea tedesca che si sia verificata dall'inizio delle ostilità ha avuto luogo oggi su Varsavia dalle 17 alle 18. Settanta apparecchi hanno volato sulla Capitale e hanno bombardato vari obbiettivi, fra cui la fabbrica di aeroplani di Okenia. L'artiglieria antiaerea polacca è entrata in azione. »

#### Il comunicato polacco

Varsavia, 4 settembre

Secondo un comunicato ufficiale l'Aviazione tedesca ha bombardato nel distretto di Varsavia i villaggi di Kaczka, Biota, Gorga, Kempa, Trzciann, Karwainie, Leokadja, Oriek, Wolka, Ostrowska, Stavek, Zawisza e Cegelnia, dove sono state lanciate complessivamente una ottantina di bombe. »

Il comunicato aggiunge che è stato bombardato anche il villaggio di Chmeluch e che a Gradziok, a sud-est di Varsavia, il bombardamento aereo ha provocato gravi danni. Anche Sochaszew, Piotrkow e Kutno sono stati bombardati. »

In rapporto al bombardamento eseguito dall'Aviazione tedesca nel pomeriggio di oggi su Varsavia si apprende che esso ha provocato morti e feriti il cui numero esatto non è ancora conosciuto. »

#### Piroscafo greco che affonda nello stretto di Oressund

Copenaghen, 4 settembre

Il piroscafo greco Kostis, in navigazione tra Leningrado e Anversa, ha urtato contro uno sbarramento di mine nello stretto di Oressund, ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere raccolto da un piroscafo svedese, che si è diretto a Malmoe. »

« Si apprende che le autorità militari germaniche hanno costituito uno sbarramento di mine all'ingresso del Grande Belt a sud dello stretto danese di Lolland e all'ingresso dello stretto di Oressund. Il Ministro danese della Marina ha dramato istruzioni speciali per la navigazione nelle acque danesi. »

#### Bombe di un aereo ignoto su una località danese

Copenaghen, 4 settembre

Si annuncia che un apparecchio di nazionalità sconosciuta ha lasciato cadere una bomba su Esbjerg alle 18 di oggi. Un edificio a tre piani è rimasto demolito. Secondo le prime notizie si deplorano due morti e tre feriti. »

#### I manifestini rinvenuti in Olanda sono di origine inglese

Amsterdam, 4 settembre

In seguito alla visita della neutralità olandese, avvenuta per opera di aerei stranieri che hanno sorvolato lo stesso territorio della Nazione, i giornali olandesi che questa mattina al confine tedesco-olandese sono stati rinvenuti manifestini di propaganda che invitano i tedeschi a non fare la guerra ecc. I manifestini, che erano disseminati anche nelle campagne situate nei pressi di Colonia, sono di origine inglese. »

#### La versione britannica

Londra, 4 settembre

Il Ministero delle Informazioni comunica che nella notte dal 3 al 4 settembre un apparecchio britannico da bombardamento ha compiuto un volo di ricognizione a nord e ad ovest della Germania, ma che esso non è stato impegnato in alcuna operazione col nemico. Oltre 6 milioni di copie di un messaggio al popolo tedesco sono state fatte cadere in una vasta area. Sempre attraverso lo stesso Ministero delle Informazioni l'Ammiragliato informa che l'attività navale continua su tutti i mari ma che ancora non si hanno notizie di particolari operazioni. Il porto di Dover è chiuso al commercio marittimo. »

Armando Mazza direttore respons.  
Fiero Pedraza redattore capo

SEDE UNICA  
**ITALO RIGGIONI MOBILI**  
Via S. Vitale 24, BOLOGNA  
I magazzini più IMPORTANTI ed ECONOMICI della regione  
**VISITATECI!**

## PACCHI POSTALI URGENTI



**GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEN- TORANEAMENTE ALLE CORRISPON- DENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E BIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE**

## Il tabacco attraverso i tempi

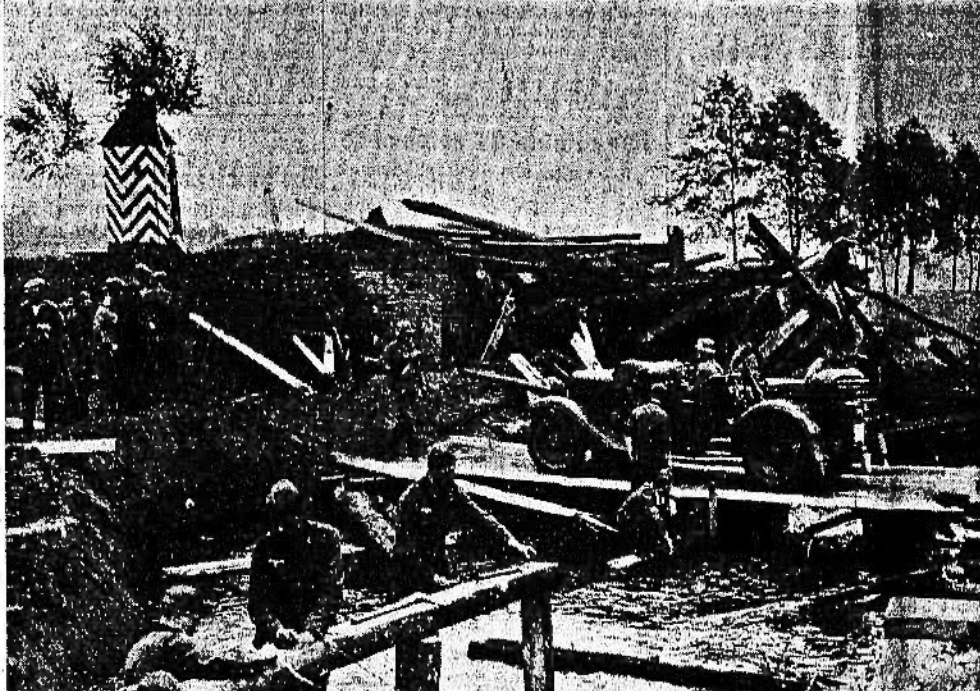


**MACEDONIA EXTRA**

« più felici fumatori del mondo furono, per molto tempo, i Macedoni, che dalla loro stessa terra traevano il tabacco più pregiato del mondo. Oggi la coltivazione di questa qualità è stata felicemente trapiantata in Italia e tutti possono ormai gustare una impareggiabile »

**MACEDONIA EXTRA**

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte « IL RESTO DEL CARLINO »



Nessun ostacolo può arrestare la vittoriosa avanzata delle truppe tedesche. Presso i ponti distrutti dai polacchi ferve rapido e immediato il lavoro di riattamento o ricostruzione.



ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE Anno L. 73 Sem. L. 39 Trim. L. 20
PER L'ESTERO Anno L. 120 Semestre L. 44 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per mm. di altezza (arghezza di una colonna) Finanziaria
L. 2 - Commerciale L. 4 - Moratori L. 4 - Cronaca L. 5

IL BACINO INDUSTRIALE DELLA SLESIA OCCUPATO DALLE FORZE TEDESCHE

Le città di Katowice, di Kongshutp, di Jaworsmo e di Mlawa e la fortezza di Graudenz sono cadute
La 7ª Divisione polacca annientata - Diecine di aerei polacchi abbattuti - Un terzo sottomarino affondato
dalla Marina del Reich che ha il dominio assoluto del Baltico - Il Führer visita un treno di feriti

Berlino, 5 settembre
Il bacino industriale della Slesia Superiore è occupato quasi per intero dalle truppe tedesche. Le operazioni di rastrellamento sono in corso. Gli impianti industriali sono per la maggior parte intatti: la rapidissima avanzata tedesca ha impedito ai polacchi di compiere la consueta distruzione.



Le truppe germaniche hanno occupato Katowice e Kongshutp. Le forze navali germaniche hanno affondato nella baia di Danzica un terzo sottomarino polacco.

La città di Mlawa e le sue fortificazioni sono state conquistate dopo un corpo a corpo, ed il nemico è stato respinto in disordine verso sud.

LA FERMA FEDE DEL POPOLO TEDESCO

Centinaia di migliaia di volontari si offrono per combattere ogni nemico

Berlino, 5 settembre
Il Führer, in un suo proclama, ha dichiarato che tra poche settimane la Polonia sarà domata. Nessuno in Germania mette in dubbio tale previsione. Ciò spiega la perfetta tranquillità con cui il popolo ha preso nota dello stato di guerra proclamato dalle Potenze Occidentali.

Nel Corridoio redento fra le popolazioni liberate

La Croce di ferro gli brilla sul petto e la trionfale ha la maschera antifascista. Hitler sorride e saluta il suo popolo. Il suo viso però è chiuso entro una maschera dura piena di volontà.

LA FERMA FEDE DEL POPOLO TEDESCO

La situazione militare nel Corridoio segna il più brillante successo dell'Armata tedesca. Le colonne partite da Scherndorff, in Pomerania, hanno raggiunto Nacker e Bromberg incontrandosi nei pressi di Graudenz.

Poteri eccezionali al Re dei Belgi

Bruxelles, 5 settembre
Nel corso di una seduta straordinaria tenutasi alla Camera, il Primo Ministro ha letto, a nome del Governo, un'importante comunicazione di cui segue un riassunto.

"SILENTIUM FIN CHE PARLA,"

Silenzio: noi siamo forti, abbiamo un grande Capo, e sappiamo come sia infallibile il suo genio. Non c'è bisogno d'altro: silenzio!



Franchi tiratori polacchi catturati dai tedeschi. Essi tenendo le mani dietro la nuca stanno per salire su un furgone



# Colloqui diplomatici a Parigi

## Un impegno lega Francia e Polonia per tutta la durata del conflitto - Inutili allarmi per ricognizioni aeree germaniche

Parigi, 5 settembre (Vice) La Francia si era addormentata tranquilla nella sua seconda notte di guerra. Alle 9,35 l'urlo delle sirene prolungandosi per quattro minuti con suono modulato ha dato il primo allarme aereo del nuovo conflitto. L'allarme si è esteso a Rouen, a Grenoble e a tutte le regioni della Francia orientale, e immediatamente è entrato in atto tutto il sistema di disposizioni previste per la difesa passiva. Lo stato d'allarme è cessato poco dopo, alle sette del mattino e la popolazione ha potuto tornare dai rifugi.

### Ricognizioni germaniche

L'allarme è stato dovuto alla presenza di aeroplani nemici da ricognizione su alcuni punti del territorio francese. Un ordine decreto-legge sulla stampa precisa che chiunque pubblichi notizie che possano giovare agli interessi dei nemici della Francia od esercitare una influenza nociva sullo spirito dell'esercito o della popolazione, è punito di una pena da uno a dieci anni di prigione e da 100 a 10.000 franchi di multa. Per spiegare che questi allarmi non devono essere presi alla leggera anche se nessun bombardamento li accompagna, si chiarisce che essi vengono dati fino a Parigi ogni volta che un apparecchio nemico supera le linee di frontiera entrando in territorio francese. E' prevedibile quindi che essi saranno assai frequenti.

Il Ministero degli Interni ha emanato un provvedimento che sottopone a rigorosa censura tutte le notizie suscettibili di poter gettare il turbamento o seminare il dubbio nel Paese. Fra i provvedimenti presi dal Governo per adeguare la vita della Nazione allo stato di guerra, si rileva quello per la costituzione di un Comitato interministeriale detto «Comitato di contrabbando» che funziona presso la sezione della guerra economica al Ministero degli Esteri. Il Comitato estende la sua competenza su tutte le azioni relative al contrabbando di guerra e alla sua repressione.

Un comunicato ufficiale spiega che non v'è nessuna ragione d'essere insoddisfatti per la laconicità dei comunicati di guerra francesi dato che la distribuzione delle forze franco-germaniche alle frontiere è appoggiata a due solidi sistemi di fortificazioni permanenti, il che nei primi due giorni delle ostilità non ha permesso altro che parziali prese di contatto che non meritavano più di due o tre righe.

### Il ritorno di Coudondre

Stasera proveniente da Berlino è giunto a Parigi l'Ambasciatore Coudondre accompagnato dal personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari francesi di Germania. Il Sig. Coudondre si è recato immediatamente al Quai d'Orsay rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione alle stampe. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore di Spagna che gli ha comunicato ufficialmente il decreto emanato dal Generale Franco a proposito della stretta neutralità della Spagna nel presente conflitto. Bonnet ha inoltre ricevuto Sir Erik Phipps Ambasciatore di Gran Bretagna, Le Tellier, Ambasciatore del Belgio, l'Ambasciatore di Polonia e il Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri Henry Bérenger.

Il Presidente del Senato Jeanneney ha avuto oggi due lunghe conversazioni col Presidente della Repubblica Lebrun e col Presidente del Consiglio Daladier. Il Gruppo parlamentare della federazione ha votato oggi un O. D. G. invitando il Governo ad allontanare dalla Capitale tutti i rifugiati politici stranieri. Il Giornale Ufficiale domani mattina pubblicherà un decreto che dichiara lo stato di guerra in tutte le regioni della Francia e dell'Algeria. Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto in forza del quale tutti i beni appartenenti ai sudditi nemici sono confiscati.

Alle ore 17 alcune migliaia di cittadini tedeschi rimasti in Francia, sono stati radunati nello Stadio di Colombes, di dove saranno inviati in campi di internamento o addetti ad altri servizi. La stampa si limita in genere a pubblicare notizie che riguardano le operazioni sul fronte tedesco-polacco, e quelle dalle colonie francesi. Gli articoli sono di vivace polemica contro la Germania, ma il riserbo più prudente continua ad essere mantenuto sul complesso della situazione internazionale, sulla quale essi evitano di fare considerazioni e pronostici. La consegna alla stampa è unanime: «La Francia e l'Inghilterra si battono per il diritto e la libertà».

### Confessioni del "Temps"

Il Temps, richiamandosi alle recenti dichiarazioni di Chamberlain, giunge a questa interessante affermazione: «La situazione è così nettamente definita agli occhi del mondo intero. Essa significa che l'Inghilterra prende in questo momento, nei riguardi della Germania hitleriana e del suo regime, una posizione identica a quella che ha sempre preso contro gli imperialismi continentali».

E a proposito dell'Inghilterra resta da segnalare lo scambio di messaggi avvenuto oggi fra Re Giorgio VI e il Presidente Lebrun, fra Chamberlain e Daladier e fra i Ministri dell'Aeronautica dei due Paesi.

Il telegramma di Chamberlain dice che nell'ora in cui Gran Bretagna e Francia rinnovano la loro fratellanza d'armi il Signor Chamberlain invia a Daladier, e per mezzo di lui a tutto il popolo francese, i più cordiali auguri del popolo britannico. L'Inghilterra e la Francia a fianco a fianco, hanno ricorso alle armi «con l'assoluta certezza che nessuna Nazione è mai entrata in guerra per una causa più giusta». Il Signor Daladier ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto al popolo inglese e sottolineando come la Francia e l'Inghilterra siano decise ad unire fortemente i loro sforzi per la vittoria.

Negli ambienti politici parigini si mette in rilievo la assoluta calma che regna in Italia fra il popolo che confida con certezza assoluta nelle decisioni del Duce che guida la Nazione.

### Protocolli franco-polacchi

E' stato pubblicato il Protocollo firmato dal Ministro francese degli Esteri Bonnet e dall'Ambasciatore di Polonia. Esso consiste di quattro articoli. Il primo stabilisce l'impegno reciproco della Francia e della Polonia di prestarsi aiuto e assistenza dall'inizio delle ostilità; il secondo deferisce all'autorità militare delle due Potenze le modalità di applicazione degli impegni di assistenza; il terzo impegna le parti a comunicarsi gli eventuali impegni di assistenza e patti di non aggressione con terzi, i quali patti non devono in nessun caso limitare le mutue obbligazioni delle parti contraenti definite nel protocollo; il quarto presenta particolare importanza in quanto stabilisce che le parti contraenti, impegnate in ostilità dopo la firma del protocollo, stabiliscono di non concludere armistizio o trattato di pace se non di comune accordo.

Un altro protocollo franco-polacco stabilisce che le due Nazioni svincolano il trattato d'alleanza che le lega dalle obbligazioni e dai limiti che comporta la loro comune appartenenza alla Società delle Nazioni. Con ciò si stabilisce una identità assoluta tra le posizioni della Francia e dell'Inghilterra verso la Polonia.

### I Comunicati francesi

Parigi, 5 settembre Il Comunicato n. 3 del 5 settembre mattina reca:

«I movimenti si svolgono normalmente per l'insieme delle Forze terrestri, marittime e aeree».

E' stato diramato stasera alle 22 il comunicato n. 4 che dice:

«Le nostre truppe sono ovunque in contatto col nemico sullo sbarramento delle nostre frontiere fra il Reno e la Mosella. E' opportuno ricordare che sul Reno le opere di fortificazione permanenti seguono le rive da una parte e dall'altra».

Strano, ma è proprio così. Non c'è soltanto la linea «Maginot» che difende la Francia, ma anche quella «Sigfrido» che difende la Germania. Ed i lettori francesi che lamentano la laconicità dei comunicati di Parigi hanno delle belle pretese...

## ATROCITÀ POLACCHE

# Feriti tedeschi e soldati di Sanità trucidati dalla cavalleria

### 31 aviatori fucilati perchè fatti passare per spie

Berlino, 5 settembre Il D.N.B. comunica che nella battaglia di nord di Krone una pattuglia di cavalleria polacca ha attaccato insensatamente una compagnia germanica di Sanità. Tutti i componenti di questa compagnia compresi i feriti cui essi stavano prestando assistenza, sono stati uccisi, fatta eccezione di otto soldati che poterono mettersi in salvo. I corpi dei Caduti, rimossi dai tedeschi, recavano ancora al braccio la fascia bianca col distintivo della Croce Rossa.

Circa 31 paracadutisti della radio britannica, che 31 paracadutisti tedeschi sono stati fatti prigionieri dai polacchi ed immediatamente fucilati come spie, si osserva da parte tedesca competente che ciò costituirebbe una flagrante violazione del diritto internazionale. Il Corpo dei paracadutisti è infatti, un regolare reparto dell'Armata Aerea Tedesca, a come tale noto a tutti gli Stati belligeranti.

L'articolo 28 della Convenzione dell'Aia del 18 ottobre 1907 comportava, sia per la Germania come anche per la Francia, l'Inghilterra e la Polonia, il trattamento da farsi alle spie e non può quindi trovare applicazione, nei riguardi dei paracadutisti.

Si fa pure presente che finora nessun paracadutista tedesco è stato al di là del confine polacco, donde ne consegue che la notizia di cui sopra può riferirsi ad equipaggi dell'Aviazione tedesca che fecero uso dei paracadute per mettersi in salvo, dopo che i rispettivi apparecchi erano stati colpiti dall'Armata Aerea o dalla difesa antiaerea polacca. (Stefani)

### Parte dei naufraghi dell'"Athena", sbarcati e assistiti in Inghilterra

Galway, 5 settembre La nave norvegese Knute Nelson, che ha raccolto la maggior parte dei passeggeri del naufragante Athena è giunta stamane alle 10 nel porto di Rosared. Le operazioni di sbarco sono state ultimate alle 11,30. Sulla banchina i naufraghi sono stati accolti da uno speciale comitato che ha distribuito, mentre procedevano le formalità doganali, tè caldo, caffè, liquori e panini.

### La violazione della neutralità olandese

L'Inghilterra non esclude che suoi aerei abbiano sorvolato il Paese per «errore di navigazione».

Amsterdam, 5 settembre Un comunicato ufficiale informa che ieri sera, nel nord dell'Olanda, sono stati segnalati aeroplani olandesi che sorvolavano il territorio olandese, in direzione ovest. Tutte le informazioni atte alla identificazione della nazionalità degli apparecchi non sono an-



L'Ambasciatore inglese Henderson accompagnato dall'inseparabile cane, l'Ambasciatore francese Coudondre che... ancor più democratico porta la propria valigia, mentre lasciano Berlino dopo che l'ultimo è stato respinto da Hitler

## LA PREPARAZIONE BRITANNICA

# Guerra di chiacchiere ai Comuni

### Deputati allarmati per gli allarmi aerei - La requisizione dell'oro - Il Gabinetto bellico definitivamente costituito

Londra, 5 settembre La Camera dei Comuni ha oggi iniziato la sua seduta alle 14,45. Il Primo Ministro ha risposto ad una interrogazione del Vice-Cap edell'opposizione Greenwood dichiarando che probabilmente i lavori parlamentari in corso potranno essere terminati per giovedì prossimo, sicché le due Camere potranno aggiornarsi fino a mercoledì dell'entrante settimana, se non sarà necessario convocare prima.

Il Ministro dell'Interno Anderson, interrogato dal deputato Bevan sulla opportunità di modificare i segnali di allarme per le incursioni aeree, ha detto che in effetti è necessario mutare la tonalità dei segnali perché con il sistema attualmente in uso la popolazione potrebbe trovare difficile distin-

guere il segnale di allarme da quello di cessato pericolo. Anzi ieri notte, quando fu dato l'allarme a causa di una erronea comunicazione telefonica, si determinò confusione per cui venne ripetuto il segnale di allarme invece di quello di cessato pericolo. Un altro deputato ha fatto presente se non sia opportuno circoscrivere il segnale di allarme alla località minacciata, senza allarmare metà della popolazione inglese.

### Il mistero dell'"Athena"

Dopo l'approvazione del progetto di legge per l'assicurazione contro la disoccupazione, sono stati approvati senza discussione i progetti sull'assistenza ai disoccupati e sull'registro nazionale. La seduta alla Camera dei Pari si è iniziata alle 15. Lord Stanhope, rispondendo ad una interrogazione in merito al sistema usato per dare l'allarme nel caso di un pericolo di incursione aerea sul territorio inglese, ha dichiarato essere preferibile che il segnale di allarme sia dato quando un apparecchio è in volo ancora «identificato» anziché attendere quando sia già troppo tardi.

Rispondendo ad una interrogazione di Lord Stanhope, lo stesso Lord Stanhope ha dichiarato che il Governo non è ancora in possesso di precise informazioni sull'attacco del naufragante Athena. Tuttavia, secondo Lord Stanhope, un sommergibile avrebbe lanciato un siluro senza preavviso. Lord Stanhope ha detto di non prestare fede alla voce corsa di un colpo di cannone sparato dal sommergibile, ma è necessario, ha aggiunto, che il Governo dica chiaramente che l'affondamento non è stato causato da una mina inglese.

Lord Stanhope ha risposto che è assurdo ritenere che la Gran Bretagna abbia posto mine sulla rotta seguita dalle sue navi.

Sono stati poi letti alcuni decreti legge fra cui quello sull'assicurazione per i danni di guerra, il quale è stato approvato il progetto di legge per il registro nazionale.

### Soddisfazioni a... Eden

E' stata ufficialmente annunciata la formazione definitiva del Ministero britannico. Il Ministro per le Indie, Lord Zetland; il Ministro delle Colonie, Mac Donald; il Cancelliere del Ducato di Lancaster e il Ministro dei Lavori, W. S. Morrison; il Segretario per la Scozia, John Colville; il Ministro del Commercio, Oliver Stanley; il Ministro dell'Educazione, Lord De La Warr; il Ministro dell'Igiene, Ernest Brown; il Ministro degli Approvvigionamenti, Leslie Burgin; il Ministro per l'Agricoltura e la Pesca, Sir Reginald Dorman Smith; il Ministro dei Trasporti, Euan Wallace; il Ministro delle Informazioni, Lord Mac Millan; il Ministro dell'Economia, Ronald Hibbert Cross; il Ministro per le Pensioni, Sir Woltan Womersley; il Ministro dei Lavori Pubblici, Hermann Ransbotham; il Procuratore Generale, Sir Donald Somervell; il Ministro delle Poste e Telegrafi, Maggior C. O. Tryon.

Il Ministro dei Domini, Anthony Eden, benché non faccia parte del «Gabinetto di guerra», parteciperà alle riunioni per avere la possibilità di informare i Domini di tutte le deliberazioni adottate dal Governo.

A bordo di una nave olandese sono partiti da Gravesend l'incaricato di affari e tutti i componenti il personale addetto all'Ambasciata di Germania a Londra.

Tutti i giornali riportano in un riassunto, sotto titoli vistosi, come per esempio quello del News Chronicle: «Come Mussolini ha tentato di evitare la guerra», il memoriale pubblicato dal Governo italiano sulle proposte fatte dal Duce. Non vi sono tuttavia commenti.

Si annuncia che il Governo britannico contribuirà con 25 milioni di sterline al rimpatrio dei mezzi di difesa della India.

Si annuncia che il Governatore del Tanganica ha ordinato l'impegnamento di tutti i tedeschi residenti nel territorio.

Si ha da Città del Capo che il Parlamento Sudafricano ha approvato la mozione presentata dal Generale Smuts di interrompere le relazioni con la Germania, con 80 voti contro 77. Si ritiene che il Generale Smuts formerà un Governo nazionale, in seguito alla sconfitta riportata in Parlamento dal Presidente Hertzog, che aveva presen-

## I giornali a quattro pagine

Roma, 5 settembre Allo scopo di limitare il consumo di cellulosa per la fabbricazione della carta, i giornali quotidiani, da sabato 9 corrente, usciranno in quattro pagine.

## Gli esami della sessione autunnale

si inizieranno alla data prestabilita Roma, 5 settembre In relazione a taluni quesiti e proposte avanzate sull'argomento, il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio in tutto il Regno alla data prestabilita e secondo i diari che saranno in questi giorni fissati. Tutto conto, per altro, dell'attuale situazione che ha determinato spostamenti di famiglie da un centro all'altro, il Ministero, con recente circolare ha prospettato ai Provveditori di Istruzione artistica l'opportunità che venga il più possibile facilitata la concessione del nulla-osta per gli alunni degli Istituti medi e artistici che chiedono di sostenere gli esami in sedi diverse a quella del proprio Istituto. Nulla è variato per quanto concerne i candidati agli esami di Stato di maturità classica, scientifica e artistica, e agli esami di Stato di abilitazione tecnica e magistrale.

## La conservazione del posto e una indennità

per i lavoratori al commercio richiamati alle armi Roma, 5 settembre

La Confederazione fascista dei commercianti comunica che, in seguito alle precisazioni date dal Ministero delle Corporazioni, secondo le quali i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti ad esigenze di carattere eccezionale per misure precauzionali, il trattamento da usarsi ai lavoratori del commercio richiamati alle armi è il seguente:

Agli impiegati si debbono applicare le norme del D. L. 15 giugno 1936 XIV numero 1374 e agli operai (quando i loro rapporti di lavoro non siano ancora regolati da contratti collettivi, e quando i contratti, oltre alla conservazione del posto, non prevedono la corrispondenza di determinate indennità), le norme degli accordi interconfederali 15 marzo 1935 e 15 giugno 1936. In forza di tali accordi, è prevista per le categorie non impiegate, al momento del richiamo, oltre alla conservazione del posto, una indennità pari ad un mese di retribuzione.

## «Commenti ai fatti del giorno»

Gli avvenimenti internazionali che dominano in questo momento l'Europa sono seguiti con il più vivo e sereno interesse da parte del pubblico italiano. Oltre le informazioni e i commenti dei giornali, che hanno aumentato notevolmente la loro lettura in questi giorni, il pubblico ascolta il notiziario della Radio che ha ancora prolungato l'orario delle trasmissioni di alcune stazioni. Molti radioscrittori di scrittura a proposito dei «Commenti ai fatti del giorno» che l'«E.I.A.R.» tramette periodicamente.

Avvertiamo i radioscrittori che essi devono indirizzare la loro posta al nostro valeroso camerata Nino D'Arma presso l'E.I.A.R. via Montello 5, Roma, che da oltre un anno è autore degli interessanti commenti.

## Il «Foglio di Disposizioni»

Le manifestazioni per il ventennale l'umano rinviata Roma, 5 settembre Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni in data odierna, comunica che le manifestazioni per il ventennale annuale per la Impresa di Fiume sono rinviata a data da fissare.

## Tutti i locali pubblici chiuderanno a mezzanotte

Roma, 5 settembre Allo scopo di uniformare l'orario di chiusura di tutti i locali pubblici, a partire da giovedì 7 corrente tutti gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo dovranno chiudere alle ore 24. Conseguentemente, i servizi pubblici di trasporto avranno termine alle ore 0,30 (ultima partenza dai capolinea).

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

ITA	Temperatura	Umidità	Velocità	Visibilità	Stato del cielo
Roma	+25,3	+70,5	1,5	10	nuvoloso
Napoli	+24,8	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Milano	+24,4	+71,4	1,5	10	nuvoloso
Torino	+18,8	+71,0	1,5	10	nuvoloso
Genova	+24,8	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Firenze	+24,8	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Venezia	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Trieste	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Taranto	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Palermo	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Catania	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Reggio	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Verona	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Modena	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Parma	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Bologna	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Perugia	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Assisi	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Udine	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Trieste	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Porto Torres	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Alghero	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Cagliari	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Castellana Grotte	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Castellana Grotte	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Castellana Grotte	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso
Castellana Grotte	+22,0	+70,0	1,5	10	nuvoloso

CONTRA STITICHEZZA CUIE CONSERVAZIONE UMIAT LE PILLOLE FREICHS MALDIASSI PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI 100 ANNI DI SUCCESSO RIFUGIATE LE IMITAZIONI ATTEZIONE SOLO AL 3,55 PIAZZA 1420 Loc. Farm. CATTANEO & Figlio TORINO, ANTONI 28 IN TUTTE LE FARMACIE

CALVI ricuperate i vostri capelli, sen- zamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Eko» Foresta 29 - Roma

## ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Tarchini Docente nella R. Università di Bologna, MALATTIE, PELLE, e VENEREE, Via G. Petroni, 15, ore 10-12-15.30-19.30

Inalatorio PURE DI SALSOMAGGIORE E DI FABIANO, INALAZIONI CALCICHE Bologna, Via Castiglione, 5, Tel. 20394, Aut. Pref. Bologna, dal 22-9-1937-32

Anche dalla vostra casa POTRETE CONFERIRE IN QUALUNQUE MOMENTO CON VOSTRI CORRISPONDENTI PIU' LONTANI, IN QUAL SIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO CHE COSTA SOLO TANTO 1 LIRA AL GIORNO telefonono



### Presca di Gherèn

A nostro Battaglione toccò l'incarico di andare a prendere Gherèn, un grosso e pingue paese, dissesto su una gran lingua di terra che, terza d'altre più alte terrazze, si affacciava scoscesa sull'Adabai dall'acqua perenni. A Gherèn, deposito e rifugio dei ribelli per la stagione delle piogge, erano concentrate grandi quantità di viveri; e le famiglie e il bestiame. Braccati da noi, dopo un mese di caccia spietata per i valloni eriti e pur dolci d'acqua e di verde del Marabétè, costoro s'erano così concentrati con i loro feriti.

Forse supponevano che noi ignorassimo l'esistenza di quel loro rifugio segreto, del resto ben chiuso e nascosto nella primitiva orografia delle valli; o forse pensavano che anche noi, dopo un mese di marce dure e di sparatorie rabbiose, fossimo stanchi e senza viveri e preoccupati per i nostri feriti. Il che era vero; ma d'altra parte la caccia, cominciata un mese prima a Noari, nel Mored, con una battuta memorabile e nel Marabétè proseguita con l'ansia di finirla fino alla cattura del maggior Capo, doveva concludersi in qualche modo degno dell'inizio felice non solo, ma definitivo a tutti gli effetti.

Sapemmo che i ribelli, giunti alla spiciolata nel corso delle giornate sotto il nostro incalzare che ne aveva scompigliate le formazioni e i branchi, alla ricca Gherèn s'erano fermati; ritrovate le donne e il cibo e le case, stanchi all'ombra dei siccomori attendevano in faticata pace le piogge.

Dal nostro campo, fra le stoppie d'orzo partimmo prima del giorno. Non c'era luna, ma un presagio di alba traforava gli alberi bassi sulle grandi montagne sopra di noi; noi, piccoli andavamo per le mulattiere, leggeri perché le salmerie erano rimaste al campo montato.

Un brivido di fresco spronava le groppe dei muli, che procedevano arzilli. Avvoluti nelle mantelline gli ascari allungavano quel loro passo già lungo, giocando su per i sassi con le molle perfette dei loro fianchi.

L'imminenza di un bel combattimento rendeva ilare la marcia e levigava i pensieri, ché a combattere — e perciò a morire — accade di avviarsi in purità di spirito, non tanto per una sorta di penitenza in estremo, quanto per un istinto, che provvede benigno a sgomberare il terreno delle pesantezze e delle impurità; e, perciò, si serve del tempo e dell'ora, della stagione e del luogo, per ciascuno trovando un suo momento felice così che il cuore, in una goccia di sole o in un mormorio cauto di pioggia, trovi dalla natura materna la sua naturale purificazione.

Per valli fonde, ancora notturne, e per fianchi assolati di monti andavamo; andavamo fra il verde aspro del limonete selvaggio, sotto l'ombra favolosa dei bananati, fra i campi bianchi del Faf, sulle allegre distese del peperone rosso. Fresche acque scendevano leggere dalle montagne, all'improvviso attraversando la nostra strada, o accompagnandoci per un tratto. Dal rigoglio sontuoso delle valli salivamo alla squallida solennità delle alte petraie e da queste tornavamo nel verde, perdendo e ritrovando il sole con un alterno susseguirsi delle stesse immagini e sensazioni.

Donne e bimbi, dalle soglie dei rari tucul, seguivano in silenzio stupefatto il nostro passaggio. Col sole alto arrivammo a un fiume largo, basso d'argenti e d'acqua. Sulle rive crescevano a migliaia gli arbusti grassi del Kapok; gli alberi sull'acqua pendevano, creando volte d'ombra. Il letto del fiume era seminato d'isolotti e di canneti e d'alberi tropicali; le liane, da una parte all'altra correvano a festoni. Sotto quella galleria di verde, in un fresco silenzio, per vie d'acqua e di ombra ci spingemmo e pareva di camminare su un mosaico lucente tanto il sole traforando la ramaglia colorava a pezzetti i sassi del fondo. Piccoli uccelli, come soffi di colore vivo, ci volavano attorno così leggeri e piumosi, che il loro trascorrere era simile al fiocco fruscio della neve. La nostra guida ci teneva lontano dagli isolotti perché, ci disse, temeva i cocodrillosi. E davvero uno ne intravedemmo, immobile sulla sabbia; sul suo dorso, fra le scaglie rocciose, un uccelletto dal becco arguto mangiava.

Dal fiume risaliti, dopo un gran giro arrivammo sopra Gherèn. Arrivammo cioè al limite dell'altopiano, sotto il quale, alla terza terrazza, era Gherèn. Di lassù cercavamo, sei o settecento metri più sotto, la pingue preda d'uomini; ma questa era invisibile, chiusa sotto gli strapiombi, affondata nella vallata vasta del grande fiume. Cominciammo a discendere, giù per le mulattiere strette; andavamo cauti, già in formazione larga a ventaglio, per quanto lo consentiva il terreno. Le groppe scoscese della terrazza erano aspre e nude; il sole batteva sopra i sassi gialli sprigionando vampe calde e polverose.

Così arrivammo al secondo ripiano e piano attraversandolo ci affacciammo sopra il paese. Grosso gra e giaceva o pulento un trecento metri sotto di noi: grandi tucul, di cui s'intravedeva la ricchezza, proteggevano gli agglomerati dei piccoli tucul raggruppati a tre o quattro insieme, ricche zerbete di fichi d'India correvano attorno formando strade e viottoli dall'architettura scheletrica e favolosa. Dal nostro osservatorio pareva una grande distesa di funghi bruni, e gli uomini formiche. Non vedevamo vivere la comunità; gli uomini andare e venire; coprivi tetti vergini con la paglia, drizzati palli di case, le donne lavorare fuori delle case, i bimbi correre sugli sterzati; gli animali pacifici ruminare.

### AVVENTURE COL SOLE CALANTE

# GIOCHI SULLE TORRI DI SAN GIMIGNANO

San Gimignano, settembre  
Dalla valle dell'Elba, che è come dire l'agente terrestre del Paradiso, l'apparire delle torri di San Gimignano somiglia, mi si perdoni l'imprudenza del paragone, ai grattacieli di Manhattan, visti dalle murate del Conte di Savoia, come li illustrano i foglietti di propaganda delle società di navigazione. L'arrivo in America deve, però, essere ambientato in un colore grigio sporco di mare e di cemento. Qui, invece, trionfano ulivi e laici, sulle onde verdi dei campi in dondolo, dove veleggiano, immobili nel vento, i pagliai gialli delle fattorie.

Superata la Porta cittadina che, forata dalla parte di Poggioneri, l'antica mura, la strada che conduce alla piazza centrale è come una ripida scala senza gradini, cinta di costruzioni medioevali senza interruzione. Passano donne fresche, protagoniste del Decamerone, e hanno negli occhi belli la luce di chi desidera amore ed è sapiente nell'assecondare il donzello; quando esocita lo stratagemma ingegnoso per l'incontro notturno, proibito da babbo e mamma. Vorrei poter fare all'amore sulla terrazza alta di una di queste torri scure, inespugnabili per i nemici di allora e per gli occhi indiscreti della commari petulant e chiacchierone di oggi, se per San Gimignano non è l'unica oasi del mondo a non conoscersi la brutta gente.

Quando arrivo in Piazza della Cisterza m'incontro e dimentico i miei anni e gli affanni. Un oagè espone qualche tavolo sul triangolo austero della pubblica superficie ed io siedo, per unire

rinfrancano. Fluto un fiato di vento fresco che mi sfiora passando. Arrivato in cima sbucco con la testa da un foro quadrato e sento la campagna maggiore dondolarmi sopra; la spolatura del bronzo mi passa sugli occhi levati, muovendomi contro l'indole enorme del dataggio, come un terribile ammonimento da Apocaliss-



Beve un bicchier di Chianti alla salute della donna che ama...

alla gioia degli occhi e del riposo, quella della gola. Bevo un bicchiere di Chianti alla salute della donna che ama; per mezza giornata son salvo: nessuna stonatura di ricchezza, di carriere, di gloria, mi contamminerà. E' come se avessi fermato, col dito fra gli ingranaggi, l'orologio del mio cuore. Uno che mi è vicino ha una stonata voce che va in falsetto. Voce che, una volta, chiamavano «bianca»; doveva non averci così gli adolescenti coristi che Donatello ha bravamente scolpiti nella sua celebre cantoria; certo l'hanno così gli eunuchi, se ancor continua il vezzo, altroue; di intorare gli uomini a quella scomoda professione. La voce avverte un altro tale che le ragazze, son sulla torre. Entro nella porta più vicina, quella del Palazzo dei Podestà, dove è la torre più alta e più quadrata; salgo anch'io, tentando d'imbrogliare me stesso con la scusa che, lassù, il panorama deve essere vasto e sublime.

Entro nel foderò d'un telescopio, attorno alle pareti del quale s'aggrappa una scaletta di legno, ad angoli retti, che sembra attaccata col mastice. Guai se la colla non regge! Vuol proprio — penso — che debba crollare adesso, con tanta gente che, da chissà quanti anni, vi sale e vi scende. Vero è che noi cittadini, così pieni di peccati, pesiamo di più.

A metà strada il telescopio diventa, guardando in giù, forte, e le gambe mi tremano. Un riso, forse ed acrobato, di donna ad un grido di rondine, precipitanti dall'alto, sono i suti che mi



L'apparire delle torri somiglia ai grattacieli di Manhattan

sono a cinque dei giovani, con i quali, finita la ridda dello scampano, ballano al suono d'un grammofono a cassetta, portato quasi. La spianata della torre, sotto la volta delle campane, è come una terrazza d'albergo, solo le proporzioni e vi si balla benissimo. Prima è un tango di fatale passione che fa sgambettare queste damine fresche e color rubino in volto, come il quartuccio di vino che ho bevuto prima.

Il vento della sera, che viene a schiantarsi le venti contro le torri, gonfia le vesti delle fanciulle danzanti: è un'armonia visiva di colori e di volumi, con nulla di malizia; perché la bellezza è sempre casta, anche se la seta, aderendo alle carni, architetta i contorni delle figlie. E' domenica e gli abiti sono belli. Una giovane, vestita come una pesca, ride dalla bocca larga e umida, pregando il cavaliere che non le scipi la scarpette a tacco basso, e con la suola di sughero. Quando ballano il valzer il vento, vista l'infinità di continuità con le pietre della torre e Rogmosa, e delle altre sue consorelle, ha fatto alle sottanine quello che fa alle vele: le ha gonfiate e tese, mettendo in luce le sottovesti bianche e fiorate. Poi, nei giri affrettati, le sottane scoppettiano come bandiere.

Per non sentirmi vecchio, fra tanta beatitudine, devo paragonarmi alla sobrietà antica di questo torrione: il vantaggio enorme che risulta, a mio favore, mi dà un poco di conforto. Guardo fuori, oltre il parapetto, e vedo, qui sotto, la Collegiata ed il Palazzo podestaresco, dove è la ricca raccolta di quadri, d'antore, di arpersori e di calici d'argento. Attorno è uno dei più meravigliosi teatri del mondo: colli, castelli e borghi, mi appaiono come un plastico grande e luminoso; ecco i conventi d'agnellini, addorciati sui cocuzzoli più suggestivi e tranquilli. Fra le molte cose buone che avrà fatto, Napoleone ne ha due di spiccevoli: l'aver portato lontano qualche quintale di argenterie preziose, che ora

manca alle sole sottostanti, e l'aver bandito da questi castelli i frati pacifoni che ingrassavano i piccioni cantano e coltivano l'insalata grassa e le cipolle. Tutti sanno che l'alto di questa è ottimo; e un piaccio di sale, magari raccolto per elemosina, non poteva mancare.

Scendo; tanto, non ho l'ardire di chiedere una ragazza per dama, qui dove sono straniero e, forse, guastafeste.

Nella sala del Palazzo Nuovo del Podestà — nuovo perché ha soltanto sessantotto anni — viene Dante, per cominciare i sangimignanesi ad entrare nella lega quella; fra questi muri squallidi la sua voce, aspra di suono e inesorabile per convincimento. Qui entrò, più tardi, la voce trita del Savonarola, che predicava al popolo sul sagrato della Collegiata. I pori rugosi della torre Grande devono ancora serbare l'eco di quelle parole, sonanti in un duplice ammonimento, come son due il cielo e la terra. Nella notte, senza luna, quando tutti dormono, spai di amore e di vino, ad addoritate l'oroscopo a queste pietre spugnose c'è da sperare nel miracolo delle comolighe.

Ma anche a trattenere il respiro in due voci noi sentono più.

«I bei tempi antichi» dice qualcuno e qualcosa; e son piccole, fragili, vecchie creature bianche, esseri sopravvissuti ma perduti in questi nostri anni duri e pericolosi, ed è corra, in questo lamanto, una nota d'improvviso nostalgia. Noi che non conosciamo di persona questi lontani e bei tempi antichi in casi non intendiamo che modi e forme di vita come ora non ci piacerebbero; e inciammo chissà quanto la bellezza d'allora era brutta e l'elargenza naturalmente difforme; siamo pronti a dir ciò perché la gioinezza vera è orgogliosa fino al punto di credere che gli occhi di oggi vedano meglio degli occhi di qualche ventennio fa. E' veramente un illo curioso, ma noi questi tempi antichi li pensiamo sempre retorici, e gli amori, i dolori, le glorie di un giorno ci sembrano un brucio di poveri per i cui apparire tali. Ricordo che una sera di solitaria mesochoria equitrativa io e Marcello Galliani, la passammo nello sfogliare un grosso libro patinato e prezioso: in ogni pagina c'era una donna diversa, con la gonna e corsetto e colori, spesso goffe, spesso grasse, con le guance rosa e piene, con i testini grandi cappelli romantici con foglie frutti, fiori, stabine. Tutte le grandi etere, le ricche dame, le donne di palcoscenico del secolo, erano illustrate in quel libro fatto per un pio, ricardara; ed io e Galliani dolcemente c'indignavamo nel leggere certi nomi che avevamo sentito odorare dai nostri padri cari. Una di queste aveva copiato dal re nella sua casa con giardino, il nei sobborghi romantici della vecchia Parigi di Balzac e di De Musset; e dicevamo molte cose su lei; altre avevamo riso in una lieve pioggia di disianza, e di Mitioli; e noi dicevamo cose su cose sui milioni e sui diamanti. Con la penna facile di allora — otto anni sono trascorsi in maniera da vergognarsene — noi arrocciammo il nostro spruzzato stupore; e tutta la serie di articoli dovevamo stampare, con fotografie a sostegno e a prova.

Vennero lettere dolenti da qualche parte, non d'arraggio, né di ritorno, ma di stanca protesta. Erano di vecchi che avevano amato ciò che noi non capivamo più, e spaziosamente Galliani che ha il potere unico, dialettico-sintattico, della distruzione, dovete ammucchiare parecchie. E noi non capivamo, sgomentati appena da questa per noi eroica fedeltà ad antichi usi e costumi, e sentimentalismo; e fu per gioco se pensavamo ai valori intrinseci relativamente da qualche filosofo che la sapeva lunga; io e Galliani eravamo per i valori assoluti: «la bellezza è sempre bellezza», dicevamo; e se quella donna era un brutto brutto non potevano esser state belle. Ma anche questa era una formula; e adesso me ne sento sinceramente, o gente vecchia che mi scrivevo lamentandovi contro la mia sconosciuta brutale e selvaggia.

Il fatto è che un fanciulotto si è messo pochi minuti or sono a ridere di sprezzo allorché conoepivamente gli ho mostrato il ritratto scuro della bambina che quindici anni fa visse per la gloria del mio primo amore. E' di risa ma, in quel momento, il mio taglio del vestito, sul nastro che le scendeva sul seno, perfino sul suo viso. E per me ella è tanto bella, ed è bella, anche se per il ragazzino malvagio non è più così. Le sue brucine se quella donna era un brutto brutto non potevano esser state belle. Ma anche questa era una formula; e adesso me ne sento sinceramente, o gente vecchia che mi scrivevo lamentandovi contro la mia sconosciuta brutale e selvaggia.

Ma anche a trattenere il respiro in due voci noi sentono più.

GINO TIBALDUCCI

### Un alpinista italiano scala un picco delle Ande

La Paz, 5 settembre  
Proveniente dall'Ecuador è qui giunto il noto alpinista Ing. Pietro Ghiglione, di Torino. I giornali pubblicano i particolari dell'ardita scalata del piccolo alpino del Chimborazo, compiuta dall'Ing. Ghiglione insieme al salesiano Padre Formigione e al signor Etchem. Sul Chimborazo, dove fu issata la bandiera d'Italia accanto a quella dell'Ecuador, il termometro marcava 9 gradi sotto zero e il barometro 6318 metri.

L'Ing. Ghiglione afferma che sulla cima del Chimborazo non c'è — come si è sempre creduto — traccia di alcun oratore vulcanico.

### "I bei tempi antichi"

#### antichi..

«I bei tempi antichi» dice qualcuno e qualcosa; e son piccole, fragili, vecchie creature bianche, esseri sopravvissuti ma perduti in questi nostri anni duri e pericolosi, ed è corra, in questo lamanto, una nota d'improvviso nostalgia. Noi che non conosciamo di persona questi lontani e bei tempi antichi in casi non intendiamo che modi e forme di vita come ora non ci piacerebbero; e inciammo chissà quanto la bellezza d'allora era brutta e l'elargenza naturalmente difforme; siamo pronti a dir ciò perché la gioinezza vera è orgogliosa fino al punto di credere che gli occhi di oggi vedano meglio degli occhi di qualche ventennio fa. E' veramente un illo curioso, ma noi questi tempi antichi li pensiamo sempre retorici, e gli amori, i dolori, le glorie di un giorno ci sembrano un brucio di poveri per i cui apparire tali. Ricordo che una sera di solitaria mesochoria equitrativa io e Marcello Galliani, la passammo nello sfogliare un grosso libro patinato e prezioso: in ogni pagina c'era una donna diversa, con la gonna e corsetto e colori, spesso goffe, spesso grasse, con le guance rosa e piene, con i testini grandi cappelli romantici con foglie frutti, fiori, stabine. Tutte le grandi etere, le ricche dame, le donne di palcoscenico del secolo, erano illustrate in quel libro fatto per un pio, ricardara; ed io e Galliani dolcemente c'indignavamo nel leggere certi nomi che avevamo sentito odorare dai nostri padri cari. Una di queste aveva copiato dal re nella sua casa con giardino, il nei sobborghi romantici della vecchia Parigi di Balzac e di De Musset; e dicevamo molte cose su lei; altre avevamo riso in una lieve pioggia di disianza, e di Mitioli; e noi dicevamo cose su cose sui milioni e sui diamanti. Con la penna facile di allora — otto anni sono trascorsi in maniera da vergognarsene — noi arrocciammo il nostro spruzzato stupore; e tutta la serie di articoli dovevamo stampare, con fotografie a sostegno e a prova.

Vennero lettere dolenti da qualche parte, non d'arraggio, né di ritorno, ma di stanca protesta. Erano di vecchi che avevano amato ciò che noi non capivamo più, e spaziosamente Galliani che ha il potere unico, dialettico-sintattico, della distruzione, dovete ammucchiare parecchie. E noi non capivamo, sgomentati appena da questa per noi eroica fedeltà ad antichi usi e costumi, e sentimentalismo; e fu per gioco se pensavamo ai valori intrinseci relativamente da qualche filosofo che la sapeva lunga; io e Galliani eravamo per i valori assoluti: «la bellezza è sempre bellezza», dicevamo; e se quella donna era un brutto brutto non potevano esser state belle. Ma anche questa era una formula; e adesso me ne sento sinceramente, o gente vecchia che mi scrivevo lamentandovi contro la mia sconosciuta brutale e selvaggia.

Il fatto è che un fanciulotto si è messo pochi minuti or sono a ridere di sprezzo allorché conoepivamente gli ho mostrato il ritratto scuro della bambina che quindici anni fa visse per la gloria del mio primo amore. E' di risa ma, in quel momento, il mio taglio del vestito, sul nastro che le scendeva sul seno, perfino sul suo viso. E per me ella è tanto bella, ed è bella, anche se per il ragazzino malvagio non è più così. Le sue brucine se quella donna era un brutto brutto non potevano esser state belle. Ma anche questa era una formula; e adesso me ne sento sinceramente, o gente vecchia che mi scrivevo lamentandovi contro la mia sconosciuta brutale e selvaggia.

Ma anche a trattenere il respiro in due voci noi sentono più.

### I Littoriali del Cinema

Le ultime graduatorie  
Merano, 5 settembre

Con le due ultime graduatorie del film sperimentali e scientifici si sono oggi conclusi a Merano i Littoriali del Cinema a risoluzione della classifica, al più dire che le case hanno segnato quest'anno un'importante tappa nel campo del passo ridotto. Una notevole tecnica spesso non solo buona, ma perfezionata nei minimi particolari; una ispirazione, che attinge alle fonti più pure dei sentimenti patriottici e si attiene pienamente alle direttive che al Cineguf sono state assegnate; un senso artistico spesso notevolissimo sotto i fattori che hanno contribuito a fare della produzione presentata ai Littoriali un ottimo complesso.

Vengono segnalate la pregevole tecnica e l'ottima organizzazione rilevata nella pellicola Borgomero; la qualità di ispirazione, di recitazione e di condotta della pellicola IV Lotto.

Assai bene presentata è la Città nemica di Renzo Renzi del Guf di Bologna, pellicola, ricca di tecnica e di passione.

Ecco la graduatoria delle pellicole scientifiche: 1) Cultura in vitro di Baroni del Guf di Padova; 2) Seleniti a piacco, di Piccinelli del Guf di Ferrara; 3) Interventi chirurgici di Dell'Oglio del Guf di Genova; 4) Sistemi di cura di Clauri e Carpignani del Guf di Roma; 5) La vita, di Sagromoso e Emma del Guf di Milano; 6) Gimnastica a respiratoria, nel miglioramento della razza, di Cicola e Allista, del Guf di Napoli Palermo; 7) Volto strumentale, di Savelli, del Guf di Roma; 8) La lotta, di Gandini, del Guf di Padova; 9) Posto di blocco, di Cerchio e Brezzi, del Guf di Torino; 10) L'uomo fossile del Monte Circeo, di Masini e Tongiorgi del Guf di Pisa.



Cinque o sei figliole belline e qualche giovanotto

UGO MATTEUCCI











